Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 31 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 158 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 650656/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

OGGI IL GOVERNO PRENDERÀ LE DECISIONI SULLA «STANGATA»

Benzina, Iva e contributi sociali le voci principali degli aumenti

Era indispensabile a Spadolini il rinvio «tecnico» di un giorno della riunione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'austerità secondo Spadolini è slittata di 24 ore. Il Consiglio dei ministri convocato per ieri pomeriggio ha subito tre successivi rinvii e poi è slittato definitivamente alle 11 di oggi. Difficoltà all'interno del governo? Contrasti sui particolari delle misure già definite a grandi linee? Spadolini, Andreatta, Formica e Marcora si sono affrettati a smentire queste legittime supposizioni.

«Vi prego di credere — ha assicurato il presidente del Consiglio ai giornalisti parlamentari — che non esiste nessun problema di calendario, perché ho i ministri impegnati alla Camera e quindi non è stato possibile lavorare con continuità e mettere a punto gli ultimi ritocchi alla manovra economica. Comunque, ho preso l'impegno di presentare entro il 31 luglio la legge finanziaria ed i decreti e questo impegno sarà mantenuto».

A questa versione si sono attenuti tutti gli esponenti del governo. Un rinvio tecnico, dunque, che però capita a fagiolo, perché molti punti ieri erano ancora da definire. Tanto è vero che il gabinetto economico ha lavorato tutto il giorno e che ieri sera c'è stata un'altra cena a villa Madama, presenti Spadolini ed i suoi ministri. Così tra una riunione e l'altra la manovra che sarà decisa questa mattina ha preso corpo.

Stando alle ultime indiscrezioni, la prima voce della stangata dovrebbe essere l'aumento della benzina che dalla mezzanotte di oggi costerà mille e cento lire al litro. E poi, via, via: aumento dell'Iva in media da due a quattro punti (due per i prodotti di largo consumo esclusa la carne, tre o quattro per gli apparecchi radiotelevisivi), mentre per i prodotti di lusso (automobili oltre i 2000 cc di cilindrata, pellicce, motoscafi, ecc.) ci sarà un aumento del 40 per cento; aumento della ritenuta d'acconto dal 15 al 20 per cento; la creazione di un'imposta sull'abusivismo edilizio; l'istituzione di una imposta comunale sugli immobili; l'aumento dei contributi di previdenza sia a carico dei datori di lavoro, sia a carico dei lavoratori per equilibrare il deficit delle gestioni e contenere l'assenteismo.

Non ci dovrebbe essere, invece, un nuovo aumento della tassa di circolazione. Accanto alle nuove imposte ci saranno dei tagli alle spese dei ministeri, nei settori della sanità e della previdenza, e la creazione di un tetto nelle erogazioni agli enti locali ed alle aziende autonome. La stangata comprenderà, come è ormai tristemente noto da tempo, l'aumento delle tariffe ferroviarie, di quelle elettriche, delle aziende municipalizzate, dei trasporti urbani ed extraurbani.

Complessivamente tra aumenti e tagli entro la fine del 1983 la manovra economica arriverà a 54 mila miliardi. Cifre e scelte che Spadolini ha illustrato ieri al Presidente della Repubblica. Poi il capo del governo ha dettato un corsivo per il giornale del suo partito, nel quale respinge il tentativo di attribuire a lui solo la paternità della stangata.

Spadolini si difende anche dall'accusa secondo la quale i provvedimenti non inciderebbero sul costo del lavoro e su quello del denaro.

Ma i partiti della coalizione continuano ad arrivare segnali contrastanti. Craxi, parlando ieri ai dirigenti meridionali del suo partito, ha detto che i socialisti non firmeranno cambiali in bianco.

«Ci siamo fatti molto più prudenti e quindi controlleremo le cose. Ci sono state fatte previsioni inesatte e quindi saremo più attenti nel valutare l'andamento della politica governativa. Pronti ad intervenire se non prenderà corpo una politica di rigore e di risanamento», ha precisato il leader socialista.

Via libera a Spadolini, dunque, ma con la riserva di verificare tappa per tappa tutto il percorso legislativo dei provvedimenti che saranno varati oggi.

Anche i socialdemocratici la pensano in questo modo. Ieri la direzione del Psdi ha reso noto un documento che esprime un parere favorevole sulle linee generali della manovra economica indicata dal governo, ma conferma nello stesso tempo le riserve socialdemocratiche sull'introduzione di una nuova patrimoniale sugli immobili.

T. G.

Sì della Camera al condono fiscale

ROMA — La Camera ha approvato la conversione in legge del decreto 10 luglio 1982 N. 429 recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, ovvero il decreto legge sul cosiddetto condono fiscale.

La votazione, a scrutinio segreto e con il sistema elettrcnico, ha dato il seguente risultato: presenti 382, votanti 228, astenuti 154, maggioranza richiesta 115, voti favorevoli 195, contrari 33.

In base alle dichiarazioni di voto hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani. Hanno votato contro radicali e Pdup. Pertanto si può dedurre che una decina di voti circa possano essere attribuiti a «franchi tiratori»: un dato irrilevante ai fini dell'approvazione del complesso della legge.

Prima di chiudere la seduta, il presidente di turno Scalfaro ha ringraziato i componenti dell'assemblea; presente in aula il presidente del Consiglio Spadolini, per il proficuo lavoro portato a termine.

Tuttavia non tutto è filato liscio. Ora il provvedimento passa al Senato, ma nel corso della votazione il governo è andato in minoranza varie volte.

In serata, il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio Spadolini, il quale lo ha informato sulle linee dei provvedimenti finanziari.

Il Presidente della Repubblica dunque è stato delegato — così afferma l'articolo 2 del disegno di legge di conversione del decreto — a concedere l'amnistia per i reati tributari commessi fino al 30 giugno scorso. Per chi vuole avvalersi dell'amnistia, la dichiarazione integrativa (che serve anche ad ottenere il condono) dovrà indicare una maggiorazione dell'imponibile non inferiore al 20 per cento rispetto a quello della dichiarazione originaria.

IMPROVVISO ATTACCO DOPO ASSERITI TIRI DI ARTIGLIERIA DEI PALESTINESI

Beirut martellata per tre ore dal «mare di fuoco» israeliano

Aerei e cannoniere hanno concentrato i colpi sulle zone che ospitano le sedi dell'Olp - All'Onu «sì» al progetto spagnolo per togliere il blocco: gli S.U. si astengono

BEIRUT — Beirut è stata nuovamente bombardata dall'artiglieria israeliana, ieri pomeriggio. Una decina di cannonate in rapida successione si sono abbattute sul quartiere di Fakhani, dove si trova la direzione dell'Olp. Grosse nubi di fumo nero si sono alzate dalla zona colpita, mentre la popolazione del quartiere fuggiva in preda al panico.

La tregua annunciata mercoledì sera, che secondo molti osservatori avrebbe potuto essere l'inizio di una soluzione negoziata per la tragedia del Libano, è così durata meno di due giorni. Nel suo notiziario delle 17 Radio Gerusalemme ha affermato che i fedain assediati a Beirut avevano rotto il cessate il fuoco con tiri di artiglieria e che l'esercito israeliano avrebbe dato una «risposta adeguata». L'annunciatrice aveva appena finito di parlare che l'attacco è cominciato.

All'improvviso, quando i 500 mila abitanti di Beirut Ovest già cominciavano a sperare che le loro sofferenze sarebbero finite presto, gli israeliani hanno così nuovamente trasformato la città in un mare di fuoco.

Radio Beirut ha interrotto le trasmissioni per annunciare che il settimo cessate il fuoco proclamato dopo l'inizio della invasione non era più in vigore. Ma la popolazione non aveva bisogno di essere avvertita dagli annunciatori. Scene di paura indescrivibile si sono avute nelle vie del centro.

I bombardieri israeliani hanno seminato morte e distruzione sul quartiere di Gobeiri, al confine tra i due settori di Beirut, che finora non era mai stato colpito, e sui loro bersagli abituali di Fakhani, Corniche Mazraa, Sabra, Chatilla e i dintorni del Museo nazionale. Dal mare, intanto, le cannoniere, con una violenza raramente raggiunta in queste otto settimane di guerra, tempestavano di colpi i quartieri sul litorale.

Una nuova tregua fra le forze israeliane di invasione in Libano e i guerriglieri palestinesi è poi sopravvenuta in serata, entrando in vigore alle 21 di ieri sera, proclamata dall'inviato presidenziale statunitense in Medio Oriente Philip Habib.

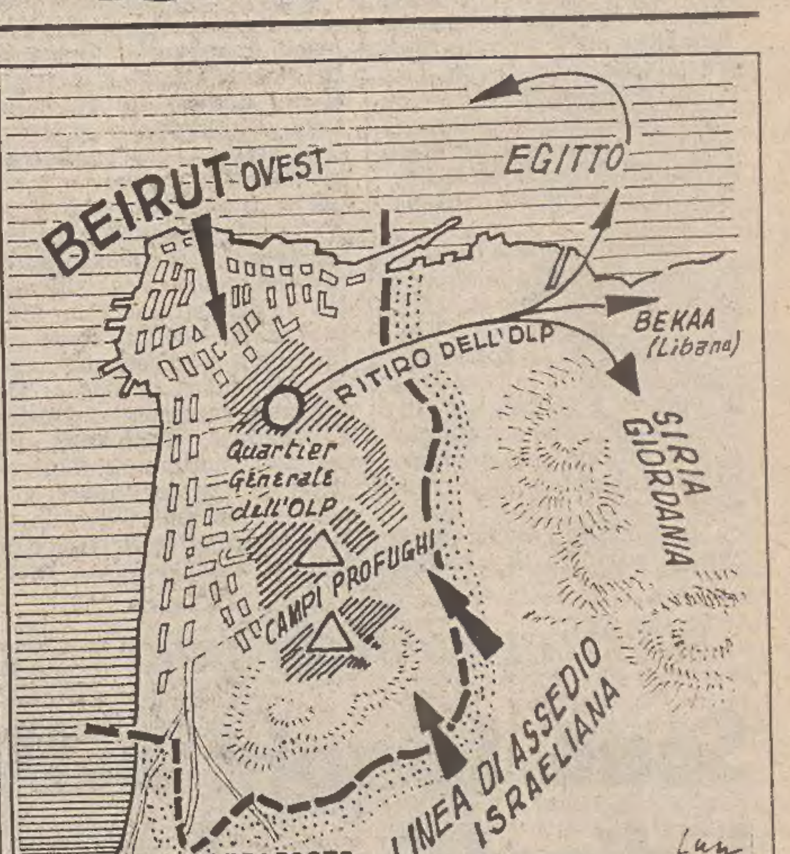
I cannoni hanno smesso di tuonare cinque minuti dopo l'entrata in vigore formale della tregua, l'ottava proclamata dall'ingresso della forza di invasione israeliana in Libano, sette settimane fa, per sgominare i combattenti palestinesi installatisi nel Libano.

Nelle tre ore di massacrante cannoneggiamento di ieri, il settore musulmano della capitale libanese è stato pesantemente colpito dalle artiglierie di terra e di mare israeliane, bombardato e mitragliato dai cacciabombardieri e dagli elicotteri da combattimento di Israele. Secondo la radio di stato libanese e altre emittenti private, almeno 1.300 fra bombe e proiettili di artiglieria hanno colpito il settore occidentale di Beirut, in quelle terribili tre ore.

Gli osservatori si domandano ora se Israele abbia soltanto voluto ribadire, con un bombardamento di estrema violenza ma limitato nel tempo, che non tollererà alcun colpo sparato dalle posizioni dei fedain, o se questo sia l'inizio della «soluzione militare» più volte minacciata dal primo ministro Menachem Begin se le trattative per lo sgombero dei guerriglieri palestinesi non andranno in porto al più presto.

Alle Nazioni Unite, intanto, un progetto di risoluzione spagnolo che esige che venga immediatamente tolto il blocco di Beirut da parte degli israeliani affinché la città possa essere rifornita, è stato approvato l'altra sera dal Consiglio di sicurezza con 14 voti a favore, nessuno contrario e nessuna astensione.

Gli Stati Uniti si sono rifiutati di partecipare alla votazione e il delegato americano, signora Jeane Kirkpatrick, ha vivamente protestato per l'applicazione da parte del Consiglio di una procedura in base alla quale un paese membro non ha né il tempo né la facoltà di consultare il suo governo.



L'Olp tratta con i libanesi particolari dell'evacuazione

BEIRUT — Una commissione militare libano-palestinese sta discutendo da ieri un piano per il ritiro dei «fedain» da Beirut. Lo ha annunciato la radio di stato libanese.

Le grandi linee di tale piano, secondo la radio, sono state concordate dal primo ministro Shafiq Wazzan e dal presidente dell'Olp Yasser Arafat. Il portavoce di Arafat, Mahmoud Labadi, afferma di «non avere informazioni in proposito». Conferma però che l'Olp accetta senza riserve il documento in sei punti approvato a Gedda (Arabia Saudita) da un comitato della Lega araba, nel quale sta scritto che l'Olp «ha deciso» di ritirare i suoi guerriglieri dalla capitale del Libano.

Il documento di Gedda, che intende fornire una base panaraba alla soluzione del problema libanese, afferma, in sostanza, che i guerriglieri palestinesi si impegnano a lasciare Beirut in cambio di garanzie del governo libanese per la sicurezza dei profughi che resteranno nei campi; una forza multinazionale interverrà a Beirut per vigilare sul rispetto degli accordi; i paesi arabi si adopereranno perché le truppe israeliane tolgano l'assedio a Beirut Ovest e lascino a loro volta il Libano.

Un calendario per la partenza dei fedain sarebbe stato presentato da Arafat alle autorità di Beirut ancora prima della riunione di Gedda, e ora dovrebbe essere discusso ed eventualmente modificato. Abdul Walid, uno dei massimi capi militari dell'Olp, ha incontrato ieri il generale libanese Nabil Qoreitam per concordare gli aspetti «tecnici» del ritiro. Quando le due parti si saranno messe d'accordo, ha aggiunto la radio, il governo libanese chiederà l'intervento di una forza multinazionale per sovraintendere all'operazione.

Un punto importante deve ancora essere chiarito: dove andranno i guerriglieri, che nessun paese arabo ha accettato ufficialmente di accogliere?

Negli ambienti politici libanesi si dice che cinquemila fedain, ripartiti secondo la matrice politica dei gruppi di appartenenza, potrebbero trovare asilo in Egitto, Siria, Giordania e forse Iraq. Rimangono da collocare un migliaio di combattenti di «Al Fatah», la principale organizzazione palestinese.

È STATO RICONOSCIUTO PRESSO LUGANO: ERA IN AUTO COL FRATELLO E UN'AMICA

Flavio Carboni arrestato in Svizzera È l'uomo che aiutò Calvi a fuggire

Contro di lui Sica aveva emesso mandato di cattura Era latitante da più di un mese - Un passato ambiguo

ROMA — Flavio Carboni, l'imprenditore sardo che avrebbe aiutato il banchiere Roberto Calvi a lasciare clandestinamente l'Italia, è stato arrestato ieri mattina in Svizzera, a Massagno, un sobborgo di Lugano. Carboni era in auto insieme ad altre due persone, il fratello e una sua amica, che sono state anch'esse fermate dalla polizia svizzera.

Quando il funzionario di polizia gli ha chiesto: «E' lei Flavio Carboni?», il costruttore sardo avrebbe risposto «Non confermo e non smentisco». Lo stesso atteggiamento è stato tenuto anche dall'ufficio del delegato di polizia di Lugano, al quale si sono rivolti i giornalisti per avere conferma alla notizia dell'arresto. In Svizzera, Carboni si trovava in una località del Canton Ticino, dove alloggiava in una lussuosa villa e conduceva una via molto dispendiosa.

L'on. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare che indaga sulla Loggia P2, appena è stata informata a Montecitorio dell'arresto di Carboni, si è detta molto soddisfatta ed ha reso noto che è già scattata la procedura per ottenere l'estradizione.

Oltre che dalla magistratura milanese, Flavio Carboni — non appena sarà in Italia — dovrà essere interrogato anche dai membri della commissione per chiarire numerosi punti oscuri della vicenda Calvi e di altri episodi legati alla P2 e al Banco Ambrosiano.

Flavio Carboni, 49 anni, era latitante da più di un mese. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, aveva emesso un ordine di cattura per i reati di concorso nell'espatrio clandestino del banchiere, favoreggiamento in esportazione di capitali e concorso nella falsificazione del passaporto trovato addosso a Calvi.

Flavio Carboni, dalla latitanza, ha sempre sostenuto di essere estraneo alla scomparsa di Calvi. Alla Procura di Roma ha inviato tempo fa un memoriale per sostenere di non aver aiutato il banchiere a lasciare di nascosto l'Italia. Successivamente, in un memoriale e in una intervista rilasciata a un settimanale, ha affermato di aver visto Calvi in Italia il giorno prima della sua scomparsa e di averlo lasciato in compagnia di Silvano Vittor, senza sapere che il banchiere avesse intenzione di fuggire all'estero. Nei giorni successivi, prima del ritrovamento del cadavere, incontrò Calvi a Londra. Ma nulla ha detto di sapere delle circostanze della sua morte.

Carboni è una figura abbastanza ambigua nel sottobosco finanziario. Dopo aver accumulato diverse condanne per assegni a vuoto, venne assolto per due volte per insufficienza di prove dall'accusa di truffa e di furto e falso. Poi si adoperò per convincere l'industriale milanese Berlusconi ad investire in Sardegna, dopo aver stabilito tutta una lunga serie di contatti e legami con amministratori e uomini politici locali.

Di Flavio Carboni in Sardegna si è parlato molto per i suoi rapporti con Armando Corona, gran maestro della massoneria, e con Angelo Rojch, attuale presidente della regione. Di recente aveva rilevato il cementificio «Alba Cementi» di Porto Torres.

Ior: il Vaticano ostenta calma Marcinkus appare preoccupato

ROMA — Il ministro della giustizia Darida ha rinviato ieri mattina al sostituto procuratore della Repubblica milanese Dell'Osso le tre comunicazioni giudiziarie contro Marcinkus, Mennini e De Strobel, emesse nell'ambito delle indagini sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano e che le autorità vaticane hanno respinto.

Le tre buste contenenti le comunicazioni giudiziarie, ancora sigillate, erano accompagnate da una lettera del ministro in cui si fanno presenti i rilievi mossi dalle autorità vaticane. Secondo la Santa sede, i provvedimenti giudiziari non dovevano essere inviati per posta, come è stato fatto, ma dovevano venire inoltrati tramite i canali diplomatici.

I magistrati milanesi che hanno firmato gli atti inviati a monsignor Marcinkus e ad altri due membri dello Ior, dal canto loro, proseguono le indagini sul caso. Fino ad oggi, dagli ambienti del tribunale di Milano è trapelato solo che il «pool» di magistrati che lavora al caso Calvi ha inviato comunicazioni giudiziarie e ritirato passaporti a persone la cui identità non è stata in alcun modo resa nota.

I magistrati, del resto, rispondono alle domande che vengono loro rivolte dai giornalisti circa elementi in loro possesso sulla vicenda Calvi. Appellandosi al segreto istruttorio, anche per quanto concerne gli atti giudiziari relativi ad esponenti dello Ior, essi rispondono con un «no comment».

Gli sviluppi della complessa vicenda che vede coinvolti i responsabili dell'Istituto per le opere di religione — mons. Marcinkus, Mennini, De Strobel — nell'affare Calvi-Ambrosiano vengono intanto seguiti in Vaticano con un certo distacco che, assicurano fonti bene informate, non è solo apparente. Il momento è particolarmente delicato, in quanto vede i tre personaggi dello Ior destinatari di comunicazioni giudiziarie, il cui contenuto resta ancora coperto dal riserbo.

Preoccupato appare tuttavia mons. Marcinkus, presidente della Banca Vaticana, anche per il clamore che la vicenda sta suscitando attorno al suo nome e al suo ruolo. La calma è stata mantenuta anche più «in alto» quando sono arrivate le comunicazioni giudiziarie, non attese in questo momento, come assicurano le stesse fonti.

Il loro arrivo in Vaticano non poteva non suscitare sorpresa, dopo che il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, aveva dato incarico, pubblicamente, ai tre esperti del mondo finanziario internazionale di esaminare attività e operazioni dello Ior per avere, alla fine, orientamenti circa l'atteggiamento da assumere rispetto alle richieste della controparte italiana.

Scarcerato il triestino Vittor

MILANO — I magistrati di Milano che conducono le inchieste sul caso Calvi-Banco Ambrosiano hanno concesso la libertà provvisoria a Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino che accompagnò Roberto Calvi da Klagenfurt a Londra.

I magistrati hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Vittor che, insieme ad Emilio Pellicani e Flavio Carboni, è accusato di concorso in espatrio clandestino, falsificazione di documenti ed esportazione di valuta.

Telefilm? Sì, a patto che non parlino di negri, ebrei, italiani o messicani

HOLLYWOOD — Gene Jankowski, direttore della compagnia televisiva americana «CBS», ha deciso di rescindere il contratto con la «Tape Ltd», una società di indagini demoscopiche londinese che, dal 1977 fa ricerche di mercato per conto della network statunitense per accertare quali «serials» televisivi incontreranno i favori maggiori tra il pubblico.

Jankowski non ha avanzato riserve sui risultati del lavoro della «Tape Ltd», ma si è detto «seriamente imbarazzato» per il fatto che i metodi di indagine usati dalla società sono stati resi di pubblico dominio. Gli americani, infatti, grazie ad alcune inchieste giornalistiche, sono venuti a sapere che la «Tape Ltd» usa nei suoi questionari una formula che penalizza quei telefilm che raccontano storie di negri, ebrei, italiani e messicani.

La «CBS» si è affrettata a precisare che la società di indagini demoscopiche londinesi è soltanto uno dei canali usati dalla compagnia televisiva per decidere quali telefilm debbano essere prodotti e quali no, e che inoltre l'elemento razziale costituisce una parte percentualmente minima nei questionari preparati dalla «Tape Ltd»; ma la frittata era ormai fatta e ai responsabili della «CBS» non è restato altro che annullare il contratto con la società inglese, malgrado fosse stato appena rinnovato per un periodo di tre anni.

I test di indagine usati dalla «Tape Ltd» impiegano il cosiddetto «fattore analitico», che consiste nel chiedere ai telespettatori un giudizio sintetico sui principali serial televisivi andati in onda negli ultimi venti anni: in base ai risultati, la «CBS» decide se si debba produrre o meno un telefilm in cui siano presenti elementi graditi al pubblico.

Secondo i risultati dei test, il telespettatore medio americano preferisce quelle storie in cui il ruolo del protagonista sia interpretato da un bianco, il che confermerebbe che l'elemento razziale riveste una notevole importanza nel successo di un programma televisivo.

Sempre dalle risposte ai questionari distribuiti dalla «Tape Ltd» risulta che per gli americani il luogo migliore per ambientare un telefilm è un'isola deserta.

Malgrado le critiche e l'incidente con la «Tape Ltd», la «CBS» ha annunciato che per il futuro continuerà a servirsi di questionari che, affidati ad una diversa società di indagini demoscopiche, faranno ancora ricorso al «fattore analitico».

«Per adesso — dicono i dirigenti della compagnia televisiva americana — l'unica alternativa ai tanto deprecati questionari è una riunione di tipi qualsiasi che, intorno a un tavolo, dicono "sì, questo telefilm potrebbe andar bene" o "no, questo lasciamolo stare perché non mi piace": forse questo sarebbe un sistema migliore?».

Peter Boyer
del «Los Angeles Times»

ESCLUSI INVECE IMPEGNI PER VENDITE A SCADENZA PIÙ LUNGA

Reagan pronto a prorogare di un anno l'intesa sull'export di grano all'Urss

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha ufficialmente annunciato ieri la sua disponibilità a prorogare di un anno gli accordi scaduti sulle vendite di grano Usa all'Urss ed eventualmente aumentarne le cifre, mentre ha escluso un ritorno pluriennale degli accordi stessi.

La decisione di Reagan riflette un delicato compromesso tra le esigenze agricolo-commerciali degli Stati Uniti di smaltire i colossali surplus granari e quelle della politica estera di «dare l'esempio» agli europei, cui si stanno cercando di imporre drastiche sanzioni commerciali contro l'Urss.

Nel suo annuncio, Reagan ha tenuto, appunto, a sottolineare il rifiuto di rinnovare accorsi pluriennali con Mosca per affermare che la sua decisione «rafforza» gli obiettivi delle sanzioni imposte il 29 dicembre contro l'Urss. «I sovietici non devono vedersi concedere l'addizionale sicurezza di un nuovo accordo a lungo termine fino a quando continuerà la repressione in Polonia», dichiara il comunicato della Casa Bianca.

Riguardo, invece, a una semplice proroga annuale, Reagan ha confermato che, «Dopo discussioni in seno al gabinetto, ho autorizzato i funzionari Usa a esplorare con l'Urss la possibilità di una proroga di un anno dell'accordo esistente».

«Li ho, inoltre, autorizzati — aggiunge Reagan — a esplorare con i sovietici la possibilità di vendite addizionali».

Gli originari accordi americano-sovietici sulle vendite di grano erano quinquennali e sono scaduti nel settembre scorso, venendo prorogati informalmente di un anno. Questa prima proroga scade, quindi, il 30 settembre prossimo.

Gli accordi impegnano l'Urss ad acquistare annualmente non meno di sei milioni di tonnellate di grano e granoturco, e fino a un massimo di otto milioni, senza bisogno di ulteriore benestare Usa. Tale cifra può essere superata con un'apposita autorizzazione americana, e, in effetti, quest'anno Mosca ha avuto il permesso di acquistare fino a 23 milioni di tonnellate (ne ha acquistate finora solo 14 milioni).

I dieci paesi della Comunità europea stanno considerando, dal canto loro, la possibilità di compiere un passo comune nei confronti degli Stati Uniti, per protestare contro l'estensione alle società europee delle sanzioni americane che mirano a impedire l'impiego di tecnologie di brevetto statunitense nella sua realizzazione del gasdotto siberiano.

«Non voglio sottovalutare la divergenza sul gasdotto» ha detto, da parte sua, il ministro degli esteri inglese Pym dopo un colloquio con il nuovo segretario di stato George Shultz a Washington, ma concordo nel ritenere che si tratta di "bisticci in famiglia", i quali non tolgono che i rapporti euroamericani siano eccellenti. Siamo determinati a risolvere queste divergenze, in un modo o nell'altro, e a garantire che l'alleanza continui in futuro come negli ultimi 32 anni».

CONTRO L'INFLAZIONE AVVIATA OLTRE IL 30%

In Jugoslavia blocco dei prezzi per sei mesi a partire da oggi

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha imposto a decorrere da oggi il blocco di tutti i prezzi sul territorio nazionale, per la durata di sei mesi.

Lo ha annunciato ad una conferenza stampa il presidente del comitato federale per i prezzi, Anton Polajnar, affiancato dal viceministro delle finanze Marko Radiukovic. I due hanno spiegato che il provvedimento punta a bloccare l'aumento incontrollato dei prezzi che ha già provocato, nei mesi trascorsi del 1982, l'aumento del 21,3 per cento del costo della vita.

Il governo ha anche annunciato freni ai consumi, imponendo il pagamento in contanti fino all'80 per cento della maggior parte di beni dal costo superiore ai 1.000 dnari, e la proibizione di alcune vendite rateali.

Secondo Polajnar, l'aumento dei prezzi minacciava di portare l'inflazione jugoslava a oltreil 30 per cento entro la fine dell'anno: con i provvedimenti annunciati si spera di contenere l'inflazione fra il 25 e il 27 per cento per il 1983.

Negli ultimi tre mesi il tasso di inflazione ha registrato un'impennata: nel solo mese di giugno i prezzi sono aumentati del 4,1 per cento.

Un governo «militarista» quello italiano secondo Mosca

MOSCA — Con un tono di solito riservato agli arcinemici americani, l'Unione Sovietica è tornata a mettere sotto accusa il presunto «militarismo» del governo italiano, prendendosela ancora una volta con il ministro della difesa Lelio Lagorio, con gli «ambiziosi generali» che detterebbero la politica del paese, con l'«impetuoso aumento delle spese belliche» e con l'accondiscenza che le autorità di Roma sarebbero «immancabilmente pronte» a dimostrare nei confronti delle direttive provenienti da Washington.

Non nuovo nella sostanza, ma forse più articolato dei tanti che lo hanno preceduto, l'attacco è comparso sull'ultimo numero del quotidiano governativo «Izviestia» a firma del corrispondente da Roma Nikolai Paklin, già autore a regolari intervalli di denunce dello stesso genere.

«È da quando è arrivato Lagorio che è cominciata una crescita impetuosa delle spese belliche italiane — scrivono le "Izviestia" — e che le insistenze degli Stati Uniti trovano sempre un'accoglienza favorevole negli ambienti governativi italiani (...) la linea del ministro della difesa corrisponde ai piani ambiziosi dei generali italiani ed è in gran parte dettata da essi».

I POLIZIOTTI DEI NOCS ACCUSATI DI TORTURE A UN BRIGATISTA

Longo in polemica coi giudici visiterà gli agenti in carcere

I magistrati padovani avevano vietato la visita a due deputati socialdemocratici
Dossier del Psdi: «Di Lenardo, il presunto torturato, seviziò e uccise Taliercio»

ROMA — Il segretario del Psdi Pietro Longo guiderà personalmente tutti i deputati e i senatori socialdemocratici, ad eccezione di quelli che fanno parte del governo, per visitare il carcere militare di Peschiera dove sono rinchiusi tre dei cinque agenti dei Nocs colpiti da mandato di cattura dalla magistratura padovana con l'accusa di aver torturato alcuni brigatisti dopo la liberazione del generale della Nato Dozier.

L'appuntamento è per le 12 di lunedì davanti alla fortezza militare in cui sono detenuti tre dei cinque inquisiti; poi nel pomeriggio la nutrita delegazione andrà all'ospedale di Padova a visitare gli altri due. La decisione è stata presa dal gruppo parlamentare socialdemocratico è l'ha resa nota proprio Longo ieri mattina, presentando anche un'inchiesta su tutta la faccenda redatta dai socialdemocratici.

È un gesto clamoroso e senza precedenti, in questa polemica coi magistrati padovani, in particolare con Fabiani, che ha vietato, nei giorni scorsi ai deputati Reggiani e Belluscio di visitare i 3 poliziotti dei Nocs. Per nulla scoraggiati dal divieto del giudice i socialdemocratici sono passati all'attacco consegnando alla stampa l'indagine condotta dal Psdi sulla vicenda.

Accanto ad accuse note, già lanciate dal Sindacato autonomo di polizia, i socialdemocratici hanno raccolto altri particolarti che loro stessi definiscono «sconcertanti», sulla personalità di Cesare De Lenardo, carceriere di Dozier e principale accusatore dei poliziotti incriminati. Il brigatista, si legge nel dossier, sottopose l'ingegner Taliercio, il dirigente del Petrolchimico di Marghera sequestrato e ucciso dai brigatisti lo scorso anno, a «durissime e feroci torture».

«Come ha confermato l'autopsia e alcune testimonianze», scrivono i socialdemocratici, «quando l'ingegner Taliercio era ancora vivo, Di Lenardo gli ha strappato i denti, gli ha rotto alcune costole e lo ha sodomizzato perché il dirigente della Montedison, tenuto prigioniero, si rifiutava di collaborare coi suoi carcerieri. Seguono altri dettagli su come Di Lenardo umiliasse ulteriormente il prigioniero accoppiandosi, sotto ai suoi occhi, attraverso figurazioni amorose tra le più oscene, con la brigatista Massa.

Da dove saltino fuori questi particolari non si sa, perché i socialdemocratici proteggono la loro fonte di notizie: comunque si assumono tutte le responsabilità di quanto affermano, preannunciando che questi particolari saranno tirati fuori al momento giusto in tribunale.

Invece le accuse ai magistrati padovani sono note: «intento persecutorio» contro gli appartenenti alla polizia di Stato; tesi precustituite; eccessiva leggerezza nell'emettere i mandati di cattura; e irresponsabilità di aver reso pubblici i nomi degli arrestati rendendoli possibili bersagli di rappresaglie di terroristi; già i familiari «hanno avuto numerosi segni di essere sotto il mirino dei gruppi eversivi».

Il giudice Fabiani ha replicato di aver semplicemente applicato la legge. I deputati possono visitare il carcere quando vogliono, ma non parlare con imputati detenuti per esigenze istruttorie, perché comporterebbe la violazione del segreto imposto dalla legge.

L. S.

PER LA RIFORMA DELLA FAMOSA LEGGE «180»

Psichiatria: adesso c'è anche una proposta Psdi

Servizi territoriali e comunità di cura, non più manicomi

ROMA — Chi in un modo o chi in un altro, praticamente tutti i partiti (oltre il governo con il progetto Altissimo), sono intervenuti per modificare la legge 180 sull'assistenza psichiatrica, accusata di non aver risolto gli angosciosi problemi dei malati mentali. Ieri è stata la volta dei socialdemocratici che hanno presentato al Parlamento e illustrato alla stampa la loro «riforma della riforma», come l'ha definita il segretario Pietro Longo.

Per il Psdi infatti, è necessario «ribadire il definitivo superamento dell'istituzione manicomiale e confermare che gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale devono essere attuati dai presidi sanitari e dai servizi territoriali extraospedalieri». Insomma, di manicomi anche mimetizzati, non si deve sentir parlare: piuttosto è necessario prevedere, nell'ambito del «dipartimento di salute mentale», esistente presso ogni Unità sanitaria locale, una serie di servizi: da quelli ambulatoriali di igiene mentale, funzionanti 24 ore su 24 e con la capacità di svolgere anche l'assistenza domiciliare, a quelli di diagnosi e cura, istituiti presso gli ospedali generali, le cliniche e gli istituti universitari.

Per intervenire nelle fasi acute della malattia psichiatrica e nelle situazioni che esigono trattamenti prolungati, si propone invece la costituzione di comunità terapeutiche e comunità riabilitative.

Come garantire il malato contro l'eventualità di ricoveri troppo prolungati ed il rischio di abusi, che in passato hanno avuto modo di verificarsi? Il progetto del Psdi propone da un lato la definizione del quadro clinico «da cui può scaturire la decisione di sottoporre l'infermo al trattamento obbligatorio in ospedale»; dall'altro, prevede l'istituzione di una commissione, presieduta da un magistrato e composta da uno psichiatra e da due medici (nominati uno dall'ammalato, l'altro dalla famiglia), chiamata a riunirsi ogni 60-90 giorni per decidere se il ricovero deve proseguire o se il paziente deve essere dimesso.

Per quanto riguarda gli ospedali psichiatrici giudiziari, la legge demanda al governo, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, il compito di emanare nuove norme per la creazione di speciali strutture di ricovero.

I principali enti ai quali viene affidato il programma riorganizzativo dell'assistenza psichiatrica sono le regioni. A queste spetta, entro tre anni dall'approvazione della legge, la riconversione e la ristrutturazione degli stabili disponibili e l'eventuale acquisto di nuovi suoli ed edifici.

M. Ne.

L'APPROVAZIONE È DEFINITIVA

Sull'adozione al Senato un sì alla nuova legge dalla parte dei bambini

Anche i diciottenni potranno trovare genitori

ROMA — Dopo tre anni di lavoro, il Senato ha approvato ieri un disegno di legge di 82 articoli che rinnova l'attuale legislazione sull'adozione e l'adegua alle nuove norme sul diritto di famiglia. Il testo — che passa alla Camera per il voto definitivo — è frutto di una sintesi di sei disegni di legge (uno di iniziativa popolare, tre della Dc, uno del Pci e uno del Psdi) e la sua elaborazione è stata preceduta da un'ampia indagine conoscitiva, che ha consentito alla commissione giustizia di Palazzo Madama di avvalersi delle osservazioni e delle proposte di giudici minorili, operatori sociali, associazioni, amministratori locali, esperti.

Anche grazie a questo iter — ha detto la relatrice Giglia Tedesco Tatò (Pci) «è stato possibile realizzare una vastissima convergenza attorno a scelte legislative cui tutti i gruppi presenti in commissione, tutti i commissari e il ministero di grazia e giustizia hanno dato un valido contributo».

Il disegno di legge è stato infatti votato all'unanimità ed era stato approvato dalla commissione in sede redigente (in assemblea ci sono state perciò solo le dichiarazioni di voto e il voto finale).

Le nuove norme si ispirano al principio generale del diritto prioritario del minore a essere educato nella propria famiglia; prevedono l'istituto dell'affidamento familiare dei minori inteso come intervento assistenziale temporaneo; sopprimono l'istituto dell'affiliazione e l'adozione speciale, la cui normativa viene modificata e adeguata ai tempi (l'età degli adottandi viene portata a 18 anni).

Il presupposto dell'adozione è lo stato di abbandono, il quale — precisa il testo — sussiste quando la mancanza di assistenza non sia dovuta a cause di forza maggiore transitorie.

Un gruppo di articoli riguarda l'adozione vera e propria: possono adottare un bambino i coniugi sposati da almeno tre anni, non separati, nemmeno di fatto; l'età degli adottanti deve superare di almeno 18 e di non più di 40 quella dell'adottando. Di particolare rilievo la norma che prevede la dichiarazione immediata dello stato di adottabilità di minori non riconosciuti all'atto della nascita; in caso di non riconoscibilità del bambino per difetto di età del genitore, la procedura è rinviata anche d'ufficio, fino al compimento dei 16 anni, purché il piccolo sia adeguatamente assistito.

Un altro gruppo di norme riguarda l'adozione internazionale, e si propone di realizzare la parità di garanzie per il minore straniero rispetto al minore cittadino italiano.

Dopo l'approvazione del disegno di legge di riforma dell'adozione e degli altri istituti del diritto di famiglia che riguardano i minori in stato di bisogno, il sottosegretario alla giustizia, Domenico Lombardi, che ha seguito per il governo l'iter del provvedimento, ha detto che «con questa legge il nostro paese si allinea agli altri paesi europei con ordinamento simile al nostro e alle indicazioni della convenzione europea di Strasburgo».

Lombardi ha sottolineato «il largo consenso politico e parlamentare» espresso dalle forze politiche, la rilevante portata riformatrice della legge, l'organicità dell'impianto legislativo e la correlazione istituzionale con le competenze delle regioni e con la riforma in fieri dell'assistenza pubblica.

■ SAN MARINO — Su invito del segretario di stato per gli affari esteri della repubblica di San Marino, Giordano Bruno Rezzi, il ministro federale per gli affari esteri di Austria Willibald Pahr ha compiuto il 28 e il 29 luglio una visita ufficiale di amicizia a San Marino.

SOSTITUISCONO COLOMBO E SELVA (LOGGIA P 2)

Sono Longhi e Palmisano i direttori del Tg1 e Gr2

ROMA — Il nuovo direttore generale della Rai-Tv, Biagio Agnes, ha proposto ieri sera al consiglio di amministrazione della Rai la nomina di Albino Longhi a direttore del Tg1 e di Aldo Palmisano a direttore del Gr2 in sostituzione di Franco Colombo e di Gustavo Selva, sospesi dall'incarico il 29 maggio dello scorso anno a seguito della Loggia P2.

La nomina di Longhi è successivamente avvenuta all'unanimità, mentre per Palmisano c'è stato il voto favorevole di tutti i consiglieri, tranne i quattro rappresentanti del Pci, che si sono astenuti.

Il nuovo assetto delle due testate dovrebbe prevedere per il Tg1 Albino Longhi direttore ed Emilio Fede vicedirettore unico; per il Gr2 Aldo Palmisano direttore e Paolo Orsina vicedirettore.

Albino Longhi, neodirettore del Tg1, da gennaio reggeva ad interim a Trieste sia la direzione della sede, sia la carica di caporedattore. Cinquantaduenne, nato a Mantova, Longhi è sposato e ha due figli. Ha iniziato la carriera giornalistica nel 1954 nella «Gazzetta di Mantova». In seguito è stato redattore parlamentare e caporedattore della «Sicilia del Popolo»; è poi passato all'«Avvenire d'Italia», come caporedattore sotto la direzione di Raniero La Valle.

Dopo aver lasciato l'«Avvenire» assieme a La Valle, è stato brevemente all'agenzia «Italia» e al «Gazzettino» di Venezia. Nel 1969 è stato assunto alla Rai, come caporedattore della sede di Palermo e più tardi anche come direttore della stessa sede. Nel 1978 è stato chiamato a Roma, a dirigere la struttura informativa presso il consiglio d'amministrazione, carica che ha mantenuto anche nell'ultimo periodo, durante la reggenza degli incarichi triestini.

Aldo Palmisano, che ha trascorso tutta la sua infanzia e l'adolescenza nel popolare rione di San Giacomo (è figlio di un lavoratore immigrato a Trieste dal Meridione e di una popolana d'origine slovena), è nato anche professionalmente a Trieste. Nell'immediato dopoguerra ha intrapreso l'attività giornalistica nell'agenzia di informazioni «Astra».

Di formazione cattolica, Palmisano ha fatto parte della cooperativa giornalistica che per alcuni anni (quelli, forse, di maggior vivacità dialettica all'interno della comunità cristiana) ha gestito il settimanale della diocesi tergestina «Vita Nuova».

Trasferitosi a Roma per esigenze di lavoro, dopo aver avuto incarichi di altissima responsabilità politico-professionale (è stato portavoce stampa dei segretari nazionali della Dc Rumor e Piccoli), ha percorso tutta la trafila giornalistica nelle testate della Rai, sia radiofoniche sia televisive. Prima della nomina a direttore del Gr2 è stato caporedattore del Gr1.

ORDINE DI CATTURA PER 21 DETENUTI DELLO STESSO BRACCIO DEL SUPERCARCERE

I br seguaci di Senzani rivendicano l'uccisione del «traditore» Di Rocco

ROMA — *Con una telefonata al quotidiano «Vita» il «Nucleo armato del partito guerriglia» ha rivendicato poco dopo le 12.30 l'uccisione del brigatista rosso Ennio Di Rocco, avvenuta tre giorni fa nel carcere di Trani.*

La telefonata è stata fatta da una donna dallo spiccato accento sardo che ha detto: «Il 27 luglio un nucleo armato del partito guerriglia ha annientato il traditore Ennio Di Rocco». Subito dopo la donna ha pronunciato una serie di slogan ed ha annunciato che sarà diffuso un comunicato.

Il «partito guerriglia» è l'ala delle «Brigate rosse» che si ritiene sia guidata dal criminologo Giovanni Senzani che fu catturato nei giorni immediatamente successivi all'arresto di Di Rocco.

La decisione di eliminare Di Rocco sarebbe stata presa durante il processo Moro, quanto il vertice del «partito guerriglia» era radunato a Roma, nel carcere di «Rebibbia» e nelle gabbie della palestra del Foro Italico. I maggiori esponenti di quest'ala delle Br, in opposizione ai seguaci di Mario Moretti, si considerano i veri eredi della «continuità storica» delle Br. I loro capi sono ritenuti, oltre a Senzani, Lauro Azzolini, Stefano Petrella, Franco Bonisoli, Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone, Mara Nanni, Marco Jannulli, Luca Nicolotti (tutti imputati nel processo Moro).

Intanto il sostituto procuratore presso il tribunale di Trani, dott. Ardito, ha emesso ordini di cattura con l'accusa di omicidio volontario nei confronti dei 21 detenuti che martedì pomeriggio si trovavano nel cortile della sezione di massima sicurezza del carcere al momento dell'uccisione del brigatista Ennio Di Rocco.

A darne notizia, nella tarda mattinata, è stato il procuratore della Repubblica, dott. De Marinis, il quale non ha voluto rendere note le loro generalità né chiarire se fra i 21 sono anche dei detenuti comuni. «Per me sono solamente detenuti»: ha dichiarato il dott. De Marinis. Il magistrato non ha precisato il movente del delitto né se tra i 21 siano stati identificati gli autori materiali dell'omicidio e si è limitato ad aggiungere che l'indagine non è ancora conclusa.

Secondo voci non confermate, i 21 sarebbero tutti brigatisti ma che hanno avuto ruoli secondari nell'organizzazione eversiva. Il brigatista, ritenuto luogotenente di Giovanni Senzani e l'esecutore materiale dell'omicidio di Roberto Peci, era sotto una tettoia che protegge dal sole i detenuti allorché fu circondato da quattro o cinque brigatisti, colpito a pugni e calci, strangolato con un laccio ed infine colpito più volte al torace con un rudimentale punteruolo che gli assassini si sono passati. Allorché fu soccorso dagli agenti di custodia era agonizzante e morì durante il trasporto all'ospedale civile.

I giornalisti sono entrati in possesso dell'elenco dei detenuti che avrebbero dovuto essere presenti martedì pomeriggio nel cortile del carcere. Il condizionale è dovuto al fatto che si tratta di 22 brigatisti, oltre al Di Rocco, e che uno di questi, ma non si sa quale, è rimasto nella sua cella. Si tratta di Granata, Di Rosi, Mantelli, Cassetta, Di Sabato, Bragia, Maddalena, Mitra, Petrella, Sordillo, Iermano, D'Angelo (ma non si sa se Alessandro o Raffaele), D'Asnach, Denti, Villimburgo, Frenci, Cancelli, Dellinoi, Farina (che fu arrestato assieme a Senzani), Ragazzo, Pietro Di Gennaro, Virgili.

Sui camminamenti del carcere, al momento del delitto, erano due gli agenti di custodia e che, prima di entrare nel cortile, i detenuti erano stati controllati con un rivelatore di metalli per cui (se questo risponde al vero) il rudimentale punteruolo era già nel cortile oppure i detenuti se lo sono procurato, non si sa come, in un secondo momento.

Se fosse autentica la rivendicazione dell'assassinio da parte del «Nucleo armato del partito della guerriglia», prenderebbe corpo — si fa notare a Bari — l'ipotesi che circola con sempre maggiore insistenza. La «condanna a morte» di Di Rocco, cioè, sarebbe stata trasmessa ai brigatisti nel carcere di Trani dai tre «Br» che vi sono tornati dopo la sospensione del processo Moro: Luca Nicolotti, Maurizio Jannelli e Stefano Petrella, il «braccio destro» di Senzani, che venne arrestato insieme a Di Rocco.

Venezia: sconosciuti appiccano un incendio ad Architettura

VENEZIA — Un incendio doloso, appiccato da sconosciuti, è divampato nel tardo pomeriggio di ieri nell'archivio dell'Istituto universitario di architettura, ai Tolentini, a Venezia. Le fiamme, propagatesi in tre diversi punti del locale che ospita l'archivio, hanno distrutto incartamenti e documenti che gli sconosciuti attentatori avevano in precedenza gettato per terra.

Quando ci si è accorti dell'incendio è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti, con i vigili del fuoco (che hanno dovuto lavorare per circa un'ora per spegnere le fiamme), anche funzionari ed agenti della questura.

PER LO «STALLO» DELLE TRATTATIVE

Ieri sciopero nazionale dei medici ospedalieri

ROMA — I medici degli ospedali pubblici aderenti al sindacato Anaao-Simp hanno attuato ieri una giornata di «lotta nazionale», per protestare contro «lo stallo» delle trattative contrattuali del comparto sanitario. Fra l'altro, i medici degli ospedali pubblici chiedono che il livello degli stipendi per l'assistente ospedaliero sia di due milioni al mese. Durante lo sciopero, al quale non hanno aderito il Sumi e la Fimed erano garantiti i serivizi di pronto intervento.

L'Anaao-Simp ha rilevato «con soddisfazione la larga partecipazione dei medici pubblici dipendenti allo sciopero nazionale».

«Ciò conferma — sottolinea un comunicato — che lo stato di disagio così diffuso e sentito dal mondo medico, ha raggiunto livelli intollerabili a causa della colpevole inerzia del governo, che trascina ormai da sette mesi le trattative per il primo contratto del comparto sanitario, persistendo caparbiamente in una logica puramente contabile di contenimento della spesa sanitaria e non dimostrando al contrario con atti concreti di voler perseguire un reale rilancio della medicina pubblica attraverso la rivalutazione della professionalità, della produttività e dell'efficacia delle prestazioni sanitarie».

Un giudizio positivo sull'andamento del primo incontro per il nuovo contratto unico dei 620 mila addetti alla sanità, è stato espresso dal segretario confederale della Cisl, Roberto Romei. «Ci sono — ha detto Romei — le premesse per passare al negoziato di merito sui contenuti specifici della piattaforma che abbiamo presentato. Ciò che ci sia più a cuore, infatti, oltre che gli obiettivi di perequazione dei trattamenti, sia all'interno del comparto sia all'esterno, sono i problemi connessi ad una rinnovata organizzazione del lavoro, attraverso cui realizzare concretamente le aspettative della riforma

Le trattative per il contratto nazionale dei circa 620 mila lavoratori della sanità (medici, paramedici ed amministrativi) riprenderanno a settembre.

UNA CONFERENZA-STAMPA DI ZANONE E DI VALITUTTI

Riforma della scuola superiore I liberali la trovano conservatrice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito liberale è scontento della riforma della scuola superiore e dopo aver votato contro alla Camera ne spiega i motivi. Ieri mattina durante una conferenza stampa, il segretario del partito, Zanone, l'ex ministro della pubblica istruzione, Valitutti, hanno criticato senza mezzi termini la legge appena approvata. «Non è troppo innovativa ma troppo conservativa» ha detto Zanone, presentando alla stampa la bozza di un libro bianco in materia.

Seguendo la logica pseudoegualitaria di certa cultura di sinistra, la legge, secondo i liberali è caratterizzata da «certo progettismo astratto e da grandi ambizioni che chiederanno per andare a segno oltre un decennio».

In questa previsione, i liberali smentiscono il ministro Bodrato, secondo il quale la riforma andrà in posto nel 1985. Zanone sostiene che l'ispirazione della legge è conservatrice perché tutta la struttura appare finalizzata all'accesso universitario e non si coglie il fatto nuovo, e cioè l'interesse dei giovani ad anticipare le esperienze della professionalità, sviluppando la cultura del lavoro».

Questo concetto è stato poi ripreso dall'ex ministro Salvatore Valitutti, che confronta il modello di scuola italiano con altri del resto d'Europa, in cui non esiste una scuola superiore, ma un sistema complesso e articolato, mentre «solo in Italia, si comincerà a dar vita ad un sistema unico, scarsamente legato alla professionalità, poco agile, troppo articolato all'interno e quindi scarsamente praticabile, minimamente legato al lavoro e svincolato dalla formazione professionale affidata alle regioni».

«Il mito dell'università continua a tiranneggiare gli italiani» ha detto Valitutti. Questa riforma risponde ad un antico sogno italiano, ma è frutto di una vecchia mentalità ormai tramontata. La battaglia per le università, cara alle sinistre, è oltretutto inutile, visto che dal 1969 l'iscrizione ai corsi universitari è libera per tutti».

La riforma, secondo i liberali, struttura gli istituti superiori come «zone di transito» verso l'università: significativamente la Camera ha respinto un emendamento presentato da Sterpa, che intendeva riconoscere al diploma validità giuridica per l'iscrizione all'albo professionale dei futuri geometri e ragionieri.

M. Regina Perissinotto

Ddl sulle carceri approvato al Senato

ROMA — Il provvedimento riguardante l'istituzione del permesso premio per i detenuti e la introduzione di sanzioni disciplinari aggravate nei confronti dei «più violenti» è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. Il ddl deve essere ancora esaminato dall'altro ramo del Parlamento.

Il provvedimento tende da un lato a meglio definire i permessi premio e dall'altra stabilire sanzioni disciplinari aggravate nei confronti di detenuti che compiono atti di violenza.

DURANTE UN VOLO DI COLLAUDO

Cade presso Napoli un aereo: 4 i morti

NAPOLI — Un aereo da turismo con quattro persone a bordo è precipitato poco prima delle 13.15 di ieri in una zona di campagna vicino a Gragnano, nel Napoletano. Tutti gli occupanti del velivolo sono morti.

L'aereo della «Partenavia» era decollato da Capodichino alle 12.06 e si è schiantato al suolo alle 13.07, dopo l'ultimo contatto radio registrato alle 12.50. I testimoni oculari riferiscono di aver visto l'aeromobile volteggiare nel cielo di Castellammare di Stabia per poi allontanarsi con rumore di motori in difficoltà verso le vicine campagne di Gragnano.

Qui il pilota avrebbe tentato un atterraggio di fortuna che purtroppo non è riuscito. L'aereo si è schiantato contro un terrapieno e nelle vicinanze di alcune case coloniche abitate.

Il pilota, collaudatore, era Vincenzo Baldi, 48 anni, da Cava dei Tirreni; i due ingegneri della direzione generale del registro aeronautico italiano che si trovavano a bordo dell'aereo erano i romani Giuseppe De Angelis e Danilo Pomez, rispettivamente di 50 e 32 anni. Il quarto personaggio che partecipava al volo di collaudo era l'americano James Gibbs, 45 anni, da Oleth nel Kansas; era un tecnico della «King Corporation», un'azienda leader per la fabbricazione di accessori per aeromobili.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. È stato confermato che il velivolo stava facendo le prove di certificazione del pilota automatico che era stato fornito dalla «King Corporation» della quale Gibbs era rappresentante in Italia.

I quattro cadaveri son stati portati all'obitorio del cimitero di Gragnano, che dista poche centinaia di metri dal luogo dove l'aereo è precipitato. Per estrarre i corpi i vigili del fuoco hanno dovuto a lungo lavorare con la fiamma ossiacetilenica, in quanto erano incastrati tra i rottami della carlinga.

L'aereo «AP68-8» è una versione rinnovata del precedente «P68».

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in leggera flessione per l'approssimarsi di una perturbazione temporalesca che si presenterà attiva essenzialmente al Nord.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile più intensa su quelle settentrionali dove l'attività temporalesca sarà più frequente e intensa. Sulla Sardegna e sulla Campania generalmente poco nuvoloso. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia sereno. Tra il pomeriggio e la sera schiarite sempre più ampie sulle regioni Nord-occidentali e centrali tirreniche.

Temperatura: in diminuzione ovunque, ma più apprezzabile al Nord.

Venti: generalmente moderati intorno ad Ovest, tendenti a provenire da Nord-Ovest ed a rinforzare sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: mossi tutti quelli occidentali, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 16, 28; Verona 19, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 27; Torino 17, 27; Cuneo 15, 23; Genova 22, 31; Bologna 19, 28; Firenze 20, 36; Pisa 18, 33; Ancona Falconara 18, 30; Perugia 21, 33; Pescara 19, 29; L'Aquila 17, 30; Roma Urbe 19, 35; Roma Fiumicino 20, 32; Campobasso 19, 29; Bari 20, 29; Napoli 21, 34; Potenza 16, 29; Santa Maria di Leuca 22, 31; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 32; Palermo 27, 32; Catania 20, 32; Alghero 24, 32; Cagliari 22, 30.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia. s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 28; Atene s. 23, 33; Bangkok s. 28, 30; Belgrado s. 16, 28; Berlino s. 14, 28; Bruxelles s. 14, 28; Buenos Aires s. 6, 17; Copenaghen s. 16, 26; Francoforte p. 15, 27; Ginevra n. 12, 21; Hongkong s. 28, 32; Gerusalemme n. 19, 28; Johannesburg s. 5, 17; Lisbona n. 17, 25; Londra s. 15, 26; Madrid s. 18, 28; Montreal n. 17, 24; Mosca n. 10, 21; Nuova Delhi n. 27, 36; New York n. 19, 29; Oslo n. 16, 28; Parigi p. 18, 26; Pechino s. 24, 32; Rio de Janeiro s. 14, 33; San Francisco n. 10, 15; Stoccolma s. 15, 23; Sidney n. 8, 13; Tokio p. 22, 26; Vienna s. 17, 25.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA KERMESSE COMUNISTA

Il tema della pace alla festa dell'Unità

ROMA — I temi della pace e l'alternativa democratica saranno i filoni politici della festa nazionale dell'Unità che si svolgerà a Pisa dal 3 al 19 settembre sul litorale di Tirrenia. Lo ha detto il segretario della federazione di Pisa, Ghelli, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della direzione del Pci in via Botteghe Oscure presentando il programma della festa.

Erano assenti alla conferenza, perché trattenuti da impegni parlamentari, il sen. Macaluso, e i deputati Barca e Giovanni Berlinguer.

Ghelli ha fornito i dati principali delle manifestazioni che si terranno dal 3 al 19 settembre informando la stampa che la festa si svilupperà sul litorale di Tirrenia in un'area di 27 ettari, quelli che furono — ha aggiunto — gli stabilimenti cinematografici che lavorarono negli anni '30 fino alla loro chiusura nel '68. «Per allestire la festa lavorano — ha detto il segretario della federazione di Pisa — da oltre tre mesi 4.500 compagni con un lavoro volontario impiegando finora oltre 25 mila ore lavorative».

Ghelli ha rilevato che questo impegno è un segnale di fiducia e di forza del Pci e non credo — ha aggiunto — che questo costituisca «l'immagine di un partito in crisi».

Alla festa dell'Unità una prima manifestazione sui temi della pace si avrà il 5 settembre con la presenza di Chiaromonte e con i rappresentanti di tutti i movimenti pacifisti europei. I temi politici saranno affrontati nei giorni successivi e toccheranno per esempio la «questione dc e l'alternativa» con la presenza di Andreotti (Dc), De Michelis (Psi) e Napolitano.

Il tema dell'alternativa democratica sarà discussa il 15 settembre presente Reichlin per i comunisti e l'attuale ministro delle finanze socialista Rino Formica. Un dibattito sulle riforme istituzionali sarà tenuto dal presidente della Camera Jotti presenti il vice segretario del Psi Spini, il capogruppo della Dc della Camera, Bianco, e Mammì per il Pri.

Ci sarà nel corso della manifestazione una tavola rotonda dedicata ai problemi europei. Il tema dei partiti sarà discusso in una tavola con Ingrao mentre proprio alla vigilia della chiusura della festa e cioè il 18 settembre si svolgerà un'assemblea con mille segretari di sezione del Pci con Seroni. La festa sarà chiusa con il comizio di domenica 19 del segretario del partito Enrico Berlinguer.

Accanto alle manifestazioni di carattere politico e sindacale c'è il programma degli spettacoli. Ci saranno concerti di Francesco De Gregori, Pino Daniele, Antonello Venditti, Francesco Guccini; per gli spettacoli teatrali ci sarà la presenza di Valeria Moriconi, Ombretta Colli e altri.

■ VANA ATTESA — Vana attesa per i parenti dei 132 imputati nel processo contro «Prima linea»: la Corte d'assise si è riunita in camera di consiglio da mezzogiorno del 20 luglio. Nelle vicinanze della scuola media «Bernardo Tasso» dove si è svolto il dibattimento stazionano molti congiunti dei detenuti nella speranza di captare il segnale di preavviso.

Taranto: fallita rapina in banca Cassiere ucciso

TARANTO — Un cassiere della «Banca popolare di Taranto», Antonio Buonafede, di 44 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola durante un tentativo di rapina nella sede della banca, in via Nitti.

A sparare sarebbe stato un giovane con il volto coperto con una maschera da carnevale, mentre un altro, anch'egli mascherato, era rimasto fuori.

Subito dopo l'omicidio, entrambi gli aggressori sono scappati e sono stati visti da passanti allontanarsi a piedi. Probabilmente hanno raggiunto un'automobile con a bordo un complice, forse parcheggiata in qualche strada laterale.

Agenti di polizia e carabinieri hanno svolto ricerche in tutta la zona, ma senza esito.

Molto panico tra gli impiegati della banca, dai quali non si è potuto sapere alcun particolare sull'accaduto.

Torna in Brasile l'uomo dell'asino rifiutato dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Damiao Galdino De Suoza, proprietario dell'ormai famoso asino brasiliano «Jericar», donato al Papa, ma rimasto bloccato a Rio de Janeiro, tornerà in patria profondamente amareggiato per non aver potuto realizzare il suo «voto».

È stato deciso la sua partenza in aereo per Rio de Janeiro, fissata per ieri notte.

Ieri pomeriggio, aveva sospeso lo sciopero, dopo che da Rio era stato informato che la ditta tedesca incaricata di effettuare il trasporto a Roma dell'asino, non intendeva più effettuare il trasporto stesso, probabilmente per non entrare in polemica con il Vaticano.

Giovedì mattina aveva ricevuto la visita del sacerdote brasiliano Hilvio Rodriguez, dell'istituto don Guanella, che è tornato a visitarlo anche ieri mattina.

«MAESTRO DOMENICO», GALANTUOMO TOSCANO DELL'800

In Arcadia calarono i Savoia Piccolo mondo antico, addio

In un anno carico di fervori garibaldini pochi hanno ricordato la figura di Liborio Romano che da Francesco II passò a Garibaldi senza neppure alzarsi dalla sua poltrona di ministro dell'Interno dei Borboni. A testimonianza del gesto è rimasta solo una lapide anonima: «Da XXIV anni o Liborio Romano la storia pende irresoluta sul tuo nome. Ministro postremo del cadente Borbone di Napoli additavi l'esilio al tuo re e aprivi la reggia al dittatore inerme. Custode delle autonomie regionali e banditore di una Italia federata accettavi l'unità senza protesta e dal nuovo al vecchio principato passavi come se due anime ti possedessero e due leggi morali».

Ma non per tutti fu così: qualcuno, che conservava una sola anima e una sola legge morale, si trovò alle prese con gravi problemi di coscienza, come accade al protagonista di un racconto del toscano Narciso Feliciano Pelosini (1823-1896) che va in questi giorni in libreria nella collana «La memoria» della Sellerio. «Maestro Domenico» (pagg. 97, lire 4000) propone il travaglio dinnanzi al nuovo di un tranquillo galantuomo di antico stampo, falegname solerte ed economo, puntiglioso maestro attento a godersi la vita giorno dopo giorno.

Maestro Domenico vive in una beata Arcadia sociale, in un mondo che gli sembra perfetto, dove ognuno sta al suo posto, felice, attento a ubbidire, senza preoccupazioni. Poi, all'improvviso, i Savoia a girare pagina. E tutto si incrina, spariscono le figure del mito e giungono «gli stranieri», pronti a distruggere quella costruzione ideale.

«Maestro Domenico» assomiglia al «Gattopardo» del principe di Lampedusa: la forza della scrittura è minore, ma il racconto avvince grazie alla rappresentazione attenta e al vigore della protesta che fa vibrare la penna del conservatore illuminato Narciso Feliciano Pelosini. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo le prime pagine di questo «Maestro Domenico».

E. P.



Maestro Domenico era una buona pasta di campagnuolo senza grilli, né frasche; con poche idee ma precise: buon cristiano e galantuomo di stampa antica. Sapeva a mente la «Gerusalemme Liberata» del Tasso con le aggiunte del signor Cammillo Cammilli; narrava con garbo le «Novelle morali» del padre Francesco Soave, e non avrebbe mai immaginato che fra i perditempo di questo mondo ci fosse quello della politica. Da giovane imparò un mestiere e, quel che più conta, lo imparò bene: e quando si accorse che lo sapeva a dovere, ne studiò altri due; cosicché da uomo fatto si trovava alle mani nullameno che tre mestieri, dai quali cavava dei belli e buoni francesconi che metteva in serbo per la vecchiaia.

Il suo mestiero principale era quello del falegname; non che lavorasse di fine come i legnaiuoli della città: ma fabbricava botti, madie, casse da corredo e grandi armadii da contadini; roba grossa, massiccia e pagata a pronti contanti. Anco sapeva squadrare le invetriate, gli usci con lo scannello e le bussole con varia ragione di frastagli e di scorniciature; ma di queste ne faceva di rado, perché nel villaggio la roba di lusso non incontrava. Aveva imparato a leggere, scrivere e far di conto: nel catechismo poi giurava di essere alla pari del signor Curato, e lì su due piedi si sarebbe sfidato volentieri con un canonico.

***

A que' tempi la scuola comunale non c'era: e Maestro Domenico pensò di mettersi a insegnare quel poco che sapeva. Nella bottega avea collocato vicin del suo banco di falegname una lunga tavola, ai lati della quale sedevano in fila i ragazzi; ed era cosa assai singolare vedere il buon Maestro Domenico menar l'ascia e trattar la pialla compitando insieme co' suoi scolari, sbirciandoli ad ora ad ora al di sotto degli occhiali; e, mescolando insieme trucioli e parole, numeri e schiappe, chiamandoli con voce tuonante asinacci, buone voglie e somari.

Qualche volta l'asinità e l'indisciplina dello scolare facevano uscir da' gangheri il coscenzioso precettore; ed allora un urlo prolungato e un colpo di riga s'interponevano inaspettati alle difficoltà dell'abbeccedario, con gran terrore di tutta la ragazzaglia che usava alla scuola.

Nelle lunghe serate d'inverno insegnava agli adulti. Questo era come chi dicesse l'alto insegnamento, e Maestro Domenico lo faceva in cucina dopo una cena frugale, mentre fumava la pipetta con la competenza di un pascià. Gli onorari del maestro eran questi. Per un bimbo che compitasse o rilevasse in italiano, Maestro Domenico faceva pagare un paolo per ciascun mese. I ragazzi che rilevavano l'italiano e il latino e imparavano a far di conto, dovevan pagare una lira. Gli adulti poi eran tassati a due paoli; perché (osservava Maestro Domenico) ci era la spesa dell'olio, e l'olio non si trova nei pozzi.

La scuola di Maestro Domenico fioriva, come scuola di villaggio mai non fiorì. I libri di lettura erano il «Fior di virtù», la «Dottrina Cristiana per i fanciulli della diocesi», la «Storia di Giosafat e Barlaam», il «Leggendario delle Vergini» e il «Testamento Vecchio» e «Nuovo» stampato a Colle dal Pacini e di bellissime figure adorno. Di libri latini si leggevano l'Uffizio della Madonna, quello dei Morti, quello del Natale, e pochi privilegiati erano ammessi anco a leggere il libro della Settimana santa.

***

A Maestro Domenico la scuola rendeva benino; perché fra grandi e piccini gli scolari avanzavano il quaranta: e oltre la mesata ci erano nel corso dell'anno i regali fissi, e gl'incerti per sovrappiù. A Ceppo ogni scolare si faceva un dovere di portare al maestro un paio di capponi. Per la ricordanza della Pasqua ci era il regaletto dell'uova: e poi a' suoi tempi il panierino delle pesche, dei fichi, delle mele e dell'uva; e coll'aiuto di Dio tutto fa, diceva Maestro Domenico, stropicciandosi con compiacenza le mani.

Bisogna dire, per amore di verità, che molto più del guadagno lo allettava l'onore di far degli allievi. Ad ogni nuovo scolare che gli era presentato «in modis et formis» dai genitori in piena scuola (e questa presentazione era di stretto rito) Maestro Domenico, posata l'ascia, faceva un solenne predicozzo; nel quale dopo aver magnificati i vantaggi dell'istruzione, enumerava a uno ad uno gli uomini sommi (diceva) ch'erano usciti dalla sua scuola.



Il fattore A, il prete B, il curato C, il cappellano E, il priore F, il pievano G, e il molto reverendo padre H, si erano assisi da fanciulli su quelle panche; dalle quali si erano levati pieni di sapienza e di timor di Dio, per diventare oracoli della santa Chiesa e colonne delle famiglie. Come Napoleone il grande lasciava travedere a ciascuno dei suoi soldati un bastone da maresciallo, così Maestro Domenico prometteva a' suoi piccoli alunni un futuro pan bianco, da esser mangiato in pace e tranquillità nella cucina d'una fattoria, o nel salotto d'una canonica.

***

Il terzo mestiere era quello di savio, computista, scrivano pubblico, notaio e che altro si voglia di tutto il villaggio. Se il capoccia maritava una figlia, si andava da Maestro Domenico a far due righe di scritta. Poniamo che Lucantonio e Giovanmaria non si accordassero sul numero delle opre fatte, dei pali venduti, dei carri di concime trasportati nei campi e via discorrendo, ed ecco i litiganti muovere all'oracolo di Maestro Domenico per avere al tempo stesso il computo, la sentenza e infine due righe di ricevuta. Questi servigi non si mettevano a prezzo. Maestro Domenico prendeva quel che gli davano, ringraziava, e congedava le parti con un sorriso e con un proverbio (...).

A VENEZIA UNA SUPERBA STAGIONE DI ESPOSIZIONI RETICENTI

Valle a capire, 'ste mostre

Né pannelli, né diapositive, né videotapes: la piena comprensione degli ologrammi o dell'arte del vetro è affidata soltanto a costosi cataloghi «a effetto ritardato»

VENEZIA — Andare a Venezia, in questa stagione, può essere una grande esperienza. Superati alcuni ostacoli (se si riesce a sistemare l'auto, a imbarcarsi sul vaporetto, a sbarcare alla fermata giusta, problema che dopo un po' fa venir l'angoscia da boat people a zonzo per il Pacifico, a forare gli strati di turisti che sostano tutti, ma tutti, proprio tutti, tra San Marco e la Riva degli Schiavoni...) si ha la possibilità di assistere a una stagione di mostre strabiliante.

Per chi non l'ha ancora vista, c'è sempre la Biennale, sparsa tra Giardini, Magazzini del Sale e Giudecca. A San Giorgio ha appena aperto Canaletto. Tra il Ducale, il Correr e non so che posto a Murano c'è una grande mostra sull'arte del vetro. A Palazzo Grassi ci sono i tesori degli Incas, per chi è interessato al genere. A Palazzo Fortuny, quel posto dove si occupano di fotografia, c'è una stagione di ologrammi, cioè immagini prodotte in luce monocromatica che hanno un forte effetto tridimensionale. Alla Ikona, per restare nel settore, una piccola e linda galleria praticamente di fronte all'orrida facciata di San Moisè (non ci si abitua mai) prosegue la stagione full time di fotografia: in giugno c'era Helmut Newton, ora campeggia la signora Solomon.

Messe in fila, tante occasioni pigliano il fiato, anche perché uno pensa a quanto gli costeranno in pendolarità, biglietti di navi, vaporetti, traghetti e guadi, pasti in balia degli osti lagunari (il cui motto è notoriamente: «Dio perdona, io no»), cataloghi da trascinare poi faticosamente nella calca. Tuttavia consentono anche qualche riflessione interessante, anche perché tutte assieme queste mostre si trasformano in una mostra delle mostre, in una rassegna delle rassegne, in una vetrina, insomma, dell'arte di mostrar la roba alla gente.

Riflessioni particolarmente utili dato che è provato che l'unico settore economico non in flessione è il terziario, e che nel terziario l'espansione più ampia ce l'hanno elettronica e tempo libero, e che nel tempo libero, una volta esauriti i boom delle stazioni sciistiche e dei windsurf il potenziale più ampio resta alla nautica e alla cultura. Dunque converrà farsi una cultura del mostrar le cose alla gente, perché quella che fino a ieri poteva essere un'attività da delegare alla pro loco oggi comincia a essere un settore trainante, più o meno come il carbone e l'acciaio nell'Ottocento. (E difatti già fioriscono le scuole: quella romana, nicolinistica e incasinata, quella milanese, irta di asettici grafici che han studiato in Svizzera, e quella veneta post/scarpiana, piena di quinte in cotone bianco è di intonaci tenui).



Cosa si impara da questa veneziana mostra delle mostre? Prima di tutto, che la cultura è finalmente, e giustamente, sempre meno gratuita. Per vedere Canaletto si pagano quattromila lire, per chi tiene famiglia non sono poche. I vetri costano tremila, alla Biennale si è sempre pagato; con la solita curiosa casistica, per quanto riguarda gli ultimi due esempi, di riduzioni a postelegrafonici e ferrovieri, vedove di guerra e iscritti al dopolavoro delle imposte dirette.

Era ora, perché gli anni della cultura gratuita han provocato danni davvero rilevanti. Con la scusa che la cultura doveva essere alla portata di tutti, senza biglietto, si son squassati bilanci, e poi si è indotta la popolazione a credere che l'ingegno umano in mostra fosse cosa dovuta, come i treni in ritardo, i saldi di fine stagione e le code dell'esodo; e di conseguenza roba cheap, di scarso conto, da guardicchiare e via (son stanco, torneremo domani, tanto non si paga).

E poi si è anche abbassato pericolosamente il senso critico generale: l'antica norma del caval donato privilegia anche gli assessori alla cultura, non è elegante sparlare di colti e gratuiti omaggi alla popolazione. Mentre invece se si son scucite tremila lire, e le luci son mal piazzate, si ha bene il diritto a innervosirsi, a battere i pugni sul tavolo, a scrivere letteracce agli organizzatori, tutte cose che fanno incredibilmente bene alla qualità.

E in effetti la mostra meglio allestita, a Venezia, è quella del Canaletto, che non a caso è anche la più cara. Tanto che forse bisognerebbe inserirla in futuro nei testi di mostrologia, quando nelle scuole si terranno corsi di display e di esposizioni (succederà a tempo debito, quando la cultura non sarà più industria pesante, sostituita dall'allevamento degli insetti, o delle alghe).

Dalla rassegna delle rassegne emerge invece un'altra tendenza, stavolta di segno negativo: ed è la straordinaria reticenza dei curatori a usare didascalie, pannelli il-
falso per il vetro, frutto di
lustrativi, insomma a chiarire di cosa si stia parlando e mostrando.

La presunzione è quella che ciascun visitatore sia già perfettamente al corrente dell'argomento oggetto dell'esibizione, e abbia a disposizione tutti gli strumenti e le categorie del dibattito. Il che può essere vero per Canaletto, del quale in fondo avremmo dovuto studiare al liceo (e non è vero, perché io che ho studiato quando la scuola era, come si dice oggi con rimpianto, una cosa seria, ricordo perfettamente che al Canaletto i miei libri di testo dedicavano più o meno trenta righe. Tanto che i Maestri del Colore, rispetto alla scuola/cosa seria, erano un salto nel progresso colossale). Ma è clamorosamente un'attività produttiva con una sua storia e con sue tecnologie, delle quali, per favore, vorremmo sapere qualcosa. E per gli ologrammi, parola che le persone semicolte traducono con: immagini prodotte a olio, o con l'aiuto dell'olio.

La tendenza generale, a quanto emerge, è quella di far arrivare il visitatore baule, e di farlo ripartire cassone, come si dice da queste parti. Tutto ciò, naturalmente, mentre esistono scienze e tecniche della didascalia, che prevedono l'uso di videotapes (ormai diffusi anche nelle case, complici i mondiali di calcio), proiezioni sonorizzate di diapositive, pannelli con su scritto cosa si sta vedendo e perché, fino al foglietto ciclostilato, che dica: caro visitatore, il vetro si fa a Murano dall'anno mille, in questa mostra ti mostriamo come si sono sviluppati i prodotti d'élite. Oppure: caro visitatore, l'ologramma è una tecnica nata nel tal anno con le seguenti finalità e le seguenti caratteristiche, e la signorina Setsuko Ishi, le cui opere vedi qui esposte, è brava perché per produrre questi ologrammi bisogna mettersi a testa in giù con le gambe incrociate e una Nikon sul naso in una notte di luna piena.

E non parliamo della Biennale, la cui aura ormai storica è fortissimamente basata sulla Distanza dalle avanguardie, sull'Inconoscibilità delle scelte critiche, sull'Indisponibilità delle spiegazioni. Ma le informazioni, almeno quelle, potrebbero centellinarcele.

A tutto ciò suppliscono, obietterà qualcuno, i cataloghi. Dovrebbero supplire, almeno. I cataloghi però non sono mai stati gratuiti; giustamente: ma è dura chiedere a un capofamiglia di ridursi sul lastrico in nome della cultura. E poi non si leggono in un giorno. Noi, pendolari della venezianità, possiamo dirci fortunati: andiamo, visitiamo, compriamo il catalogo, lo leggiamo, ci raccapezziamo, e dopo una settimana o un mese torniamo per la visita vera. Ma pensate a quelli di Catanzaro, di Cuneo e di Osaka: che possibilità hanno di andare bauli e di non tornare cassoni? O di non tornare a casa e scoprire: mannaggia, questo avrei dovuto guardare, e non quell'altro?

Ora, dato che i mezzi per offrire didascalie e informazioni costano pochissimo (meno di una vetrinetta del Ducale, o di un faretto da ologramma del Fortuny) vien da pensare che questa congiura dell'inconoscibilità sia frutto di una precisa scelta critica. Che è più o meno questa: io metto in scena il Bello e il Colto, e quindi qualunque persona alla poesia educata, qualunque spirito gentile, sarà in grado di cogliere il messaggio.

Sfortunatamente per loro, nei vetri di Murano, negli ologrammi di Ishi, e anche nelle incisioni del Canaletto, non ci sono solo bellezza e poesia. Ci sono tecnologia, fatica, produzione, alla fine del processo un mercato. Tutte faccende che, senza le debite informazioni, non sono in alcun modo valutabili (è esattamente come fingere che una Fiat sia disegnata oggi in una certa maniera solo per scelte estetiche. E non per necessità produttive, opzioni di mercato, strategie d'immagine. Il che è come dire: tentare di affrontare la vita avendo alle spalle solo il liceo di Gentile).

Purtroppo la sensazione è che il fruitore della cultura/industria pesante, per quanto disposto a pagare salati biglietti, non sia un allocco alla mercé degli effetti collaterali del tardo idealismo. È un adulto mediamente colto, ben inserito nel mondo produttivo, portatore sempre più di ideologie e categorie etiche proprie, legate al mondo del lavoro e alla vita familiare. È il soggetto con il quale oggi dobbiamo fare i conti tutti, assessori alla cultura e giornalisti, politici e curatori di mostre. Ha imparato a distinguere i finti dai veri, perché altrimenti in questo paese non si sopravvive (in altre parole, curatori di mostre e assessori alla cultura, siete avvertiti).

Debbo aggiungere una precisazione. La mostra del vetro, come detto, è distribuita tra il Ducale, il Correr e Murano. Da visitare nell'ordine, se gli scontrini sul biglietto hanno un senso. Le prime due mostre hanno un effetto/sconforto tale che ben pochi, credo, hanno il cuore di affrontare la trasferta a Murano. Io non l'ho avuto. Se lì, per caso, ci fosse la chiave di volta della mostra, la spiegazione storica e tecnologica, chiediamo scusa a tutti. Vuol dire che i curatori sono proprio pazzi, o hanno il gusto di far le cose a rovescio.

Fabio Amodeo

In alto, «L'ingresso al Canal Grande, con la Dogana e la chiesa della Salute» del Canaletto.

IN MARGINE ALLA MOSTRA AMERICANA DI OTTO STILISTI FAMOSI (CON ARMANI, KRIZIA E FERRÈ)

È chic, è roba da museo

La moda, Cenerentola delle arti e regina dell'effimero, tenta di conquistare l'immortalità: ora il suo traguardo è l'Abito Eterno, da sigillare sotto vetro

La moda, inappagata Cenerentola delle arti, indiscussa regina dell'effimero, tenta la conquista dell'immortalità, abbandonando repentinamente l'utopico «indossa e getta» alla ricerca dell'Abito Eterno da poter sigillare sotto vetro. È questa l'indicazione che emerge dalla mostra inaugurata da poche settimane presso il Massachusetts Institute of Technology e intitolata «Intimate Architecture: Contemporary Clothing Design», ovvero «Architettura intima: il disegno della moda contemporanea», dedicata a otto stilisti di fama internazionale, agli italiani Giorgio Armani, Gianfranco Ferrè e Mariuccia Mandelli (Krizia), l'americano Stephen Maniello, l'olandese Ronald Shamask, la malaysiana Yeohlee Teng, il giapponese Issey Miyake e il francese Claude Montana.

Susan Sidlauskas, curatrice della mostra e direttrice della Hayden Gallery del Mit che l'ha ospitata, spiega in una breve introduzione al catalogo di aver voluto indagare sui legami di parentela, sui rapporti di affinità elettiva fra disegno architettonico e disegno di moda. E cita Balzac che, oltre un secolo fa, si domandava se per caso «la maggior parte degli oggetti che servono alla vita elegante non ricadano entro il dominio dell'architettura poiché il vestito, il letto, la vettura, servono a proteggere la persona a quel modo che la casa è una specie di abito che ricopre l'uomo e ciò che gli appartiene».

***

Museo e moda: torna alla mente Jean Baudrillard che ha più volte sottolineato i vincoli che accomunano il contenitore/simbolo dell'eterno e la più caduca di tutte le attività dell'uomo, dal momento che il primo «si definisce attraverso la coesistenza virtuale di tutti gli stili e la loro promiscuità in una stessa superistituzione culturale», mentre la seconda «si muove alla stessa maniera: commuta e fa giocare tra loro tutti i segni».

Il problema dei segni suggerisce una distinzione tra vestiario maschile e femminile: nel caso della donna l'abito costituisce un'arma di seduzione (ossia *condurre a sé*, trarre in disparte, fare proprio), e coniugare questo verbo significa sottrarre un uomo alle altre donne. Logico che per compiere questa operazione vengono impiegati richiami il cui compito è quello di



segnare la fantasia: indumenti, profumi, acconciature.

L'uomo tenta invece di *comprare* l'amore dell'altro sesso attraverso l'ostentazione di una ricchezza e di un potere che passano anche attraverso l'abbigliamento. La tecnica era nota già ai tempi di Stendhal, e così, nel trattato dedicato all'amore dallo scrittore francese, leggiamo: «All'uomo di mondo, al don Giovanni, per suscitare un profondo sentimento nel cuore di una donna occorre un bell'abito e un portamento distinto. Il resto è un misero accessorio».

I rapporti sociali si mutano così in mercato, in cui giorno dopo giorno si vanno scambiando l'intelligenza, la fiducia e l'affabilità con altrettante dosi di potere, di bellezza e di denaro. Secondo Baudrillard la moda rappresenta con squisita esattezza questa tendenza, coniugando l'effimero con l'apparenza, a dispetto del vecchio detto, tanto amato nel secolo scorso, secondo cui non è sufficiente l'abito per improvvisare un credibile monaco.

Susan Sidlauskas sa bene che queste due pulsioni contrastanti (vita eterna, ovvero sopravvivenza dell'abito; morte, ovvero sacrificio sull'altare del quotidiano) si sono scontrate sin dai primi decenni del Novecento. E così, nella sua nota introduttiva, ricorda i costruttivisti russi che negli anni Venti si dedicavano alla progettazione di abiti da realizzare su scala industriale, mentre fu proprio Oskar Schlemmel, direttore artistico del teatro della Bauhaus, a disegnare costumi geometrici adatti alle esigenze espressive del corpo umano, da lui considerato «un'architettura ambulante».

Negli stessi anni Sonia Delaunay veniva creando abiti che costituivano la versione tridimensionale dei suoi dipinti, mentre Giacomo Balla, con il coloratissimo e asimmetrico «Abito antineutrale», rendeva omaggio al credo futurista. Pochi decenni dopo, era però una stilista affermata come Elsa Schiapparelli a manifestare apertamente la sua frustrazione dichiarando: «Il disegno di moda è la più difficile e insoddisfacente tra le arti, perché appena un abito è pronto, esso è già qualcosa che appartiene al passato».

***

Ha dunque ragione Susan Sidlauskas a sottolineare le differenze esistenti tra la progettazione degli artisti e quella dei creatori di moda. Perché nonostante Balla, i costruttivisti o i progetti di Schlemmel possano aver influenzato gli stilisti contemporanei, l'attuale tendenza è quella di creare abiti come oggetti, impreziositi da un tocco di accurato design ma studiati per compiacere lo stile e non (come avveniva per Balla o per Susan Delaunay) la forma e la struttura.

L'incontro tra Eterno ed Effimero, nonostante queste apparenti diversità, è avvenuto. I due ingredienti si mescoleranno a piacimento nel corso delle stagioni a venire. Resta solo un dubbio: si tratta di una sfida lanciata al tempo o di un ennesimo Incantesimo tentato da quella strega di massa che è la moda, alla ricerca di un nuovo pubblico ormai stanco delle scintillanti e mutevoli vetrine dei negozi e pronto a farsi abbagliare dalle austere teche dei musei?

Roberto Francesconi

Nella foto, sculture in legno di Giancarlo Impiglia (da «Zoom»).

Dimmi cosa indossi

L'uomo si veste prima ancora di pensare, agire, mangiare: nel «Trattato della vita elegante» la moda secondo Balzac

Nulla sfugge al grande sistema della moda durante l'Ottocento, secolo rispettoso delle convenzioni e delle apparenze. Ne è una prova il «Trattato della vita elegante» che Honoré de Balzac scrisse nel 1830 su commissione del settimanale parigino «La Mode» e ristampato in questi giorni dalla Longanesi in un'edizione arricchita dai disegni di Paul Gavarni (pagg. 138, lire 5000).

L'introduzione chiarisce con sufficiente schematicità il pensiero dello scrittore francese: «La civiltà — proclama Balzac — ha disposto gli uomini su tre grandi file. Le tre classi d'individui create dai costumi moderni sono: l'uomo che lavora, l'uomo che pensa, l'uomo che non fa niente. Ne derivano tre forme d'esistenza abbastanza complete per comprendere tutti i generi di vita, dal romanzo poetico e vagabondo del "bohéme" alla storia monotona e sonnifera dei re costituzionali: la vita di lavoro, la vita d'artista e la vita elegante».

L'attenzione si concentra solo sulla terza possibilità poiché Balzac si dichiara convinto della stretta relazione che corre tra l'abito e l'uomo, la stessa che conduce alla perfezione della vita esteriore e materiale. «Ora è la calzatura che rivela un privilegio — aggiunge — ora il cappuccio, il berretto o il cappello che indicano una rivoluzione; là un ricamo o una sciarpa, qua un nastro o un fregio designano i partiti. E così si appartiene ai Crociati, ai Protestanti, ai Guisa, alla Lega, al Bernese o alla Fronda».

La moda viene santificata e salutata come «principio animatore di tutte le arti e mestieri» poiché è il sigillo che consacra per consenso unanime, segnando i momenti che arricchiscono il benessere dell'uomo. Accogliendo e segnalando il progresso, la moda si pone in testa a tutti i movimenti, fa le rivoluzioni della musica, delle lettere, del disegno e persino dell'architettura. Ne consegue, afferma Balzac, che un trattato della vita elegante dedicato al complesso dei principi immutabili che regolano le manifestazioni del pensiero nella vita esteriore è una sorta di metafisica delle cose.

L'importanza della moda nella vita dell'individuo deriva da una constatazione tanto semplice da apparire lapalissiana: l'uomo si veste ancora prima di agire, di mangiare, di camminare o di pensare: «Se non siete uno sciocco incapace di osservare — argomenta Balzac — indovinerete il burocrate da quel logorio delle maniche, da quella riga orizzontale segnata nel dorso dalla spalliera della seggiola cui spesso si appoggia per fiutare una presa di tabacco e riposarsi dalla fatica di non fare nulla. Vi si rivelerà l'uomo d'affari dal rigonfiamento delle tasche ove tiene le sue agende. E per ultimo un colletto più o meno pulito, incipriato, unto, logoro; delle asole più o meno sciupate; una falda spiegazzata, la freschezza di una fodera nuova, sono diagnostici infallibili delle professioni, dei costumi, delle abitudini».

Del resto, eleganza offre persino un aspetto più interessante per la nazione, giungendo a perfezionare l'agricoltura perché dalle cure apportate al nutrimento e all'alloggio degli animali dipende la bellezza di una razza e dei suoi prodotti. «Ora — incalza l'autore della "Commedia umana" — andate a vedere in quali buchi i bretoni alloggiano le vacche, i cavalli, i montoni, i figli, e voi converrete che di tutti i libri da fare, un trattato sull'eleganza è il più filantropico e il più nazionale».

«Infatti se un ministro ha lasciato il suo fazzoletto e la sua tabacchiera sulla tavola del re, se gli specchi dei quali un giovane elegante si serve per farsi la barba presso un vecchio contadino, gli danno l'aria di un uomo prossimo al colpo apoplettico, e se infine vostro zio non va ancora in carrozzino a soffietto, vuol proprio dire che si sente la mancanza di un'opera classica sulla moda».

Nella vita esteriore, insomma, tutto si incatena, si lega: nasce quello che Roland Barthes, oltre un secolo dopo, chiamerà il sistema della moda. E così, come Georges Cuvier, il grande naturalista e paleontologo, riusciva a ricostruire e classificare una creatura antidiluviana partendo da qualche frammento di osso, anche i maestri della vita elegante devono essere in grado di giudicare al quale numero di zeri, nella cifra delle rendite, appartengono quadri, cavalli, abiti o amanti.

L'eleganza non deve essere comunque confusa con il dandismo. Il dandismo, sottolinea con forza Balzac, è solo un'affettazione della moda. Divenendo un dandy l'uomo si trasforma in un mobile da salotto, in un pupazzo ingegnosamente congegnato che può essere collocato sopra un mobile o sopra un divano, che morde o succhia il pomo di una mazza. Perché l'uomo che nella moda non vede altro che la moda, è un imbecille. La vita elegante non esclude né il pensiero né la scienza, anzi insegna a fruire del tempo e a impiegarlo secondo un preciso ordine di idee.

Purtroppo non tutti apprezzano questa semplice verità, molti si tuffano in un'inutile e sciocca ricerca dell'effetto, senza comprendere che, mentre il ricco e lo sciocco si adornano, solo l'elegante si veste. «Per dare distinzione alla nostra vita con l'eleganza — conclude Balzac — non basta più essere nobili o vincere una quaterna a una delle lotterie umane, ma occorre essere dotato di quell'indefinibile facoltà che ci porta sempre a scegliere le cose veramente belle o buone, le cose il cui insieme concorda con la nostra fisionomia, il nostro destino.

«È un tatto squisito, il cui costante esercizio può solo far scoprire subito i rapporti, prevedere le conseguenze, perché il principio della vita elegante è un alto pensiero d'ordine e d'armonia, destinato a dare poesia alle cose». In altre parole: ricchi si diventa, ma eleganti si nasce.

R. Fra.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO LA DECISIONE DELLA DIREZIONE REGIONALE DEMOCRISTIANA

Oggi Comelli annuncia le dimissioni

Braida (segretario Dc) accusa i socialisti di «determinata ostilità» che pregiudica la maggioranza alla Regione - Riunione a Udine dei segretari regionali del Psi, Psdi, Pri e Pli per riconfermare la validità dell'«esapartito» - Per i comunisti la Dc ha dato «prova di arroganza» aprendo la crisi - Secondo i missini ci saranno dannose ripercussioni all'economia regionale

TRIESTE — Al suo rientro da un incontro delle regioni a Roma con Spadolini, il presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli ha ricevuto l'annunciata lettera con cui il segretario regionale della Dc, Paolo Braida, e il capogruppo consiliare del partito, avv. Vinicio Turello, l'invitano a rassegnare le dimissioni; e ciò in base all'unanime decisione assunta dalla direzione regionale del partito in conseguenza della rottura degli accordi «pentapartitici» da parte delle forze laico-socialiste che a Trieste hanno dato vita a giunte minoritarie con la LpT escludendo dalle intese la Dc.

Il presidente Comelli ha pertanto convocato la giunta per questa mattina alle ore 9 per comunicare ufficialmente la notizia delle proprie dimissioni; egli formalizzerà poi tale atto rendendo nota la propria decisione al presidente dell'assemblea, Mario Colli. Questi provvederà quindi a convocare d'urgenza i capigruppo consiliari per concordare la data della riunione straordinaria dell'assemblea, alla quale compete la presa d'atto delle dimissioni del presidente e di conseguenza dell'intera giunta.

Prima della presa d'atto consiliare, che avverrà presumibilmente il 10 agosto, le dimissioni non avranno effetto pratico e dopo l'attuale giunta resterà comunque in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Negli ambienti della giunta regionale si minimizzano le ripercussioni negative della crisi politica sull'attività dell'ente regionale. Si osserva per esempio che il Consiglio smette ora di legiferare ma che in ogni caso esso era ormai in ferie e comunque non avrebbe ripreso i lavori prima del 20 settembre. La sessione testé conclusa era stata particolarmente intensa, e aveva esaurito gli adempimenti fino a tutto settembre. Quanto al rifinanziamento della legge per il terremoto, i suoi riflessi si avranno il prossimo anno incidendo sul piano di sviluppo 1983-85, sicché in materia né la giunta né il consiglio avevano da adottare provvedimenti urgenti.

Ad ogni modo — si osserva infine — le precedenti crisi dell'esecutivo non avevano impedito, nell'attuale legislatura, che tutta la materia amministrativa riguardante la gestione dei provvedimenti per la ricostruzione era proseguita regolarmente.

Ma torniamo alle motivazioni politiche della crisi. Nella lettera trasmessa dal segretario regionale della Dc al presidente Comelli si rileva che «nonostante la grande e lineare disponibilità della Dc per intese qualificate e maggioritarie negli enti locali di Trieste, si sono formate alleanze minoritarie pregiudizialmente escludenti la Dc.

«Abbiamo tentato in ogni modo — prosegue la lettera — di far approvare una soluzione che, coinvolgendc la LpT e la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Us, realizzasse il massimo impegno politico per il governo di Trieste e per il superamento dei gravi problemi della città. Ma la determinata ostilità del Psi, non superata per l'incerta posizione degli altri partiti, non ha reso possibile questa soluzione, che fra l'altro avrebbe avviato un reale e interessante esperimento amministrativo con la LpT».

«Riteniamo che la soluzione adottata — prosegue la lettera — costituisca un grave errore politico, sia contraria agli interessi di Trieste e incida negativamente sulla politica regionale a favore delle popolazioni giuliane. Per questo la contrastiamo. Inoltre essa contraddice l'accordo regionale dello scorso febbraio intercorso tra i sei partiti della maggioranza regionale, violandone una precisa indicazione. Il comportamento pregiudiziale assunto da alcuni partiti nei nostri confronti sul problema triestino, ma certamente non limitabile alla sede locale, incide sulla qualità dei rapporti tra partiti alleati e conseguentemente pregiudica la maggioranza regionale».

Di qui il giudizio della Dc su una «dissociazione» che ha fatto venir meno gli accordi che sono a fondamento della maggioranza che esprime la Giunta regionale. Copia di tale lettera è stata trasmessa dalla Dc anche agli altri partiti per la comunicazione ufficiale della crisi. A seguito di tale comunicazione segretari regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli si sono riuniti nella sede della federazione socialista di Udine per «riconfermare il loro giudizio positivo sulla validità della maggioranza esapartita e sull'operato della Giunta regionale» decidendo di chiedere congiuntamente alla Dc un incontro di delegazioni a livello regionale.

Secondo il comitato regionale del Pci la decisione della Dc interviene a pochi mesi dalla costituzione della nuova maggioranza a sei «mesi di acute divergenze interne e di ripetute messe in minoranza» e ciò «per la pretesa di imporre anche a Trieste il quadro politico nazionale e regionale con l'aggiunta della Lista locale; ma questa pretesa — continua la nota comunista — è sbagliata in via di principio perché ogni assemblea elettiva deve poter decidere autonomamente la propria maggioranza». «La Dc ha dato prova di arroganza aprendo la crisi regionale non sui problemi ma per sole ragioni di potere; e il Pci — conclude la nota — si impegnerà a riportare le trattative sui nodi reali della crisi regionale, che sono l'emergenza economica, l'utilizzo delle somme della 546 bis e il rilancio dell'autonomia regionale».

Il gruppo consiliare del Msi protesta infine per «l'insensibilità della Dc, del Psi e dei loro alleati minori che non esitano a provocare, per questioni di equilibri politici, una crisi i cui danni si riflettono soprattutto sull'economia regionale».

Dichiarazione di Cuffaro sulle università regionali

ROMA — Dopo la votazione in Parlamento per il rifinanziamento della legge 546 bis per le zone terremotate, l'on. Cuffaro (Pci) ha rilasciato una dichiarazione nella quale, mentre da un lato esprime compiacimento per il provvedimento, dall'altro manifesta il proprio rammarico per come si è deciso sul problema dell'università.

«Il gruppo dei deputati democristiani — ha affermato Cuffaro — ha votato unanimemente contro gli emendamenti da noi proposti per il potenziamento dell'università di Trieste (35 miliardi) e per la valorizzazione della funzione dei due atenei regionali. Inoltre è stata accantonata anche la proposta di creare un comitato di coordinamento».

Infine, rileva ancora Cuffaro «è passato un emendamento dc che istituisce a Udine due facoltà al buio. Ho votato contro tale emendamento perché espressione di un orientamento sull'università che si fonda su scarsi valori culturali».

SALGONO A 35 LE PERSONE IN CARCERE

Operazione anti-droga Arrestato un latitante

TRIESTE — Prosegue l'operazione condotta dalla procura triestina contro il traffico di droga nella regione. Un nuovo arresto è stato compiuto ieri mattina a Sagrado.

Un piccolo spacciatore che apparteneva al gruppo del dentista monfalconese Franco De Fabbris è stato catturato mentre rientrava a casa dopo un periodo di vacanza. Enrico Urselli, 22 anni, è rimasto stupito alla vista del commissario Zito e dei suoi uomini che lo attendevano davanti al portone.

Il giovane, cameriere al «Pioppo d'oro», un ristorante della zona, è stato immediatamente condotto alla procura di Trieste dove il dott. Roberto Staffa lo ha interrogato per circa tre ore. Enrico Urselli, assistito dall'avvocato Calligaris, non ha portato nuovi elementi all'indagine ma si è limitato a confermare la versione dei fatti già esistente.

Con l'arresto di questa mattina, quindi, vi è ancora un solo latitante che, da voci non ufficiali, dovrebbe essere catturato in breve tempo. Della complicata vicenda non si conoscono nuovi fatti.

Le quattro organizzazioni che operavano a Trieste, Monfalcone, Gorizia, San Giorgio di Nogaro, Grado e Lignano sono state quindi definitivamente stroncate. Trentacinque persone sono state arrestate e una, come abbiamo già detto, è ancora latitante. Nomi famosi sono coinvolti in questo «scandalo», personaggi insospettabili che usavano proprio questa loro fama per coprire il lucroso traffico.

Intanto ieri mattina tutti gli imputati, accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati rinviati a giudizio. Per il processo, che sarà celebrato in ottobre, sono stati convocati i maggiori legali della regione: gli avvocati Tiziana Benussi, Bornia, Battello, Marniacco e Kostoris.

Per quanto riguarda i quantitativi di eroina, cocaina e hashish che le quattro organizzazioni avevano certamente nascosto in qualche «magazzino» segreto gli investigatori disperano di poterle trovare.

I luoghi preferiti sono casolari abbandonati sul carso ma anche perquisendone alcuni vi sarebbero pochissime possibilità di riuscita perché la merce viene chiusa in contenitori e sotterrata oppure collocata fra intercapedini o sotto le fondamenta. Un lavoro quindi inutile.

CORSA AL MINORE «ESOTICO» IN BARBA ALLA NOSTRA LEGGE

Con il denaro si compera tutto anche un bambino da adottare

ROMA — *Il 22 luglio scorso la commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge che riforma l'adozione. Quando la legge — compiuto il suo iter — sarà operante, è probabile che il numero dei bambini adottabili sia ancor più esiguo di quanto non sia adesso. Costantemente alto è invece quello delle coppie che chiedono di adottare (circa 500 in lista d'attesa solo nella nostra regione).*

A un'elevata richiesta corrisponde un'offerta minima: anche per i bambini valgono le leggi di mercato. Va sempre più estendendosi, di conseguenza, l'abitudine di rivolgersi all'estero per adottare un bambino. Nel Friuli Venezia Giulia, fino al 1980, l'apertura di adottabilità per minori stranieri riguardava, in media, 2 o 3 casi l'anno. Dal gennaio dell'81 a oggi, invece, sono 16 i bambini, provenienti da paesi del terzo mondo, che attendono il provvedimento di adozione da parte del tribunale dei minorenni di Trieste.

Come interpretare questa corsa al bambino «esotico»? È una prova dell'assenza di razzismo e della disponibilità delle famiglie italiane a dare un aiuto concreto a chi più d'ogni altro paga le conseguenze del sottosviluppo del paese d'origine? Se questa motivazione è alla base della scelta di molti, certamente non mancano le coppie che sono mosse, più che dal desiderio d'aiutare il bambino, dalla volontà di appagare egoisticamente l'ansia di riversare su qualcuno il proprio affetto. Per raggiungere questo scopo ogni mezzo è buono. Con i consigli di qualche avvocato, l'aiuto di organizzazioni che non vanno molto per il sottile, buone disponibilità finanziarie, il modo di procurarsi presto un bambino si trova. Bisogna però trovare la maniera di scavalcare i tribunali dei minorenni, che applicano all'adozione di bambini stranieri gli stessi criteri di selezione previsti dalla legge per quelli italiani.

Una volta che il bambino è in Italia, le autorità sono messe dinanzi al fatto compiuto. Ci si rivolge allora alle corti d'appello chiedendo la delibazione, che è un istituto per cui viene dichiarato efficace, nel nostro paese, un provvedimento o una sentenza di un giudice straniero, dopo un controllo in sostanza solo formale.

Di recente la corte d'appello di Trieste ha sollevato la questione di legittimità costituzionale in materia. Gli articoli che consentono di delibare adozioni straniere sarebbero in contrasto con la legislazione italiana che prevede, per tutelare il bambino adottabile, una serie di garanzie scavalcate da chi ricorre alla delibazione.

L'ampliarsi dell'«adozione selvaggia» è confermato anche da alcune prese di posizione: l'Associazione magistrati minorili del Nord Italia, nel marzo di quest'anno, ha espresso la sua viva preoccupazione; le associazioni europee che si occupano di adozione internazionale (tra cui il Ciai-Centro italiano per l'adozione internazionale) hanno avviato un'indagine sulla situazione; Cile ed Ecuador hanno recentemente bloccato le adozioni dei propri bambini.

Di questo probelma si è parlato anche nel nostro consiglio regionale: ci sono state diverse interrogazioni. «Siamo tra le regioni più fortunate — afferma il presidente del tribunale dei minori di Trieste dott. Balani — il servizio sociale, che collabora anche con il Ciai, funziona ottimamente: le coppie sono quasi tutte idonee. Ultimamente valutiamo con particolare attenzione l'attitudine della coppia che chiede un bambino straniero ad affrontare i problemi di accettazione».

La rappresentante del ciai di Udine, signora Ronco, non condivide l'ottimismo del magistrato. «La dichiarazione d'idoneità viene data a tutti coloro che la chiedono — asserisce — per controllare poi che non si tratti di minori rapiti (non dimentichiamo che tra i «desaparecidos» ci sono anche molti bambini) il tribunale chiede alle ambasciate dei paesi d'origine di sentire i genitori naturali, quando sono nominati nei documenti. Ciò non fa che paralizzare per tempi lunghissimi la definizione della condizione giuridica del bambino. L'unica strada da seguire è una selezione rigorosissima delle coppie che chiedono l'idoneità all'adozione e le garanzie di serietà che solo organizzazioni come il Ciai o la Croce rossa internazionale possono dare».

Silvia Cassano

Manca da casa da nove giorni



TRIESTE — Manca da nove giorni dalla Casa di riposo Stuparich di Sistiana. Zvonimiro Devescovi, ospite del pensionato, giovedì 22 luglio, dopo aver fatto la prima colazione è scomparso. Ospiti e assistenti del posto lo hanno cercato a lungo in questi giorni. E' stata fatta la denuncia alla polizia, ma non se ne sa più nulla. Nato a Pola nel 1895, il signor Devescovi ha ottantasette anni e soffre di amnesie. Chi potesse dare informazioni si rivolga alla Casa Stuparich o telefoni al numero 418614 (al mattino).

Uil-scuola: positivi risultati

TRIESTE — Piena soddisfazione per i positivi risultati conseguiti dalle liste della Uil-scuola nelle elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale della pubblica istruzione è stata espressa dalla segreteria del Friuli-Venezia Giulia di questo sindacato. In una nota per la stampa, a firma della segreteria regionale, Adele Pino, si sottolinea come in tutti i settori, dalle materne alle superiori, le liste Uil abbiano ottenuto sensibili aumenti, in voti e percentuali, rispetto alle precedenti elezioni del 1977. Nelle materne, elementari, medie inferiori e superiori, nonché nell'istruzione artistica, la percentuale di aumento è stata pari al 2-3 per cento. Tra i sindacati confederali la Uil è stata l'unica ad ottenere un incremento di voti a livello nazionale portando così quattro suoi rappresentanti nel consiglio nazionale della pubblica istruzione dove, prima d'ora, era rappresentata solo dagli insegnanti in servizio nelle scuole italiane all'estero.

DA STAMATTINA AL VALICO DI COCCAU

Forse sciopero bianco dei doganieri austriaci

UDINE — Uno sciopero bianco dei doganieri austriaci che dovrebbe iniziare da oggi può portare ulteriori impacci al movimento turistico di questi giorni, che registra sempre un notevole incremento per il cambio dei turni di ferie tra luglio e agosto. Il valico di Coccau a Tarvisio l'anno scorso, per le azioni di protesta della dogana austriaca, è rimasto bloccato una giornata. Questa volta dovrebbe andar meglio, poiché da parte italiana oggi si ferma il traffico commerciale; l'afflusso di turisti durante il week-end sarà dunque facilitato.

Dopo la chiusura delle fabbriche avvenuta in gran parte ieri, si risentirà soprattutto oggi del trasferimento in villeggiatura o del ritorno a casa di numerose famiglie di operai. A Mestre c'era comunque già ieri — come del resto tutta la settimana — una lunga fila di auto ferme ai caselli dell'autostrada. Lo stesso è avvenuto a Trieste in alcuni valichi di confine con la Jugoslavia.

Al valico di Fernetti, preferito da chi si dirige all'interno della Jugoslavia, si è avuto un notevole movimento da parte di emigrati jugoslavi e turchi che tornavano a casa per la pausa d'agosto. Mezz'ora, anche tre quarti d'ora d'attesa per gli accertamenti di frontiera. Poca cosa comunque rispetto all'ora e mezzo che in media hanno dovuto fare gli automobilisti tedeschi, belgi, olandesi che rientravano dalle ferie passate sulle coste istriane o dalmate.

Al confine di Rabuiese, che è il canale più diretto fra l'Italia e l'Istria si son viste formare code di tre chilometri, mentre il traffico in uscita era molto più scorrevole. Oggi, come si prevede, sarà intensificato dall'arrivo d'oltralpe.

INSEDIATO UFFICIALMENTE A UDINE

Comitato emigrazione Ieri il via ai lavori

UDINE — Un organismo più rappresentativo, rispetto al passato, del mondo dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia: così l'assessore Renzulli ha definito il nuovo Comitato regionale, insediato ieri mattina a Udine, nel salone consiliare della provincia. Da parte sua il presidente della giunta regionale, Comelli, nel breve intervento di saluto, ha rilevato come esso non abbia poteri meramente consultivi, ma anche propositivi; quale strumento di consulenza della giunta, riesce a incidere sulle scelte politiche dell'amministrazione regionale, ed è dotato, quindi, di maggiori competenze rispetto ad analoghi istituti di altre regioni.

Alla riunione erano presenti tutti i componenti il Comitato: dodici rappresentanti delle comunità dei lavoratori sparsi in Europa, cinque esponenti dell'emigrazione oltreoceano e tre dell'emigrazione nel resto d'Italia, sei delegati delle associazioni dell'emigrazione, esponenti delle forze sociali, dei sindacati, degli enti locali, delle organizzazioni imprenditoriali e di vari settori della stessa amministrazione regionale.

I lavori sono stati presieduti dall'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Renzulli che, in apertura, ha commemorato la figura di Bruno Orlando, segretario dell'Associazione giuliani nel mondo, scomparso di recente, ed ha quindi rivolto un commosso pensiero ai friulani d'Argentina.

Il Comitato è passato poi all'elezione dei due vicepresidenti: sono il dott. Lenarduzzi, emigrato a Bruxelles, e l'ing. Giurco, rappresentante delle comunità in Australia.

IL MAGGIOR NUMERO DI CAMPI NATURISTI DELL'ADRIATICO

Avanza irresistibile il nudismo in Istria e sulle isole dalmate

FIUME — Sulle isole del Quarnero e lungo la costa istriana è concentrato il maggior numero dei campi per nudisti nell'Adriatico. Il nudismo, eufemisticamente detto naturismo, rappresenta una grossa fetta del turismo nella regione istro-quarnerina. Mete preferite sono l'Isola Rossa al largo di Rovigno, che per metà è riservata ai nudisti, i numerosi «campi» e spiagge riservati lungo le coste delle isole di Cherso, Lussino e Arbe e, soprattutto, la riviera parentina.

La vera e propria mecca dei nudisti rimane l'isoletta di Coversada con le appendici «Solaris», «Ulike» e «Istra» sulla costa di Parenzo. Questi quattro centri possono accogliere da soli fino a trentamila ospiti; in questi giorni di fine luglio registrano una presenza quotidiana di 25 mila Adami ed Eve di ogni età e ceto, democraticamente posti sullo stesso piano dalla mancanza assoluta di qualsiasi indumento, fosse pure la classica foglia di fico.

Fino agli anni Settanta, l'ingresso nei campi per nudisti era severamente vietato alle persone vestite, comprese quelle in slip e monochini, ma al tempo stesso ai nudisti era vietato presentarsi nel costume adamitico sulle spiagge e nei centri frequentati dagli altri bagnanti, turisti e cittadini. Oggi i confini sono scomparsi, dall'una e dall'altra parte sono cadute le barriere. In realtà avanzano irresistibilmente i nudisti alla conquista di nuovi spazi; un poco ovunque essi si mescolano ai turisti mini-vestiti o parzialmente vestiti. Gettano via gli abiti sulle spiagge degli alberghi, ai margini delle piscine, sui lungomare; siedono innocentemente sulle panchine, incuranti degli altri che non sanno dove posare gli occhi quando gli si avvicina o accanto a loro siede una giovane grazia meravigliosa o una rugosa nonnina senza veli.

Non c'è nulla da fare, bisogna abituarsi alla coesistenza, almeno d'estate, liberandosi dei falsi pudori e dei pregiudizi. Lo dice un dirigente del «Riviera» di Parenzo, Jerko Sladojev, che è presidente della sezione nudisti presso l'Associazione generale dell'economia turistica della Jugoslavia, quindi un esperto del settore. È anche autore di una monografia sul nudismo jugoslavo che sarà presentato al diciottesimo congresso dell'Inf, la Federazione internazionale naturisti, che si terrà prossimamente negli Stati Uniti. (Va ricordato, a questo proposito, che il tredicesimo congresso internazionale si tenne sull'isoletta di Coversada presso Orsera).

G. S.

IN TUTTA LA REGIONE

Da domani aumentano i biglietti dei bus

TRIESTE — domani le tariffe degli autobus passano da 200 a 300 lire. La misura vale per tutta la regione dove i costi dei trasporti urbani risulteranno unificati. Solo le agevolazioni per particolari categorie (pensionati, mutilati, invalidi) possono ancora variare da un posto all'altro, poiché restano a discrezione dei comuni. Notevolmente agevolato per tutti è invece l'abbonamento mensile. Previsto di un unico tipo costerà 8.000 lire per una linea o tratta, 9.000 per due, 10.000 per l'intera rete urbana.

A decidere gli aumenti è stata questa volta la Giunta regionale. Spetta ad essa deliberare in materia come vuole una recente legge dello stato che le attribuisce tale competenza. Analogo provvedimento aveva preso già in maggio per le tariffe dei trasporti extraurbani.

I prezzi più alti dei biglietti dovrebbero far recuperare alle aziende entro l'anno un sedici per cento in più nei ricavi: esattamente la stessa percentuale che la legge finanziaria dello stato fissa come limite al loro disavanzo.

Nel Friuli-Venezia Giulia i passivi delle aziende-trasporti hanno raggiunto nel 1981 i 28 miliardi di lire e si calcola che a fine '82 toccheranno i 32 miliardi e mezzo. Con gli aumenti si tenta di chiudere la gestione '82 restando nella quota assegnata dallo Stato sul fondo nazionale trasporti che è entrato in funzione quest'anno. Perciò la Regione, con direttive emanate ancora a gennaio, ha disposto per tutte le aziende il blocco al sedici per cento sulla lievitazione dei loro costi e spese.

Nel frattempo si è avuto il nuovo contratto degli autoferrotranvieri, che comporta un'aumento di spesa per il personale del sedici per cento nell'82, del tredici nell'83 e del dieci nell'84. Per mantenere nell'82 aumenti e disavanzi nella misura del sedici per cento stabilita dallo stato deve verificarsi entro l'83 un incremento nella stessa percentuale.

I comuni potranno invece favorire i pensionati, gli invalidi ecc. con interventi particolari, che rientrano nell'assistenza sociale di loro competenza.

CAUSA LA MANCATA ISTITUZIONE DI UN ASILO

No al bilinguismo in Carinzia Attriti tra tedeschi e sloveni

Anche croati e ungheresi in Austria pronti a «dar battaglia» per i loro diritti

KLAGENFURT — È ripresa in questi giorni, in Carinzia, la polemica che ormai da tempo infuria tra minoranza slovena e maggioranza tedesca in merito a questioni di tutela etnico-linguistica. L'occasione di attrito, questa volta, è stata offerta dal consiglio comunale di Sittersdorf (un paese molto vicino al confine con la Slovenia, dove la componente etnica minoritaria è particolarmente agguerrita), che si è pronunciato contro l'apertura di un asilo bilingue, richiesta dagli sloveni.

Non più di qualche mese fa si era verificato un caso analogo, sempre a Sittersdorf, che aveva messo a rumore l'Austria intera: nella nuova scuola elementare, appena costruita, tutte le scritte e le indicazioni erano state formulate in tedesco, mentre nel vecchio edificio erano bilingui. Così il direttore della scuola, Franz Kukovica, che è anche uno dei rappresentanti di punta del partito sloveno locale («Enotna Lista», e consigliere comunale, aveva deciso di sua spontanea volontà e a sue spese di aggiungere accanto alle scritte tedesche la traduzione slovena, provocando nella popolazione di lingua tedesca una vera e propria sollevazione e la crisi amministrativa nel comune, per non parlare delle ripercussioni a livello regionale e nazionale.

Ora l'organizzazione scolastica slovena e la «Enotna Lista» hanno avanzato la richiesta di aprire, proprio nell'edificio che ospitava prima la scuola elementare, un asilo per i bambini di entrambe le lingue, sostenendo in consiglio comunale che «solo se educati ed abituati fin dall'infanzia alla tolleranza reciproca gli appartenenti alle due diverse nazionalità conviventi a Sittersdorf potranno instaurare tra loro, da adulti, un rapporto soddisfacente».

Ma il sindaco di Sittersdorf, Michael Posod, socialista, non è della stessa opinione: ha replicato infatti a Kulovica che «l'amministrazione comunale si trova a dover rappresentare due diversi tipi di uomini, portatori di opinioni assolutamente contrastanti in merito a questo problema», e che «la maggioranza della popolazione appartiene a quel tipo di uomini contrari all'installazione di un asilo bilingue». La richiesta degli sloveni, infatti, è stata respinta a schiacciante maggioranza, con 16 voti contrari, quelli dei consiglieri socialisti e popolari, e 3 favorevoli, quelli della «Enotna Lista».

Il verdetto, di per sè non molto rilevante, assume il significato di una vera e propria dichiarazione di guerra se lo s'inserisce nel quadro generale della vertenza, che nell'ultimo periodo ha assunto toni molto drastici. Pochi giorni prima che scoppiasse questo ennesimo caso, infatti, i capi delle due organizzazioni slovene della (Zwitter e Grilc) Carinzia avevano annunciato in una conferenza stampa convocata a Vienna insieme ai rappresentanti dei croati e degli ungheresi del Burgenland, la loro intenzione d'internazionalizzare la questione della tutela delle minoranze linguistiche in Austria.

Il fatto è, secondo gli sloveni carinziani, che il trattato stipulato tra la repubblica e la Jugoslavia per assicurare la tutela dei loro diritti non viene rispettato dal governo viennese. Perciò — minacciano — se nell'immediato futuro non verrà posto rimedio a questo stato di cose, si vedranno costretti a richiamare sul problema l'attenzione dell'altro contraente, la Jugoslavia. Franci Zwitter, nella conferenza stampa, ha chiesto al governo l'avvio di una serie di consultazioni con i rappresentanti di tutte le minoranze etnico linguistiche, consultazioni che avrebbero dovuto iniziare già da parecchio tempo, ma che all'ultimo momento furono disdette dal cancelliere federale in persona in seguito a una dimostrazione di protesta particolarmente decisa degli sloveni, che bloccarono per una giornata intera la stazione ferroviaria di Klagenfurt.

Anche i croati del Burgenland, che al contrario degli sloveni non possiedono un proprio ginnasio e solo da poco hanno ottenuto dall'Orf l'inaugurazione di trasmissione radiofoniche in croato, si sono dimostrati particolarmente indignati della condizione di disagio in cui sono costretti a vivere, nonostante nel Burgenland non esistono come in Carinzia delle forti pressioni nazionalistiche.

Gli ungheresi del Burgenland, rappresentati alla conferenza stampa di Janos Moor dell'Associazione culturale ungherese, si sono dichiarati anch'essi pronti a «dar battaglia», benché la tutela dei loro diritti non sia contemplata da nessun trattato internazionale.

H. K.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	27,2°
Udine	29,6°
Gorizia	27,8°
Pordenone	26°
Monfalcone	28,2°

SISTEMI DI SICUREZZA

Contro la paura

Impianti e dispositivi per assicurarsi contro gli imprevisti, gli incendi e i furti

Luglio e agosto sono i mesi preferiti per le vacanze al mare o in montagna, infatti le città si svuotano, le ditte rallentano o chiudono l'attività.

Ma c'è anche chi proprio in questo periodo aumenta vertiginosamente i propri incassi...

Ladri e scassinatori approfittano di questo clima di calma e abbandono e con sorprendente abilità puliscono a fondo... ville e appartamenti.

Bisogna ammettere che questo mestiere, soprattutto negli ultimi anni, è svolto con molta professionalità, ed è quindi indispensabile ricorrere a mezzi tecnici e scientifici per potersi difendere. Purtroppo non servono più piccole astuzie o strani nascondigli, chi vuole evitare spiacevoli incidenti deve usare ogni precauzione possibile per scoraggiare i malintenzionati, e oggi si può scegliere tra una serie di sistemi di sicurezza che garantiscono sonni tranquilli...

a cura della *PK*

Forniamo sistemi di allarme dal più piccolo a quello molto, molto sofisticato...

Ogni esigenza di difesa della proprietà trova alla Impianti Speciali la giusta risposta: dispositivi di allarme di qualsiasi tipo, sistemi di controllo TV a circuito chiuso, e mille sofisticati presidi elettronici, sempre inviolabili. Parliamone, costruiremo su misura la vostra tranquillità.

impianti speciali di sicurezza s.r.l.
telesorveglianza

VIA S. FRANCESCO 22/48 - TEL. 764573 - 796711

CASSEFORTI *Conforti*

OFFICINA «E. MICHELI» S.n.c.
di Ernesto e Giorgio Micheli
VIA GRIMANI 42 - TEL. 040/744845

- Arredamenti in tutti i metalli
- Proprio brevetto per la corazzatura di qualsiasi tipo di porta
- Porte di sicurezza anta unica e doppia
- Casseforti costruite su misura
- Serramenti di sicurezza con vetri Visarm o Blindovis
- Cancelletti e inferriate antitaglio
- Porte per camere blindate
- Porte antiproiettile

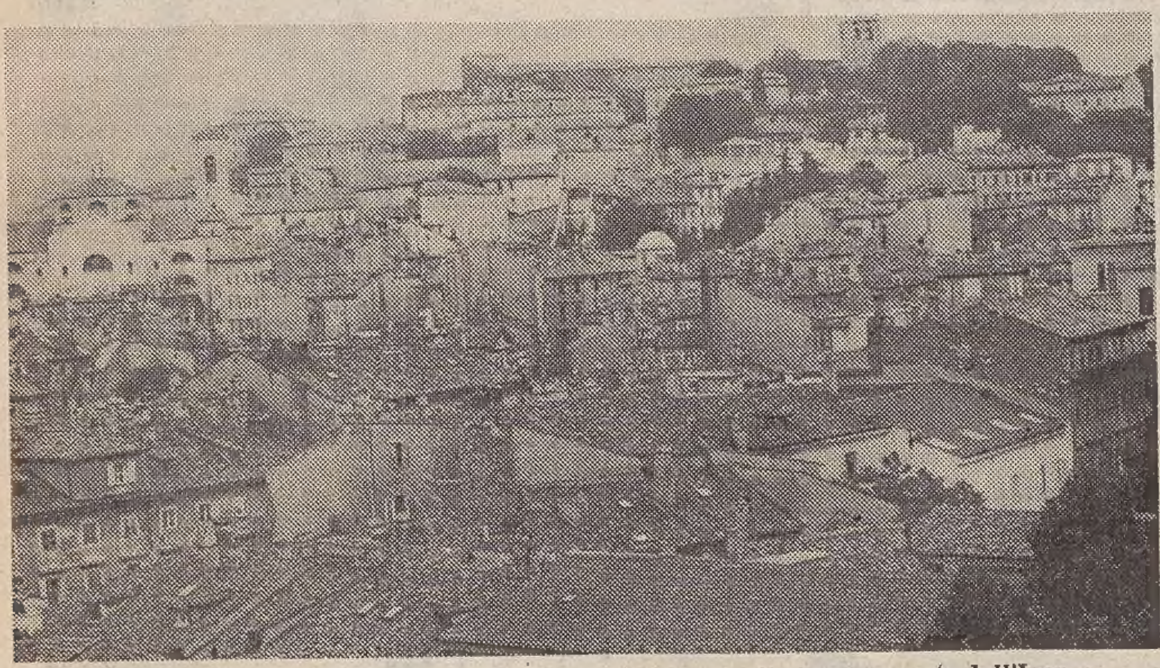
RINGRAZIAMO CLIENTI E AMICI PER IL LARGO CONSENSO RICEVUTO IN FIERA

GIORNALE DI TRIESTE

PIANO STRAORDINARIO SOLLECITATO DALL'IACP

Tremila alloggi in sei anni il fabbisogno non «coperto»

Si tratta di sfruttare tempestivamente le opportunità offerte dalla legge Nicolazzi e dal testo unico regionale per la casa Proposto come prioritario il recupero di abitazioni del centro



È soprattutto sul recupero di abitazioni del centro che punta il piano proposto dall'Iacp

Entro il 1987, cioè nei prossimi sei anni, la città necessita, per far fronte al fabbisogno abitativo, di quasi 5 mila alloggi, al ritmo stimato di 800 all'anno. Solo una parte di questa domanda di abitazioni può essere soddisfatta dai programmi esistenti di intervento con il piano decennale della casa (la legge statale 457), con il Fondo Trieste e con il Frie.

L'Iacp ha predisposto un «dossier-casa» (illustrato ieri ai giornalisti in una conferenza al Circolo della stampa del presidente dell'Istituto, Stasi): è una analisi tecnica e particolareggiata del problema. A parte gli attuali strumenti finanziati — rileva l'Iacp — resta nei prossimi sei anni da coprire a Trieste un fabbisogno abitativo di altri 3 mila alloggi. Il problema casa deve perciò essere considerato prioritario dalle forze politiche.

Lo studio dell'Istituto autonomo case popolari indica un piano operativo che coinvolge in primo luogo Comune e Provincia; si rivolge alla Regione; chiama in causa Iacp, cooperative, imprese; rende protagonisti i privati, le compagnie assicurative e gli istituti previdenziali proprietari di edifici e appartamenti; si apre alla considerazione delle forze sociali e sindacali, degli enti finanziatori, dell'imprenditoria locale. Si tratta di una proposta per un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, da adottarsi per tempo al fine di sfruttare le opportunità contenute nella recente legge statale 95 («Nicolazzi») e nel Testo unico delle leggi regionali per la casa, in questi giorni riapprovato dal consiglio regionale dopo il rinvio romano.

«Se non si vuole perdere questa occasione, occorre — ha spiegato Stasi — decidere il piano e dar corso agli adempimenti».

L'altra importante indicazione che viene dalla proposta elaborata dall'Iacp è che Trieste ha soprattutto bisogno di recuperare il patrimonio edilizio esistente. Degli oltre 3 mila alloggi da attuarsi in sei anni con il programma straordinario, quasi 2.700 andrebbero ricercati attraverso interventi di recupero edilizio, e solo 400 in termini di nuove costruzioni. Ed è proprio all'obiettivo del riuso degli alloggi degradati che vengono chiamati i privati e gli enti proprietari attraverso un sistema di agevolazioni.

L'intervento di recupero dovrebbe — secondo l'Iacp — riguardare principalmente le vecchie case ottocentesche dove vi sono alloggi vuoti, o mal utilizzati, per carenze e negative condizioni igienico-sanitarie.

«Interventi di recupero in centro storico sull'esempio di quello del Teatro romano sono sì importanti — ha detto l'ing. Taccheo dell'Iacp alla conferenza stampa — ma non sono la via giusta per soddisfare, attraverso il riuso, il fabbisogno abitativo pregresso».

In altre parole, occorre — nell'ottica della proposta — rimettere a posto quegli alloggi che abbisognano soltanto di una manutenzione straordinaria, dove l'intervento ha un costo più contenuto (di 20-30 milioni). Da un lato si deve allora dare la possibilità ai proprietari (anche privati) di alloggi in centro di trovare conveniente il riatto del proprio patrimonio, dall'altro di mettere a punto forme di convenzione con l'ente pubblico che diano garanzia che gli alloggi, rimessi a posto con parte di denaro pubblico, siano poi immessi sul mercato dell'affitto o utilizzati in proprio dai privati.

Non si escludono anche programmi sperimentali di edilizia convenzionata a fini di recupero del patrimonio esistente in cui possa anche essere concordata l'entità del fitto oltre la misura dell'equo canone.

L'analisi dell'Iacp parte dalla considerazione delle caratteristiche particolari che il problema casa assume a Trieste. Che esso sia scottante — ha commentato Stasi — lo dimostra se non altro il fatto che appena chiuso un bando di concorso Iacp, sono già state presentate nel frattempo 1300 domande in attesa di nuovi bandi.

Lo studio tecnico dell'Iacp pone in evidenza il fatto che il fabbisogno abitativo pregresso deriva a Trieste da retaggi di situazioni alloggiative precarie e insufficienti, sotto il profilo igienico e funzionale (e si richiamano i dati dell'ultimo censimento, che indicherebbero in circa 7 mila gli alloggi vuoti in città, oltre che nella città vecchia; vuoti perché in gran parte non rispondenti alle esigenze abitative). Inoltre, una parte del patrimonio immobiliare esistente — si rileva — è stato assorbito in centro dalle attività terziarie (negozi, ecc.) e amministrative. Incidono anche l'invecchiamento della popolazione e la bassa composizione numerica dei nuclei familiari.

Per altro verso Trieste — prospetta lo studio — sta per avere nei prossimi anni anche una domanda di alloggi che deriverà dalle importanti iniziative (Area di ricerca con migliaia di occupati, Laboratorio europeo di luce di sincrotrone, Collegio del Mondo unito, eventuale terminal carbonifero, attività derivate, manodopera necessaria a realizzare tali strutture). Si dovrebbe quindi assistere a Trieste anche a una immigrazione di manodopera, immigrazione del tutto particolare essendo costituita da quadri intermedi e di livello medio-superiore, che andranno in cerca di un certo titpo di casa dagli standard superiori alla media. Inoltre, tali utenti sono destinati a non restare a lungo in città, ma ad alternarsi, e propenderanno perciò per gli alloggi in affitto.

Ed ecco che il fabbisogno abitativo per questo fenomeno immigratorio viene stimato nel 25 per cento del totale, pari a 200 alloggi all'anno, di cui il 90 per cento richiesto in locazione. Mentre i 600 alloggi per sei anni riguardanti il fabbisogno locale sono ipotizzati al 50 per cento in locazione e al 50 per cento in proprietà.

Quanto alle difficoltà di realizzare a Trieste nuove costruzioni, lo studio ricorda le speciali caratteristiche del territorio comunale (forti dislivelli che alzano i costi di costruzione) la mancanza di nuove aree edificabili.

B. U.

NOTA SINASCEL-CISL

Immissione in ruolo del personale precario della scuola

La segreteria del Sinascel-Cisl comunica che il ministero della pubblica istruzione ha emanato le disposizioni per l'immissione in ruolo del personale docente e non docente della scuola, come previsto dalla legge n. 270 su organici, reclutamento e precariato.

Per alcune categorie di personale, l'immissione in ruolo è disposta d'ufficio, per altre solo a seguito di domanda. Sono state emanate le disposizioni per le seguenti categorie di personale: docenti scuola materna con abilitazione conseguita prima del concorso bandito nel 1979; docenti elementari incaricati negli anni '78-'79, '79-'80, '80-'81; docenti di scuola popolare e dei centri di lettura; docenti di scuola secondaria superiore e artistica; personale non docente della carriera di concetto (segretari); personale non docente delle carriere esecutiva e ausiliaria.

È imminente la pubblicazione delle disposizioni relative al restante personale della scuola. La segreteria del Sinascel-Cisl è a disposizione di tutti gli interessati ogni giorno dalle 16 alle 19.30, sabato escluso, per chiarimenti e informazioni.

AMPIO DIBATTITO NELL'AULA DEL CONSIGLIO

La polemica sulle Giunte nel confronto al Comune

Interventi di D'Amore, Fragiacomo, Trauner, Calabria, Lokar, Morelli, De Gioia, Parovel, Gambassini, Richetti e Agnelli

L'elezione del sindaco Cecovini e della nuova giunta comunale ha dato luogo l'altra sera a un ampio confronto di posizioni sulla soluzione minoritaria adottata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti per la governabilità degli enti locali.

Il socialista D'Amore ha polemizzato con la Dc per aver provocato la crisi alla Regione in conseguenza degli accordi triestini che la escludono, ma il Psi — ha detto — è geloso della sua autonomia ed è stato tanto più determinato a non subire pressioni proprio dalla minaccia della crisi regionale; ma ha polemizzato anche con la Lista per aver proposto, insieme con la formula infine accettata dai laico-socialisti, un'ipotesi subordinata «nel tentativo di far passare un accordo con la Dc che avrebbe reso politicamente pleonastico il ruolo dei laico-socialisti».

Dal repubblicano Fragiacomo è stato sottolineato il «senso di responsabilità» del suo partito nella ricerca di «un nuovo dialogo cittadino finalizzato a una sempre più avanzata democrazia».

Per il liberale Trauner la governabilità cittadina era da ricercare attraverso un approccio dei partiti politici con la Lista; tale obiettivo è stato raggiunto e con esso quello del superamento della «concezione bipolaristica Dc-Pci che ha tanto frenato lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese». Quanto all'esclusione della Dc, egli l'ha addossata alla stessa Dc per aver respinto la prima proposta della Lista, quella delle giunte bilanciate.

Per il comunista Calabria la soluzione per le giunte non ha comportato né coalizioni stabili né adeguati propositi programmatici, gli accordi essendo dichiaratamente provvisori e quindi del tutto aleatori. In seguito a tali accordi, cade per il Psi anche l'alibi del veto Dc per maggioranze con i comunisti. E poi dov'è l'apporto dei socialisti a un'intesa con la Lista, se dai programmi gli accordi di Osimo si riducono alla richiesta degli indennizzi per i beni abbandonati? Insomma da tali accordi esce — secondo il Pci — una linea moderata qual era quella sostenuta dalla Dc degli anni Cinquanta e Sessanta. Calabria ha infine condannato l'apertura di una crisi alla Regione in quanto determinata da «contrasti che non sono di oggi all'interno di quel pentapartito».

Lokar ha detto che l'Unione slovena avrebbe fatto parte volentieri di coalizioni che fossero maggioritarie; per questo non ci sta alle soluzioni minoritarie; ha comunque espresso soddisfazione per il programma in quanto recepisce — ha detto — molte istanze dell'Unione slovena.

Il consigliere Morelli (Msi) ha polemizzato con la Lista dicendo che con questi accordi essa ha posto il bavaglio alla protesta cittadina contro i partiti; essa doveva invece perseguire o propri monocolori oppure la via dell'opposizione. Per quanto riguarda la crisi regionale, ha accusato la Dc di «arrogante e protervo integralismo».

De Gioia (Psdi) ha detto che il suo partito non ha posto veti di sorta, e che gli accordi da esso sottoscritti sono comunque a termine e tali, quanto meno, da scongiurare una riedizione dei monocolori della LpT.

Parovel (MT) ha sottolineato che nei programmi delle nuove giunte al trattato di Osimo sia riservato solo un vago accenno, quando dicono dell'opportunità di studiare iniziative alternative alla Zfic; ed ha voluto così sintetizzare, dal suo punto di vista, tali programmi: «No agli accordi di Osimo, no alla collaborazione italo-jugoslava, sì all'esclusione degli sloveni a vantaggio dei nazionalisti italiani e sì al porto carboni».

Per Gambassini (LpT) d'ora in poi «nessuno potrà accusare la Lista di isolazionismo: la LpT non è solo il partito della protesta — ha detto — ma anche delle proposte in positivo per Trieste, tant'è vero che coloro che ci avevano fino a ieri ghettizzati oggi si accapigliano per collaborare con noi». Ha sottolineato che i laico-socialisti hanno potuto essere alternativi sia alla Dc sia al Pci «grazie all'anomalia della Lista». Quanto alla discriminazione della Dc, essa non è imputabile alla LpT, la cui proposta dei bilanciamenti è stata la Dc a rigettare. Per quanto riguarda infine la crisi regionale, essa è segno — secondo Gambassini — dell'«importanza del ruolo di Trieste nella regione», ed ha poi ammonito la Dc a «non dimenticare che gli accordi non sono una scelta di vertice ma della base popolare della Lista».

Richetti (Dc) ha rilevato che l'esclusione del suo partito dagli accordi non è derivata dall'impossibilità di un'alleanza maggioritaria sul programma delle cose da fare, ma dal prevalere degli interessi di parte in forze che pure sono alleate alla Dc in sede nazionale e regionale; interessi di parte che hanno infine condotto a «intese frettolose e superficiali e tali da determinare, con la precisa volontà di emarginare la Dc, quella crisi alla Regione che doveva apparire scontata in quanto prospettata per tempo dalla stessa Dc in vista di una discriminazione ai suoi danni».

Nel dibattito sono intervenuti per la Dc i consiglieri Pangher e Orlando, per il Msi Giacomelli, per la LpT Pia Frausin (la quale, definendosi l'ultima superstite in aula di quel comitato dei dieci per la zona franca integrale che è stato il primo nucleo della LpT, ha dichiarato che con i nuovi accordi le istanze della Lista vengono ora affidate ai partiti); e per il Psi il prof. Agnelli. Questi ha sottolineato che l'accordo viene ritenuto limitato dagli stessi socialisti, ma esso era l'unico possibile; quanto alla «debolezza programmatica» dell'intesa, proprio per questo — ha detto — «restiamo aperti ai contributi propositivi delle forze esterne». Ed ha concluso rilevando che con quest'operazione d'aggancio della Lista all'area dei partiti tradizionali Trieste si avvia a diventare «una città italiana come tutte le altre».

RIUNIONE ALL'ASSESSORATO INDUSTRIA

Decisione in settembre sulla sorte della Bloch

Si è svolto all'assessorato regionale dell'Industria, presenti l'assessore De Carli, il direttore Pastorini, nonché i rappresentanti della Friulia e della federazione sindacale, un incontro per esaminare la situazione e le prospettive dello stabilimento «Bloch», i cui lavoratori — in gran parte donne — sono in cassa integrazione dagli inizi di maggio.

La federazione sindacale ha chiesto delucidazioni sulle trattative in corso tra imprenditori privati, Friulia e Frie, per l'acquisizione dell'azienda e la realizzazione di una nuova attività produttiva nel campo manifatturiero tessile.

L'assessore De Carli ha affermato che procede l'istruttoria del Frie per accertare l'affidabilità finanziaria ed imprenditoriale del nuovo gruppo e che soltanto alla luce di questi risultati sarà possibile un intervento della Friulia e della stessa giunta regionale.

Su richiesta dei sindacati si è stabilito di fissare un nuovo incontro per la metà di settembre, con l'impegno dell'assessore all'industria di far accelerare i tempi istruttori in modo da avere elementi certi di valutazione.

La Federazione sindacale ha ribadito la necessità di trovare comunque una soluzione a questa crisi aziendale, al fine di tutelare gli attuali livelli di occupazione femminile e per non colpire ulteriormente il già gravemente deteriorato tessuto industriale della provincia di Trieste.

Introvabili le nuove monete da 500 lire



Nonostante siano a disposizione dall'inizio di maggio nelle sezioni della tesoreria provinciale dello Stato, le nuove monete da cinquecento lire sono pressoché irreperibili.

Per un breve periodo, il nuovo conio ha fatto una timida comparsa finché, improvvisamente è sparito. Probabilmente la vecchia mania di conservare le monetine è riscoppiata fra la gente. I primi esemplari sono così finiti nelle mani di collezionisti occasionali.

È in programma comunque una massima «invasione» del mercato monetario italiano coi nuovi pezzi da cinquecento.

Dai cinquanta milioni coniati questo mese, si arriverà infatti ai duecento milioni a fine anno, a cui se ne aggiungeranno quattrocento milioni nel successivo biennio.

Alla Banca d'Italia vi è una notevole riserva a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, ma le banche, a quanto pare, preferiscono ancora il vecchio foglietto, più comodo e con la sua «vecchia» aria di riempire ancora le tasche.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ignazio di Lojola. Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.36; la luna cala all'1.54 e si leva alle 17.25.

Ieri: temperatura massima gradi 27,2, minima gradi 20,6.

Maree oggi: alta alle 9.29 con cm 12 e alle 19.36 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.29 con cm 38 e alle 13.41 con cm 0 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43; tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165 solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

In poche righe

Spedizionieri: riconferma di Marzari

Il comm. Ernesto Marzari è stato riconfermato per l'ottava volta presidente dell'associazione spedizionieri nel nostro porto, mentre il dott. Duilio De Polo è stato nominato presidente onorario. Così le altre cariche sociali: vicepresidenti Giorgio Valenzin e Franco Gropaiz (sostituti Caralambo Sofianopulo e Edoardo Rigotti); consiglieri effettivi Axel Bissinger, Francesco Slocovich, Angelo Duz, Amerigo Ghersina, Luciano Prioglio, Federico Pacorini, Septimus Nealey, Arnaldo Sferza, Roberto Prioglio; consiglieri sostituti Giuseppe Piemonte, Roberto Kowatsch, Carlo Bertossi, Vito Templenizza, Antonio Compare, Roberto Pacorini, Adriano Ravalico, Andrea Villa, Giorgio Covelli; revisori effettivi Giulio Matussi, Claudio Paliaga, Edoardo Gulli; revisori supplenti Dario Samec, Giuseppe Baragona; probiviri Luciano Marchi, Bruno Pacorini, Caralambo Sofianopulo, Roberto Prioglio, Amerigo Ghersina.

Assistenza sanitaria commercianti

L'Unione commercianti ha varato in questi giorni il definitivo avvio del nuovo servizio d'assistenza integrativa per commercianti ed esercenti predisposto dall'Unione regionale commercio e turismo del Friuli - Venezia Giulia. L'assistenza sanitaria integrativa, organizzata quale completamento e miglioramento del servizio sanitario pubblico, in relazione alle specifiche esigenze di lavoro dei commercianti, è articolata su tre livelli di prestazioni, di cui potrà congiuntamente fruire l'iscritto con il proprio nucleo familiare. Le prestazioni fornite dal servizio di assistenza sanitaria integrativa consistono nel rimborso delle spese sostenute dall'iscritto per ricovero in casa di cura, per cure specialistiche ed accertamenti diagnostici, per tutti i tipi di cure dentarie. È prevista anche l'erogazione di un'indennità giornaliera di 50 mila lire in alternativa al rimborso delle spese ospedaliere. L'iniziativa messa a punto nei mesi scorsi dall'Unione commercianti rappresenta il riutilizzo delle esperienze compiute dalle categorie mercantili giuliane nella gestione della propria cassa mutua, ormai disciolta. Gli interessati che desiderano avere notizie dettagliate sul nuovo servizio d'assistenza integrativa, che è basato prevalentemente sui concetti di mutualità e di solidarietà, possono rivolgersi agli uffici dell'Unione commercianti della provincia di Trieste di via San Nicolò 7.

In ferie il Circolo della Stampa

Il Circolo della Stampa rimarrà chiuso per ferie da lunedì 9 a sabato 21 agosto. Per la durata di tale periodo rimarranno chiusi anche gli uffici delle varie organizzazioni di categoria ospitate in sede.

Nuovo magistrato alla Corte d'appello

Un nuovo presidente di sezione presso la Corte d'appello di Trieste: è il dott. Mario Ciantelli, attuale consigliere della Corte di Firenze. Con recente decreto del Presidente della Repubblica il dott. Ciantelli è stato dichiarato idoneo alle funzioni superiori e, in forza del riconoscimento, è stato destinato a una sezione della Corte triestina. Il magistrato prenderà possesso del nuovo ufficio nel prossimo mese di settembre.

Sagra a Santa Croce

Si è iniziata ieri e proseguirà fino a domani, a Santa Croce, la sagra organizzata dal circolo culturale «Vesna». Sono previste esibizioni della banda locale e degli allievi del Judo Club di Duino-Aurisina.

Festival dell'Unità a Muggia

Oggi e domani si svolgerà nei giardini della casa del popolo di Muggia il festival comunale dell'Unità. Il programma prevede attrattive varie, musica e ballo. Domenica porterà il saluto del Pci Willer Bordon. L'inizio è fissato per le 17.

MANIFESTAZIONI PACIFISTE

«Mai più Hiroshima: siamo tutti obiettori»

«Mai più un'altra Hiroshima, siamo tutti obiettori di coscienza»: questo il messaggio con il quale viene annunciata una serie di manifestazioni che avranno luogo in piazza Unità la prossima settimana, da venerdì a sabato. Promotori dell'iniziativa sono la Lega per il disarmo unilaterale, la Lega per l'obiezione di coscienza e l'Associazione radicale per l'alternativa, che intendono così ricordare «gli anniversari delle due più grandi ed inutili stragi che la storia ricordi, quelle causate dalle bombe atomiche americane nelle città di Hiroshima e di Nagasaki», coinvolgendo altresì l'attenzione dell'opinione pubblica «sull'esistenza oggi di un'altra immane strage e cioè quella dovuta allo sterminio per fame».

Nel corso delle manifestazioni in piazza Unità saranno distribuiti ai giovani interessanti materiali illustrativi riguardanti le modalità per chiedere di prestare il servizio civile sostitutivo di quello militare.

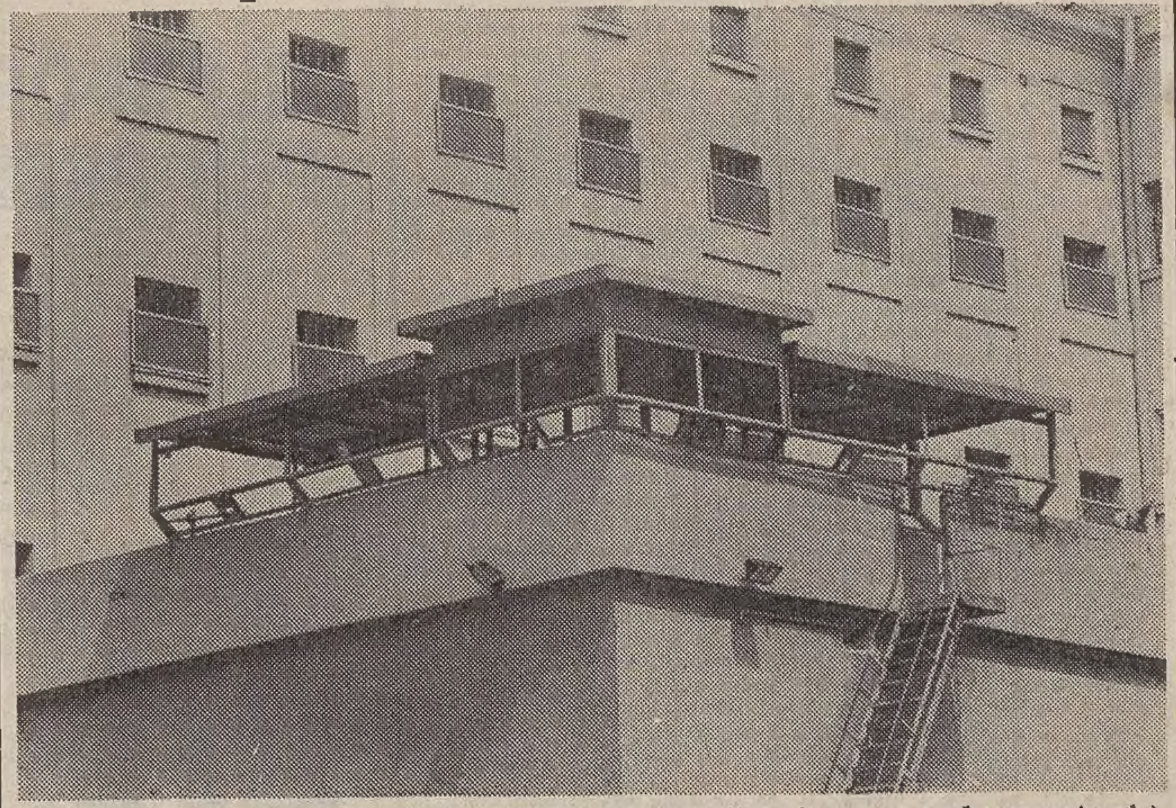
«Verranno pure raccolte — informano i promotori — le dichiarazioni di obiezione che i singoli cittadini vorranno sottoscrivere per manifestare la loro contrarietà alle scelte di riarmo e di morte per fame e per guerra e per richiedere invece, da parte del governo italiano, una precisa politica di pace in cui la struttura militare venga completamente eliminata e sostituita da iniziative civili assai più utili alla collettività intera».

STATO CIVILE

MORTI: *Ceppi Ervina 74, Dapas Flora 62, Marchesich ved. Valenta Angela 54, Hafner ved. Scodelaro Maria 75, Novak ved. Berini Archi Natalia 84, Tilati Elviro 81, Fonda in Bossi Amelia 67.*

NATI: *Reggente Doriano, Misturelli Elisa, Degliuomini Davide, Spinazzola Lara, Elstner Astrid, Mistero Emanuel.*

Non più sotto la pioggia



Al Coroneo, che da mesi è sottoposto a lavori di ristrutturazione e ammodernamento, si è pensato anche alle guardie carcerarie che devono svolgere il servizio di vigilanza all'esterno con qualsiasi tempo: alle due estremità del camminamento sono state così create delle lunghe tettoie al posto delle vecchie e disagevoli garritte *(Foto Montenero)*

O. COMICI & S. GIANOLLA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIA
Isolanti termoacustici, lana di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e coppelle. Controssoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della SIKA.
Materiale in pronta consegna
VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

VESTIARIO DEMILITARIZZATO PROVENIENZA NATO
1) Articoli gommati: giacche giubbini, pantaloni, materassini, salvagente; kg 2.300.
2) Sacchi a pelo con piuma; kg 400.
Prezzo interessante, vendita a lotti completi.
Telefonare 0427/79491 - 0434/620225

IDEA CASA
AVVOLGIBILI (ROLE') IN PLASTICA
TENDE ALLA VENEZIANA
PORTE A SOFFIETTO
TENDE E CAPOTTINE DA SOLE
TENDE VERTICALI E A PANNELLI
POSA IN OPERA E RIPARAZIONI
PREVENTIVI GRATUITI
VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

COMUNICATO
La CARVAT concessionaria Alfa Romeo rimane aperta fino al 14 agosto
per garantire il prezzo bloccato
di tutta la gamma Alfa Romeo disponibile
CARVAT SPA
TRIESTE - VIA CABOTO, 22
TEL. 820484

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 31-8
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSO DI STUDI, APERTE LE ISCRIZIONI:
• LICEI
• MAGISTRALI
• GEOMETRI
• DIRIGENTI DI COMUNITA'
ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina, 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12, 17-19.30)

valmar
Specialisti in biancheria per la casa
VIA UDINE 11 - TRIESTE Tel. 040-422662
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti del 20%
GRANDI FIRME
Com. il 14/5

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Perché allo Psichiatrico il laboratorio del Verdi?

L'area di San Giovanni va riutilizzata in modo organico
È necessario gestire meglio gli spazi teatrali esistenti

Permettetemi di esprimere la mia opinione a proposito degli spazi che il teatro Verdi necessita per il suo laboratorio scenografico, argomento che seguo molto da vicino.

Il sovrintendente Giampaolo de Ferra ha inteso precisare nella sua lettera il valore, anche internazionale, del laboratorio di scenografia, ma in realtà nessuno aveva pensato di negarglielo.

Il problema dibattuto non è infatti se dare o meno uno spazio nuovo al laboratorio, il problema è perché questo deve essere proprio il teatrino e il padiglione F del comprensorio di San Giovanni.

Anzitutto il sovrintendente parla di 2500 mq come della superficie ottimale, quando la sala del teatrino arriva appena a 266 mq.

Questo vuol dire continuare a frammentare il laboratorio, come si è fatto fino ad oggi, in un modo del resto assolutamente poco produttivo.

Ma il discorso è ancora un altro: il comprensorio va riutilizzato in modo organico, su questo sono d'accordo tutti e la stessa consulta rionale si è espressa in questi termini. Un riuso quindi che non lottizzi l'area in attività troppo disparate e chiuse verso l'esterno, verso i futuri utenti del parco, come in definitiva lo sarebbe un laboratorio altamente specializzato.

Il teatro Verdi occupa già uno spazio per la scenografia a San Giovanni fuori area O.P.P. Quanti sanno che esso una volta era un teatrino, oggi probabilmente non più riutilizzabile ai fini originali?

È mai venuto a qualcuno il dubbio che operazioni che stravolgono e distruggono i pochi spazi teatrali esistenti a Trieste sono moralmente scorrette per un ente culturale? Forse, a Trieste, ancora e sempre potrà fare cultura solo un ente istituzionale e quindi buttiamo via letteralmente tutti gli spazi utili, impediamo a chi vuole fare teatro di lavorare, e prepariamoci ad aspettare passivamente le stagioni di prosa e d'opera, come l'unica vera cultura con la C maiuscola, o, a questo punto, come di moda, con la K.

Se poi manca la volontà politica di accordarsi sulla gestione di questi spazi, non è utilizzandoli in altro modo che li salvaguarderemo dal processo di degrado. Fabio Omero, consigliere provinciale del Movimento Trieste.

UNA SPERIMENTAZIONE A OPICINA

Corsi di equitazione per la riabilitazione degli handicappati

Alla riabilitazione degli handicappati si può giungere anche attraverso l'attività sportiva. Pochi però immaginano che si possa parlare di rieducazione attraverso l'equitazione o «ippoterapia».

È quanto invece sta attuando, anche nella nostra città, l'Associazione nazionale italiana per la rieducazione equestre (Anire) che ha sede a Opicina, presso il Pintos Club, un club per il turismo equestre.

Dal maggio del 1981 una cinquantina di ragazzi dei centri educativi occupazionali, accompagnati da operatori del Cest, vi si recano due volte alla settimana. Parrebbe a taluni impensabile che questi ragazzi possano anche soltanto salire su un cavallo, avendo gravi problemi di equilibrio e di coordinazione motoria: eppure lo fa perfino uno spastico ricoverato presso il reparto cronici del Burlo.

I ragazzi vengono seguiti e guidati da Anna Maria Barbo e da sua figlia Elisabetta, entrambe in possesso del diploma per la riabilitazione equestre rilasciato, dopo un corso preparatorio, dall'Anire di Milano. È proprio nel capoluogo lombardo che, nel 1978, è sorta l'associazione che ha diversi centri sia in Italia che all'estero. Nel Friuli ce ne sono due: a Udine e a Soleschiano, presso Manzano.

È un tipo di attività rieducativa ancora poco nota, pur basando la propria validità terapeutica su studi medico-scientifici, curati in particolare dal dottor Jurg Baumann, direttore dell'ospedale per bambini di Basilea. Sono proprio i bambini — fino all'età dello sviluppo — ad ottenere i risultati migliori. Il particolare movimento del cavallo, stimolando la colonna vertebrale, induce al rilassamento e aumenta l'efficenza del tono muscolare. Le controindicazioni sono molto limitate (ernie al disco, lussazione dell'anca, forme infiammatorie) mentre i benefici d'ordine psicologico sono incredibili.

I ragazzi dei Ceo, infatti, seguono quest'attività con entusiasmo anche perché la sede del Club per il turismo equestre di Opicina è inserita nell'ambiente naturale, in mezzo al verde del Carso.

Il tempo che è possibile dedicare a questa particolare rieducazione è troppo poco: gli operatori del Cest sono convinti che un'intensificazione dell'attività porterebbe a risultati ancora migliori. Perciò chiedono all'amministrazione provinciale di stipulare una convenzione con l'Anire, tanto più che il carico delle assicurazioni per gli assistiti non peserebbe sulla Provincia, in quanto l'affiliazione all'Anire li copre automaticamente.

Con il sostegno di un ente pubblico l'esperienza avrebbe inoltre maggiori garanzie di proseguire. Anzi, potrebbe anche allargarsi ad altri handicappati, come ad esempio a quelli che frequentano il centro di educazione motoria.

Silvia Cassano

Sagra e balli a Prebenico da oggi a lunedì

Oggi, domani e lunedì si terrà la sagra di Prebenico. La manifestazione - organizzata dal locale circolo culturale «Jose Rapotec».

La sagra si svolgerà, in ciascuna delle tre giornate, dalle 18 alle 24. Ogni sera sono in programma balli; saranno anche in funzione chioschi gastronomici.

ORE DELLA CITTA'

«Carso» all'Adria

Questa sera alle ore 20.30 nella sede della canottiera «Adria», pontile Istria 2, verrà presentato il documentario sonorizzato di diapositive a dissolvenza incrociata: «Carso: immagini e poesia». Le diapositive sono di Pino Sfregola del gruppo speleologico S. Giusto di Trieste; presentazione e commento in versi del poeta Ricciotti Stringher. Nell'occasione verrà allestita a cura dell'autore una mostra fotografica di paesaggi carsici.

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare meglio un alcolista di un altro alcolista. Telefonare il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 793617.

Il Bagaglio - Saldi 50%

Sui modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature primavera-estate 1982 di: Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Mani, Coveri, Maison Blu, Ferrè e Valentino, Pasquali, Maud Frizon, Il Bagaglio, piazza Borsa 15. (Com. fatta al Comune di Ts il 2/7/82 dal 10/7 al 7/8).

Tende da campeggio

Tende canadesi, tende a casetta in una vasta scelta da Tommasini Sport via Mazzini 37, 39.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

Gallerie

Zeper

A Muggia, nella saletta d'arte di via Roma, Bruno Zeper, affrontando vigorosamente la realtà naturale, ottiene nella giusta dimensione il desiderato contatto tra mondo ed oggetto d'arte troppe volte quest'ultimo extrapolato dalla vita quotidiana e posto, quasi idolo, in un'altra area.

Questa circolarità tra mondo e arte, tra ambiente domestico e scultura, è stata recentemente riproposta da Zeper nella sua ultima personale, nella quale viene ulteriormente riconfermata la sua rara rapportazione di equilibrio e forma, caratterizzata dalla componente vitalista (curva e controcurva svasata all'esterno) e dalla tangibile, forte e funzionale linea energetica. Sono alghe marine, vermicolanti, mosse e crescenti che creano momenti instabili ed aperti, sono conquiste spaziali, gangli dai multiformi particolari pittorici e vibranti. È in ultima analisi un dono che Zeper fa nell'offrirci questa visione espressionistica della realtà, un modo onesto di intendere il giusto equilibrio tra la realtà delle cose ed il mondo dell'arte.

R. A.

Firme della Biennale alla Planetario

«Nove presenze alla Biennale di Venezia 1982» s'intitola la mostra allestita nella galleria «Planetario» che si può visitare ancora oggi 31 dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2

FEDERICO RIGHI
Ceramiche

Filo diretto Gau

Per motivi che riguardano il trasferimento della propria sede si sospende l'attività per tutto il mese di agosto, per poi riprendere in settembre.

Anfaa in ferie

La segreteria dell'Anfaa (associazione nazionale famiglie addottive e affidatarie) di Strada di Fiume 201, tel. 941555 rimarrà chiusa per ferie dal 5 al 25 agosto 1982. Per eventuali comunicazioni e informazioni telefonare ai numeri 768388 o 754469.

Piccolo albo

Una nostra anziana lettrice desidera ringraziare pubblicamente lo sconosciuto passante che, vedendola in difficoltà, si è spontaneamente offerto di accompagnarla a casa, dopo averla aiutata ad attraversare la via Battisti. «Sono questi gesti — scrive — che ci ridanno fiducia nel prossimo».

Il rinvenitore di un borsello contenente, fra l'altro, documenti è pregato di imbucarli in una cassetta postale o di farli altrimenti pervenire all'indirizzo indicato su di essi.

Si prega il signore che il giorno 28 luglio si è messo in contatto con il numero telefonico 726506 per l'incidente avvenuto la notte fra sabato e domenica di rimettersi in contatto con lo stesso numero per ulteriori chiarimenti. La famiglia ringrazia.

Incontri pentecostali

La Comunità Pentecostale «Chiesa di Dio in Cristo», che ha sede in via Piccardi 49, comunica che dopo la recente campagna di evangelizzazione svolta al cinema Mignon, le riunioni continuano in sede al martedì e al giovedì alle ore 19 e alla domenica alle ore 9.30.

Specializzazione

Il 27 luglio la dott.ssa Rosanna Rustia ha conseguito la specializzazione in Nefrologia con punti 70 su 70 e lode, discutendo con il Chiarissimo prof. Luciano Campanacci la tesi: «Metodologia per lo studio della proteinuria totale valutazione critica comparativa di varie tecniche di separazione elettroforetica». Vivissime congratulazioni e auguri di una brillante carriera.

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «prevendita» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

Settimana dell'abito

Vendita promozionale «Beltrame-speciale estate»: questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Nozze d'oro



Ricorrono oggi le nozze d'oro dei coniugi Jolanda Gerin e Pietro Norbedo, che si sposarono alle 10 di mattina del 31 luglio 1932. Saranno a festeggiarli i tre figli, i generi, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.



Festeggiano oggi il 50.o anniversario di nozze i coniugi Maria Venutti e Mario Pockai, che si sposarono il 31 luglio del 1932 nella chiesa di Roiano. Sono con loro in questa lieta e fortunata ricorrenza le figlie e i generi, le nipoti, il pronipotino e i parenti tutti.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

BORSA DELL'USATO
il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

SEGNALAZIONI

Moto proibite dalle 21 alle 8

Venerdì 9 luglio alle 21.45 circa, in sella alla mia moto di media cilindrata stavo scendendo verso Grignano mare, quando arrivato all'altezza del porticciolo, venivo fermato da una pattuglia di carabinieri.

Mi è stata contestata una contravvenzione perché su quella strada vige il divieto di circolazione per i motocicli dalla 21 alle 8. Perché la mia moto, in perfetta regola con le norme vigenti (tassa di circolazione, assicurazione, silenziatori originali omologati) non può circolare la sera, mentre le automobili sì? Tutto ciò mi sembra anticostituzionale. Non ho diritto anch'io, che pago una tassa apposta, di circolare su tutte le strade statali, provinciali e comunali?

Immagino che questo divieto, istituito con ordinanza del Sindaco, sia la conseguenza dell'indisciplina di pochi motociclisti che circolano con le marmitte modificate e perciò rumorose, ma non riesco a capire con quale criterio di punisca tutta la categoria per colpa di pochi. Allora, in base allo stesso ragionamento, visto che una piccola parte di cittadini è dedita al furto, si chiudano tutti in prigione, così nessuno sarà più derubato.

Sembra giusto alle autorità proibire la circolazione a chi si alza di buonora per andare a lavorare con il suo motorino in perfetta regola? E sembra loro giusto far andare a piedi tutti quelli che non hanno un'automobile, perché possono a malapena mantenersi un motorino?

Non critico l'operato dei Carabinieri che fanno solo il loro dovere, ma mi sembrerebbe più logico e più utile impiegarli nella lotta contro i veri trasgressori e non contro i cittadini in regola con le leggi. Roberto Benedetti.

Riconoscenza

La signora Lidia Predonzani Colombin desidera ringraziare il prof. Giammusso e la sua équipe per il trattamento ricevuto durante il suo ricovero in neurochirurgica che «va considerata all'avanguardia per la pulizia, la gentilezza e soprattutto per il mangiare».

E aggiunge: «Senza offendere nessuno, mi permetterei di suggerire ai responsabili delle varie divisioni di prenderne atto e seguire il loro esempio» (quest'ultimo rilievo si riferisce ai pasti, che vengono assaggiati dalle caposala prima della distribuzione).

L'«Ortoteatro a Muggia»

Il 6 luglio «Il Piccolo» ha pubblicato una recensione riguardante la rassegna di teatro per ragazzi a Muggia. Non posso fare a meno di far notare che sono rimasto un po' colpito dalla diversa attenzione prestata alla Compagnia teatrale «Ortoteatro» di Pordenone rispetto ad altre che hanno partecipato a quella manifestazione. Infatti, come poi mi è stato riconfermato, lo spazio riservatoci (data la quantità di spettacoli) non ha consentito di dedicare molte parole a questa Compagnia che ha rappresentato «Lo zoo del mago» nella suggestiva calle Pancera.

La Compagnia ha tenuto impegnato per più di un'ora e mezza un pubblico attentissimo di adulti e di bambini (seduti per terra per lo più o in piedi in quanto non erano state predisposte sedie per gli spettatori), recitando sul duro selciato sconnesso della piazzetta. Il giudizio del bambino è sincero e spontaneo e pertanto mi sento soddisfatto e sollevato dopo aver ascoltato i bambini (rimasti sino alla fine) che volevano restare ancora a «vedere» mentre altri volevano addirittura portarsi a casa gli attori.

Per una compagnia di giovani attori professionisti è importante ottenere critiche equilibrate e sincere perché questo consente loro di correggere e migliorare un prodotto che poi sarà fruito da un pubblico sano e genuino.

Mi preme far notare che la Compagnia «Ortoteatro» ha esordito con questo spettacolo il 4 luglio dopo aver lavorato per un mese con ritmi stressanti impiegando professionisti qualificati alcuni dei quali riconosciuti a livello nazionale (vedi la costumista Andreina De Cesare). Carlo Pontesilli, direttore artistico.

Vecchio selciato

Qualche tempo fa abbiamo pubblicato la lettera di un... cane (scritta, naturalmente, dal suo padrone). Oggi è la volta del lettore M. S. (lettera firmata) che fa parlare la città di Trieste. Una città che espone tutta una serie di problemi che la toccano da vicino, e che si identificano, tra l'altro, nella sensibilità zoofila e nell'ecologia. Una città che — sempre attraverso la penna di M. S. — chiede al Comune «la revisione del disastroso progetto stradale di corsia Stadione la sospensione dei lavori; e di rimettere a posto la vecchia pavimentazione che è storia di Trieste da un secolo, e per quattro automobili l'arte non si sacrifica!».

Pulizia stradale nel Settecento

Quello di tener pulita la nostra città pare sia stato un problema di difficile soluzione anche per le varie autorità che si susseguirono nei secoli passati.

Nel mese di giugno dell'anno 1756 i «Provisori» del Comune emisero una nuova ordinanza in merito al servizio di nettezza urbana che, tra l'altro stabiliva: «Che li quattro Impresari della stessa, e ciascheduno nel distretto che gli fu destinato, mondino tanto le strade, quanto le Piazze, da ogni sporchezzo, e questo trasportino nell'assegnato sito, cioè per ora dietro il Casino di Sanità posto sulla strada di Vienna, e che ciascheduno delli medesimi sia sempre provveduto di un carro, con buon cavallo, e due servi atti al lavoro, i quali tutti i giorni (eccettuate solamente le feste intiere) lavorino dalla mattina fino al tramonto del sole».

Inoltre «haveranno special cura, che tutti gli patroni di casa due volte la settimana, cioè il mercoledì e sabbato facciano prontamente scopare innanzi alle loro case, botteghe, o magazeni, tutte le immondizie».

Si tratta di disposizioni forse buone per quei tempi, ma che certamente non avranno risolta l'annosa questione della pulizia urbana, poiché essa si è trascinata negativamente fino ai nostri giorni. Pietro Covre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Miki Bertetti nel I anniv. da Giorgio, Amina, Alsessandra 30.000, da Claudio, Egle e Stefano 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del direttore didattico Bruno Finzi nel XLI anniv. dalla moglie 15.000 pro Movimento ampostolico ciechi.

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Mario Tintori nell'anniv. (31-7) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad; da Geremia Delrivo 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Maria Fiorotto nel II anniv. (31-7) dal marito e dalle figlie 30.000pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Sincovich nell'VIII anniv. (31-7) dalla moglie Palma 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (31-7) dalla mamma 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulvio Repini disperso in Russia dal fratello Mario 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matilde Dujec ved. Santoli nel I anniv. da Duiez 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Desiderio Benini nel I anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Tommasini a diciotto mesi dalla scomparsa (31-7) da Bruno Tommasini 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Germani per il XC compleanno dalla sorella e nipote Elda 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Emma Zanutti nel VII anniv. dalle famiglie Caputo de Baseggio 20.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Fonda dai dipendenti della sede Inps di Trieste 268.000, dalla fam. Zimolo 25.000 pro Comunità di S. martino al Campo; dalla fam. Ramiro Franchi 20.00 pro Chiesa S. Antonio taumaturgo (fondo restauro); da L. Selva, A. Posar, E. Emperger, L. Aumaitre 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Fiorenza, Anna, Franca 10.000, dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucia Turel da Anna Valli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sila Sbisà da Mila e Mariuccia Suman 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Schromek da Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Faraguna - Tomasi 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Jetti Weissmann ved. Silbermann da Maria e Paolo Urbani 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonietta Pagani dalla cognata Rina con Annamaria 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Del Ben ved. Pitacco dai nipoti Anna e Fulvio Pitacco 20.000; dai nipoti Irma e Mario Giurgevich 20.000; dai nipoti Ileana, Lino Castro 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi dal dott. Giuseppe Pasini 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Maria Paliaga da Laura Horn e Maurizio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Machne da Diva Trevisan Wildauer 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Verino Di Giorgio dalla famiglia Guercini 5000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Leonildo Micol da Ada e Francesco Magnani 20.000 pro Ass. XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss); dalle fam. Guercini - Muner 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; dalla famiglia Lugnani 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Longo dalla moglie e figli 100.000, dai nipoti Luca, Agostino, Simone, Diletta, Franco 35.000, dalle famiglie Guidi, Ricchi, Donati, Gasparetti da Firenze e Forlì 170.000, dagli inquilini dello stabile n. 7 di via Ananian 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Laurencich dalla nipote Nerina 50.000 pro Casa dell'Accoglienza Stella del Mare.

In memoria di Maria Letizia Gasperini dal marito e figli 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Associazione per le ricerche sul cancro (MI).

In memoria di Pepi Flora da Cesira Carpani e Bon Gigetta 10.000, da Vittorina ed Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Manzin in Fortunato dai colleghi della figlia Maria, ripartizione Terza del Comune di Trieste 38.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Violetta Stanich ved. Derschitz dal figlio Aldo 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Daltin dalle cugine Ginetta e Romana 10.000 pro Pro Senectute; da Laura Lussi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alma Zenta ved. Cozzi da Alberto e Lorenzo Guglielmotti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Corzani dalla famiglia Longo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Cantoni dalle famiglie Alborghetti, Marizza, Venturoli, Disciascio 100.000, dalla famiglia Kosmina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Astad.

In meoria di Carmine Pietropaolo dai colleghi del figlio 78.500 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Emilio Cressi dal cognato Marcuzzi Mario, nipoti Edo e Argia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Adami dalla moglie Italia con A. I. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Skapin ved. Paliotta dalle famiglie Budicin Stocca Tomè 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prefetto dott. Giuseppe Pasino dalla famiglia dott. Guido Zecchin 10.000 pro Unitalsi; da Maria Ivancich 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Anna Gherel ved. Marussi da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Micheli da Marcello Bergomas e famiglia 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dai colleghi di Sergio 70.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rosana Meriggioli dalla famiglia Angelo Gabriellich 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Lillo Mirasolea dalle nipoti Lucia e Marina 50.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; dalle famiglie Petz e Berni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Monaro da Elena Gombac ved. Monaro 10.000 pro Aniep.

In memoria di Nildo Micol dalle famiglie Giovanni Lucio e Silvio Conzina 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angela Venanzio Gustini dalle amiche del bagno Lanterna 38.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(500)	1875	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	500	(942)	1000	(1177)
CAVOLI VERZE	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	353	(600)	600	(900)
RADICCHIO VERDE	1875	(1000)	5625	(6000)
CIPOLLE	236	(—)	471	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1177	(—)	1529	(—)
FAGIOLINI	1764	(—)	2352	(—)
POMODORI	—	(—)	—	(—)
PEPERONI	353	(—)	942	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	2000	(1000)
LATTUGHE	2250	(2000)	2500	(4500)
MELANZANE	353	(—)	589	(—)
ZUCCHINE BIANCHE	1177	(1500)	2116	(2000)
FRUTTA:				
ANGURIE	250	(—)	350	(—)
ALBICOCCHE	589	(—)	1177	(—)
FICHI COMUNI	2116	(—)	2352	(—)
MELE	706	(—)	1764	(—)
MELONI	353	(—)	706	(—)
PESCHE	353	(—)	1764	(—)
SUSINE	706	(—)	1177	(—)
UVA	589	(—)	2352	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(32000)	26000	(32000)
CEFALI	1500	(1400)	5500	(4800)
GUATI GIALLI	4000	(—)	4000	(—)
MOLI	500	(2400)	10500	(14800)
MORMORE	18000	(24800)	19000	(24800)
ORATE	26000	(32000)	26000	(32000)
PASSERE	1500	(5600)	2800	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	5000	(—)
RIBONI	10000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(14800)	10000	(14800)
SARDELLE	140	(2400)	1430	(2400)
SARDONI	215	(2400)	1715	(2800)
SGOMBRI	1000	(2000)	6000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	25000	(—)	27000	(—)
CALAMARI	8000	(9800)	10000	(12800)
CANOCE	6000	(8800)	7000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	900	(1800)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13500	(18800)	13500	(19800)
SEPPIE	4500	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 30.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.7.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

SALDI
SCONTI DAL 10% AL 50% SU TUTTI GLI ARTICOLI
SALDI
DELL'ESTATE '82 E SULLE PROPOSTE SPECIALI
SALDI
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
adItalia L 782
COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 26.6.82

LA GRANDE NOVITA' CRT
GLI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP PER PRELEVARE DENARO 24 ORE SU 24
È stato accolto con grandissima simpatia dal pubblico il servizio di «sportello automatico», istituito di recente dalla Cassa di Risparmio di Trieste per offrire ai propri correntisti un concreto servizio in più: possibilità di prelievi anche in ore o giorni «impossibili», mediante lo speciale tesserino magnetico, e — in orari normali — possibilità di eliminare anche pochi minuti di attesa agli sportelli. Il servizio è ora in funzione a Trieste presso le agenzie CRT di via Carducci 7, piazzale Valmaura 10 e largo Giardino; a Monfalcone presso la filiale CRT di piazza Repubblica. Ma il servizio può essere utilizzato da chiunque possieda un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Trieste, presso qualsiasi dipendenza. In questi giorni, presso le agenzie dotate di «sportello automatico», vengono effettuate dimostrazioni pratiche sul suo funzionamento. È un'occasione per tutti, per apprezzare la validità del servizio. Ed è un'occasione per molti... per aprire ora un conto corrente presso la CRT.
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE SVOLTA DA MEDIOBANCA

Netto peggioramento dello «stato di salute» delle imprese italiane

ROMA — Peggiora lo «stato di salute» delle imprese italiane e, in particolare, di quelle pubbliche: è quanto emerge dai dati relativi al 1981 di una indagine svolta da Mediobanca su un campione di 1176 società manifatturiere e di servizi. I bilanci delle 1176 società si sono chiusi nell'81 con una perdita aggregata di 4.239 miliardi (6.498 miliardi di perdite complessive e 2.259 miliardi di utili complessivi), superiore di 1588 miliardi a quella dell'anno precedente.

La perdita complessiva di 6.498 miliardi è aumentata del 49 per cento rispetto al 1980 e continua a far capo per i tre quarti circa alle società sotto controllo pubblico: le perdite complessive, infatti, vanno ascritte per 4.752 miliardi alle imprese pubbliche, per 1746 miliardi alle private e per 48 miliardi alle medie imprese. Nel 1981 anche il risultato delle imprese private si è deteriorato, registrando un saldo negativo dopo due esercizi chiusi in utile.

Per il secondo anno consecutivo, inoltre, si è verificata una diminuzione in valori assoluti dell'autofinanziamento sceso dai 4.504 miliardi del 1979 a 3.672 nel 1980 e a 3.039 nel 1981. Il peggioramento di 633 miliardi nel 1981 è attribuibile quasi per intero alle imprese dell'area pubblica, la cui gestione aggregata ha distrutto risorse per poco meno di 200 miliardi. Le perdite a nuovo di queste aziende superano gli ammortamenti stanziati nell'esercizio di circa il 20 per cento mentre quelle delle imprese private sono circa un terzo di tali stanziamenti.

È peggiorato anche il rapporto tra autofinanziamenti e nuovi investimenti: nell'81 per le 1176 aziende è sceso al 30,3 per cento dal 54,4 per cento del 1980. La percentuale di incremento di fatturato, tenuto conto del tasso di inflazione, indica uno sviluppo modesto in termini reali per il complesso delle imprese, mentre l'aumento delle vendite all'esportazione presenta un differenziale positivo di 5,7 punti sul deprezzamento medio del 13 per cento registrato dalla lira.

La competitività delle imprese si è perciò indebolita rispetto all'80, quando le esportazioni segnarono un aumento del 22,4 per cento, contro un deprezzamento medio del cambio del 3,6 per cento. Lo scorso anno le operazioni di ricapitalizzazione hanno superato i 5000 miliardi con una ripartizione quasi paritetica tra settore pubblico e privato (rispettivamente 2700 e 2500 miliardi).

Inferiore al tasso di inflazione, inoltre, è risultata la variazione delle risorse fornite dal sistema bancario alle imprese (più 16 per cento); la lievitazione dei tassi di interesse ha contribuito alla crescita degli oneri finanziari, che hanno segnato un incremento di quasi il 50 per cento rispetto all'80. I nuovi investimenti sono invece aumentati in valore corrente del 17,3 per cento rispetto al 1980, ma risultano sostanzialmente invariati se espressi in moneta costante. La propensione all'investimento resta comunque più elevata nell'area pubblica.

Il costo pro capite del personale è, infine, aumentato di 2,8 milioni (17,5 per cento) a livello di gruppi di aziende; l'incremento percentuale più elevato è quello del settore pubblico e delle imprese costantemente in perdita. Le ore lavorate pro capite sono diminuite del sei per cento, essendosi triplicate quelle di cassa integrazione.

Piano riassetto termo-elettro meccanico

ROMA — Verrà stilato entro metà ottobre il piano operativo di razionalizzazione dell'industria termoelettromeccanica italiana, le cui linee generali di intervento sono state illustrate dal ministro Marcora nella riunione di mercoledì scorso. Si tratta di una vera e propria «pace produttiva e commerciale» tra le aziende del settore, che vedono come capofila la Ansaldo (gruppo Finmeccanica) e la Franco Tosi.

Una pace che — come detto nella «proposta di realizzazione del settore» — agirà attraverso la costituzione di due società, entrambe controllate al 51 per cento dalla Ansaldo, la prima «operativa», la seconda «impiantistica». Per entrambe le società è stata lasciata aperta la possibilità di ingresso ad altre imprese private italiane.

L'ACCORDO CON LA MONTEDISON

Il piano chimico Precisazioni Eni

ROMA — In relazione a interpretazioni e commenti apparsi sulla stampa e a posizioni espresse da alcuni esponenti politici riguardo al progettato accordo con la Montedison, l'Eni precisa di non aver mai inteso intraprendere, favorire od accettare, sia pure indirettamente, azioni di salvataggio industriale. Lo spirito e la lettera del documento di «intenti» siglato con la Montedison lo testimoniano efficacemente.

L'Eni conferma che la trattativa iniziata e fin qui condotta a seguito di indicazioni del governo, risponde all'esigenza di attuare un progetto di razionalizzazione dell'industria chimica italiana e che, in conseguenza, si muove nella direzione di ricercare, attraverso l'intesa, le possibilità di recuperare produttivamente e qualitativamente l'ingente mole di investimenti nonché la forza lavoro di settore, in un quadro di riassetto complessivo industriale e tecnologico nazionale ed internazionale.

Riafferma altresì la necessità di inquadrare l'operazione nel generale processo di razionalizzazione di tutta l'industria chimica, all'interno del quale non vi sono né esclusioni pregiudiziali di investimento né strategie assistenziali.

DICHIARAZIONE NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA IMMOBILIARE

Pesenti conferma per Ibi le trattative con Cariplo

MILANO — «Siamo in trattativa avanzata ma non abbiamo ancora concluso. E non avendo concluso non posso dire nulla». Con queste scarne parole l'ing. Carlo Pesenti, presidente ed amministratore delegato dell'Italmobiliare, ha confermato ieri nel corso dell'assemblea annuale dei soci la trattativa tra la finanziaria e la Cariplo per la cessione dell'Istituto bancario italiano. Pesenti ha dichiarato che la eventuale cessione («per la quale non abbiamo ancora potuto formulare un prezzo») ridurrà in maniera notevole l'indebitamento dell'Italmobiliare.

Lo stesso Pesenti ha precisato che è desiderio della finanziaria cedere l'intera partecipazione dell'Ibi («non siamo infatti interessati a partecipazioni di minoranza») ed ha reso noto che sulla cessione hanno espresso parere favorevole sia il governatore della Banca d'Italia Ciampi, sia il ministro del tesoro, Andreatta. «Il colloquio con Andreatta è avvenuto — ha dichiarato Pesenti — due giorni fa».

Pesenti ha inoltre affermato che prima di pervenire ad esatte valutazioni sulle quali finalizzare la trattativa per la cessione dell'Ibi occorrerà disporre delle perizie, attualmente in corso, sugli immobili di proprietà dell'istituto di credito.

Nell'ambito dell'adunanza i 47 soci presenti (portatori di 2,25 milioni di azioni pari al 56% del capitale) hanno rivolto al presidente domande di chiarimento circa le altre controllate, collegate o partecipate dell'Italmobiliare, Bastogi, Franco Tosi e Banco Ambrosiano. Riguardo a quest'ultimo, (nel quale l'Italmobiliare, principale azionista italiano, ha una quota del 3,61%) Pesenti ha dichiarato che i valori di libro sono stati mantenuti al prezzo di acquisto «innanzitutto perché non ci sono punti di riferimento e inoltre perché una loro riduzione sarebbe stata tassata poiché non giustificata».

Egli si è quindi dichiarato contrario ad ogni smembramento del gruppo Banco Ambrosiano, precisando che «i soci devono essere consultati», ed ha sottolineato che la situazione dei depositi, dell'Ambrosiano stesso, dopo un primo sensibile calo si è successivamente in parte raddrizzata. Pur permanendo incertezze sulla situazione dei debiti esteri «ho ancora fiducia nell'Ambrosiano — ha aggiunto Pesenti — anche perché controlla direttamente o indirettamente società valide quali la Centrale, la Cattolica del Veneto, il Credito varesino e la Toro».

L'indebitamento dell'Italmobiliare nei confronti del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale risultava pari, ha aggiunto Pesenti, a 138,5 miliardi allo scorso 30 giugno contro i 113,2 miliardi del 31 marzo sempre di quest'anno. Riguardo alla Bastogi (della quale, ha detto Pesenti, l'Italmobiliare non è il principale azionista) il presidente ha affermato che la costituzione del pool di banche che dovrebbe intervenire a sostegno della finanziaria ha subito dei rallentamenti poiché due istituti che dovrebbero farne parte, seppure in misura minore, hanno chiesto un rinvio di qualche settimana.

«Qualora questi istituti dovessero ritirarsi — ha detto — potrebbero essere facilmente sostituiti». «Né l'Italmobiliare né io personalmente — ha proseguito — abbiamo mai acquistato immobili dalla Bastogi».

Italmobiliare chiude in attivo di 3,7 milioni

MILANO — Il bilancio al 31-3-1982 della finanziaria del Gruppo Pesenti, chiude con un utile netto di 3,7 milioni, dopo rivalutazioni per 203,7 miliardi, di cui 101,5 miliardi sulla partecipazione nell'Ibi e 102,2 miliardi sulla Banca provinciale lombarda. Nel conto economico l'elemento di maggior rilievo, dopo la citata rivalutazione, è costituito dai dividendi sulle partecipazioni che, insieme al relativo credito d'imposta, ammontano a circa 37 miliardi.

Gli interessi passivi sono saliti a 197,1 miliardi (130,5 miliardi) per l'espansione dell'indebitamento in gran parte a breve termine e quindi a tassi molto elevati. Anche le perdite sulle partecipazioni sono aumentate raggiungendo i 45 miliardi (20 miliardi).

Dal punto di vista patrimoniale l'Italmobiliare conserva comunque una notevole solidità, mentre sotto l'aspetto finanziario la situazione risulta sensibilmente deteriorata. Nell'ultimo esercizio l'indebitamento finanziario è infatti salito a 1.042 miliardi con un aumento di 280 miliardi, a fronte di un patrimonio netto contabile di soli 43 miliardi. Con un indebitamento pari a 24 volte i mezzi propri (18 volte alla fine di marzo 1981), non stupisce la «stretta finale».

GLI ANNUNCIATI AUMENTI DI LUCE, ZUCCHERO E GIORNALI

I prossimi rincari d'agosto 3,5 punti per la contingenza

ROMA — I rincari che scatteranno dal primo agosto faranno salire l'indice della contingenza di circa 3 punti e mezzo portando nelle buste paga circa 8.200 lire lorde. Non tutti gli aumenti avranno tuttavia effetto sul prossimo scatto della contingenza del 1.o novembre, mentre incideranno subito sui bilanci familiari.

I vari rincari agiscono con diverso peso sulla scala mobile e in base alla composizione del paniere, da una prima valutazione risultano i seguenti effetti: l'aumento dell'elettricità, che pesa per lo 0,80% sull'indice della scala mobile (144 chilowattora annui) produrrà un aumento di 0,528 punti, le tariffe ferroviarie che pesano per lo 0,22% (320 chilometri di viaggi l'anno) faranno salire l'indice di altri 0,486 punti.

Lo zucchero, aumentato recentemente di 150 lire al chilo, che pesa per l'1,12% (tre chili al mese di consumo) inciderà per altri 0,23 punti, i giornali che pesano per l'1,09%, rincarando di 100 lire faranno salire la spesa prevista nel paniere per 365 numeri l'anno causando altri 1,58 punti di aumento, l'equo canone che incide per il 5,30% sull'indice, con l'aumento dell'11,4% farà scattare 0,6048 punti.

Infine c'è la probabile diminuzione di 3-4 lire del prezzo del gasolio da riscaldamento, che incide per l'1,18% a seguito del nuovo metodo di sorveglianza, che farà scendere l'indice di 0,0118 punti. Il gasolio auto e la benzina, pur pesando notevolmente sul costo della vita, non produrranno effetti sulla contingenza.

L'Aeg cede la Telefunken

FRANCOFORTE — La Aeg Telefunken ha annunciato che cederà il 51% della Telefunken Fernseh und Rundfunk ad una finanziaria industriale da costituirsi entro l'anno di cui la Aeg possiederà il 49% e la Grundig il 51%.

Monete: mercati calmi, dollaro stabile

ROMA — Fine mese tranquillo sul fronte delle valute. Il mercato ha vissuto senza nervosismo l'attesa degli ultimi dati sulla liquidità monetarie americana, non prevedendo variazioni tali da influenzare i tassi in modo decisivo nei prossimi giorni. Di conseguenza, le quotazioni hanno oscillato entro margini ristretti per concludere su posizione invariata rispetto a giovedì: 1376 lire. Nell'arco della mattinata ha toccato un massimo di 1380.

Bilanci e società

Costa Armatori: perdita di 6 miliardi

GENOVA — Il primo esercizio della Costa Armatori Spa, dopo la costituzione della finanziaria, è stato chiuso con la perdita di 6 miliardi e 900 milioni di lire, dedotti gli ammortamenti di 8 miliardi e 100 milioni di lire. Questi dati sono compresi nel bilancio 1981 approvato dall'assemblea dei soci.

Sulla perdita — secondo il consiglio di amministrazione — ha influito negativamente l'andamento del mercato crocieristico, determinato anche dalla concorrenza delle compagnie armatoriali straniere, in particolare sovietiche. La parte negativa degli scioperi è stata valutata, per gli oneri straordinari diretti, in circa 5 miliardi di lire.

Altri sono il costo del lavoro (di 52 miliardi di lire rispetto ai 45 miliardi e 600 milioni del 1980). Il fatturato per i noli lordi relativi ai passeggeri è stato di 198 miliardi contro i 150 miliardi del 1980; e per le merci è stato di 149 miliardi rispetto ai 100 miliardi del 1980.

La società ha individuato buone previsioni dopo la ristrutturazione del settore oleario e già per i risultati positivi nel settore immobiliare.

Interbanca: raccolti 3000 miliardi nel I semestre

MILANO — Nei primi sei mesi dell'anno, Interbanca rileva un saldo della voce raccolta (certificati e obbligazioni) che ha superato la soglia dei 3.000 miliardi, esattamente 3050 miliardi (+13,2% rispetto al saldo di fine 1981). L'istituto comunica anche i risultati dell'attività di raccolta in valuta che è risultata pari a 70,8 milioni di dollari.

Tale raccolta è finalizzata al finanziamento dei crediti alla esportazione che vengono promossi nell'ambito della legge Ossola. Nel settore dei finanziamenti il saldo di questa voce è stato di 2.977 miliardi (+15,7% rispetto al dato di fine esercizio '81). L'attività di erogazione per nuovi finanziamenti nel semestre è risultata pari a 685 miliardi (+55% rispetto alle erogazioni effettuate nello stesso periodo del 1981).

SOSPENSIONE STRAORDINARI E LAVORO FESTIVO

Si prepara per i porti un agosto di scioperi

ROMA — Agosto difficile nei porti. I sindacati confederali hanno, infatti, proclamato una serie di agitazioni, che per il momento non colpiranno i traghetti incaricati di assicurare i collegamenti con le isole per passeggeri ed auto al seguito, pur non escludendo di fermare anche questo servizio (soggetto in questo periodo al codice di autoregolamentazione), nel caso in cui entro il mese non trovi uno «sbocco positivo», la trattativa aperta al ministero della marina.

Le iniziative di lotta, precisa un comunicato della federazione unitaria dei trasporti, scatteranno dal 5 agosto prossimo e prevederanno: sospensione del lavoro domenicale e festivo e delle ore straordinarie effettuate in prosecuzione del normale orario di lavoro; dal 5 al 12 agosto e dal 20 al 30, 12 ore di sciopero articolato; in questo periodo i gruppi ormeggiatori provvederanno a ritardare l'ormeggio ed il disarmo della nave di due ore.

Per il mese di settembre, infine, verrà indetta una manifestazione nazionale a Roma di lavoratori portuali di tutte le categorie, con presidio presso il ministero della marina. Resta, dunque, l'incognita per quel che riguarda i traghetti da e per le isole, solo per il momento confermati.

A questa situazione si è giunti, affermano i sindacati in un loro comunicato, in seguito al «grave ed inconcludente comportamento del ministro Mannino, che non solo non ha dato risposte concrete ai problemi degli investimenti e della riforma delle gestioni portuali, ma non è stato nemmeno in grado di assumere una posizione di mediazione tra le parti, che consentisse la prosecuzione del confronto ed evitasse la rottura».

Fra i temi in discussione ci sono anche le difficoltà nella erogazione dei salari ed i problemi relativi all'esodo agevolato. I sindacati hanno posto come prioritaria l'assicurazione nella corresponsione degli stipendi ed è chiaro che proprio dalla risposta che verrà data a questa richiesta dipenderà la regolarità o meno dei rientri per coloro che hanno soggiornato nelle isole.

Mannino: rafforzamento capitanerie

ROMA — Entro il 1982 il ministro della marina mercantile Calogero Mannino presenterà in Parlamento un progetto di legge per il rafforzamento organico delle capitanerie di porto, mentre a settembre, si farà promotore di una «conferenza di servizio» per fare il punto della situazione sulle capitanerie di porto e definire insieme le linee operative per la salvaguardia dell'ambiente marino.

Lo ha annunciato lo stesso ministro nel corso della cerimonia per lo scambio delle consegne all'ispettorato generale delle capitanerie di porto (all'uscente ammiraglio Ugo Balducci Riccitelli, che va in pensione è subentrato l'ammiraglio Luigi Romani).

Mannino, facendo il bilancio degli impegni del ministero, sulla base delle leggi più recentemente approvate, ha citato la legge sulla pesca e quella per la difesa del mare.

■ RFT — La produzione tedesca di automobili è salita nel primo semestre dell'anno a due milioni 110 mila unità, contro il milione 820 mila vetture dello stesso periodo del 1981. La produzione dei veicoli commerciali è invece scesa da 164 mila a 160 mila.

La vita nel porto

Il traffico carboniero aumentato del 332% sul 1980-'81

Dalle rilevazioni statistiche dell'Ente Porto figura nel primo semestre di quest'anno, a fronte degli stessi periodi del precedente biennio, un aumento del 332 per cento nella movimentazione portuale del carbon fossile. Dal gennaio al 30 giugno del 1980-'81 la media di sbarco del carbon fossile si è aggirata su 214.444 tonnellate per semestre, contro zero nella voce imbarchi. La situazione è diametralmente cambiata a partire da quest'anno con i primi arrivi di fossile destinato, tramite trasbordo, alla centrale termica dell'Enel di Monfalcone.

A fronte di 214.444 tonn. come media semestrale del biennio '80-'81, la movimentazione da gennaio a giugno di quest'anno è salita a 713.388 tonnellate, con un incremento del 332 per cento. Come fatto rilevare più sopra, la motivazione dell'incremento è dovuta alle operazioni di trasferimento del fossile delle navi-madre, giunte nel porto dai centri carboniferi internazionali, per sbarcare una certa parte del carico su due chiatte che fanno poi la spola dal Molo VII a Monfalcone.

Le operazioni di trasbordo dovrebbero venir accelerate con un prossimo esperimento secondo il quale la nave-madre scaricherebbe contemporaneamente a mezzo «cavalletti» parte del carbone sulle chiatte e parte su una nave di minore portata, accessibile ad altri porti dell'Alto Adriatico. Da informazioni attinte presso le agenzie marittime non consta che finora siano accaduti fenomeni di inquinamento.

Ad Arsia uno dei più moderni scali bestiame d'Europa

Fra giorni verrà ufficialmente aperto ad Arsia uno fra i più moderni porti transitari d'Europa nel campo del bestiame vivo. L'impianto servirà per il trasporto di bovini e ovini dall'Austria, Ungheria e dalla Rft per la destinazione dei paesi arabi del Mar Rosso, del Golfo e del Nord Africa.

Con una forte spesa da parte dell'amministrazione del porto di Fiume, sono stati costruiti 16 grandi capannoni a «box» per la sosta degli animali in attesa d'imbarco, e si stima in un milione di dollari all'anno il guadagno netto che comporterà il nuovo scalo alle finanze del porto di Fiume. È evidente che le modernissime strutture poste in atto minacceranno i transiti di bovini e ovini via Trieste. Ad Arsia funziona già egregiamente un moderno scalo per i legnami.

Movimento navi

Navi in arrivo: «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Mersina, molo IV; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Istanbul, riva 6; «Jadran Express» (jugosl.), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, molo VII.

Navi in partenza: «Al Zakazik» (egiz.), ag. Audoly, dest. Alexandria; «Jesenice» (jugosl.), ag. Agemar, dest. Bombay; «Borussia» (germ.), ag. Parpaiola, dest. Amburgo; «Jadran Express» (jugosl.), ag. Agemar, dest. Nord America.

Navi all'ormeggio: «Castello» (ital.), ag. Audoly, lavori, testa molo I; «Hummel II» (liban.), ag. Martinoli, attesa partenza, riva 12; «Severo Morsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, molo II; «Al Zakazik» (egiz.), ag. Audoly, attesa partenza, riva 9; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco, imbarco varie, riva 6; «Montebello» (ital.), ag. Penso, lavori, molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, molo IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, riva 1; «Jesenice» (jugosl.), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, riva 55; «Wol Wol» (etiop.), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, riva 61; «Texena» (cipriota), ag. Ellerman & Wilson, imbarco farina, riva 63; «Borussia» (germ.), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie, riva 65; «Adria» (ital.), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, riva 69; «Jadran Express» (jugosl.), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, molo VII; «Peppino D'Amato» (ital.), ag. Topic, sbarco carbone molo VII; «Socarquattro» (ital.), ag. Penso, imbarco carbone da «Peppino D'Amato» (ital.), molo VII.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Brenda» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Nicole» (tedesca), ag. Uniagent, vuota, dal Pireo; «Margaretha» (tedesca), ag. Uniagent, legname, dal Portogallo; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vuota, da Port Said; «Somogy» (ungherese), ag. Uniagent, vuota, da Orano.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), merce varia, per Aqaba.

Navi all'ormeggio: «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Heider C.» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; «Loznati» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Merag» (jugoslavia), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Busturia» (spagnola), ag. Costanzi, imbarco ferro, da Porto Torres.

Navi in partenza: «Aristaios» (greca), olio semi per Tripoli; «Harry D.» (greca), per Istambul; «Socarquattro» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Dameta Joanne» (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; «Vispi» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; «Silvya Alpha» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Komandarm Gay» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSE E MERCATI

Giornata vivace

ROMA — Seduta vivace, quella di oggi alla Borsa valori di Milano, sia sotto il profilo degli scambi sia dei prezzi, in costante tensione. La settimana si è conclusa con un clima quasi euforico, con l'indice Mib che ha messo a segno un recupero superiore al tre per cento, portando così il rialzo realizzato nella settimana a circa l'11 per cento.

Al listino migliorie di rilievo hanno acquisito le Banca Cattolica del Veneto (+14,2%), F. Tosi e Firs (+13,5), Italmobiliare e De Angeli (+11,7), Pacchetti (+10), Centrale risp. e Italcementi (+9,5), Sme (+1), Ras (+8,1), Credito Varesino (+7,8), Alleanza (+7,1) Acqua Marcia (+6,5), Mediobanca (+6,4), Centrale ord. Ciga (+6,2), Bonifiche Siele Toro ord. e priv. (+5,5), Coge 4,1), Bii e Gemina (+3,8), Fir e Interbanca (+3,5).

In assestamento, invece, le Riva (-3,2%), ed Euromobiliare (-2), e cedenti le Bastogi (-3,8).

Scambi animati anche sul mercato obbligazionario con frazionali progressi nelle quotazioni, migliori le convertibili.

DOPOBORSA — Deno sui prezzi di listino.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1370-1390, franco svizzero 655-665, marco tedesco 555-565.

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato in un mercato con un tono di fondo debole. L'indice del Financial Times è sceso di 3 punti 553,4.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati dopo una sessione di scambi privi di caratteristica.

ZURIGO — Quotazioni in recupero attraverso scambi leggeri. La debolezza del mercato del denaro dopo le operazioni di fine mese ha influenzato gli scambi.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in leggero ribasso in linea, con la tendenza di giovedì a Wall Street. Gli scambi sono stati molto calmi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 30-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	13-1/4	14-1/4
Sterl. brit.	12	12	12
Franco sv.	3-1/2	4-1/2	5-3/8
Marco ger.	8-7/8	8-7/8	9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1376,05	1375,—	1376,—
Dollaro canadese	1094,10	1075,—	1093,75
Marco tedesco	560,51	557,50	560,51
Fiorino olandese	506,96	502,—	507,10
Franco belga	29,36	26,25	29,36
Franco francese	201,30	200,50	201,37
Lira sterlina	2393,50	2390,—	2393,20
Lira irlandese	1924,30	1900,—	1925,65
Corona danese	161,15	157,—	161,22
Corona norvegese	213,64	210,—	213,72
Corona svedese	226,20	222,—	226,38
Franco svizzero	657,20	651,—	657,12
Scellino austriaco	79,55	79,30	79,55
Escudo portoghese	16,27	17,—	16,24
Peseta spagnola	12,30	12,75	12,30
Yen giapponese	5,36	5,10	5,36
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,35	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,78 p.c. (57,78); nei confronti delle valute Cee 56,48 p.c. (56,47); nei confronti di tutte le valute 57,43 p.c. (57,43).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	346,80	(+ 5,07)	Milano	349,42	(+ 2,03)
Hongkong	342,75	(+ 6,25)	Parigi	340,07	(— 0,22)
New York	342,90	(+ 0,50)	Zurigo	343,37	(+ 2,26)
Londra	342,90	(+ 0,50)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 505000-515000; oro fino 15250-15450; argento 298500-303500; platino 12550-13550; palladio 2250-2750. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/7	29/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2450	2400
Bonifiche ferraresi	25900	25000
Cavarzere	3200	3165
Eridania	9490	9300
Ibp	3615	3560
Ibp risp.	3570	3360
Ind. zuc.	3490	3440
Mil. Agr. Vittoria	9180	9090
Sermide	105	101
Sermide priv.	100	100
Sermide risp.	94.25	94
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37490	35000
Ass. Ausonia	1300	1300
Comp. Ass. Milano	14000	13750
C. Ass. Milano risp.	10500	10310
Comp. Latina	648	639
Comp. Latina priv.	556	549
Firs	2600	2290
Firs risp.	865	825
Generali	134450	130700
Italia Assicurazioni	19000	18450
L'Abeille Italiana	36000	36000
La Fondiaria	43470	42800
Ras	104300	96500
Sai	25600	24700
Sai priv.	24810	24150
Toro Assicurazioni	11600	11000
Toro Assicurazioni pr.	8401	7740
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31350	31170
Banca Catt. Veneto	6890	6120
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	29770
Banco Lariano	6400	6200
Credito Italiano	4050	4006
Credito Varesino	5900	5470
Interbanca	17700	17100
Mediobanca	62800	58990
Cartarie editoriali		
...rgo	3300	3200
...rgo priv.	3220	3299
...rgo risp.	6350	6350
Medici	970	965
...dadori priv.	3410	3350
Cementi-Ceramiche		
Cntir	3410	3350
P. Ginori	88	87
P. risp.	90.50	90.25
Eit	445	436
Eit pref.	400	410
Italcementi	28500	26000
Italcementi risp.	30500	30200
Uni...	14600	14600
...hiche-Idrocarburi-Gomma		
Caff...	396	396
Caff. risp.	394	391
Farm. Erba	5210	5197
Italg...	820	795
Lepet...	27100	26300
Lepet. r.	27100	26300
Mira L...	18500	18650
Monte...	98	96.75
Perlier	6550	6610
Pierrel	926	917
Saffa	3400	3390
Saffa ris.	2930	2930
Siossige...	13840	13850
Pierrel r.	570	571
Commercio		
La Rinasc...	335	327
La Rinasc. priv.	216	212
Silos di Ge...	6600	6800
Standa	2149	2100
Standa risp.	2060	1975
...unicazioni		
Alitalia	1199	1165
Ausiliare	7690	7500
Aut. Torino-Mi	5990	6065
Italcable	10070	9850
Nai	56	56
Nord Milano	965	965
Sip	1177	1161
Sip risp.	1210	1190
Elettrotecniche		
Magneti	705	705
Marelli risp.	655	650
Tecnomasio	139	130

TITOLI	30/7	29/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1940	1820
Agricola	20400	19800
Bastogi	74.75	77.75
Bon Siele	30400	28800
Borgosesia	8000	8000
Borgo risp.	3650	3490
Brioschi	1260	1251
Buton	2495	2390
Centrale	2499	2351
Centrale risp.	1480	1351
Euromobiliare	3430	3500
Breda	2980	2831
Finmare	59	59
Finrex	1101	1070
Finsider	34	32
Fiscambi	2005	2000
Gemina	300.50	289
Generalfin	250	255
Gim	2500	2500
Gim risp.	1989	1990
Ifi priv.	3500	3390
Ifil	4800	4750
Ifil risp.	3620	3700
Invest	2370	2310
Italmobiliare	94990	85000
Mittel	1091	1087
Part. Finan.	705	705
Pirelli C.	2401	2345
Pirelli Spa	1275	1260
Pirelli risp.	1261	1272
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7250	7490
Sarom	2801	2800
Sme	1470	1355
Smi	1801	1769
Smi risp.	1525	1525
Stet	1000	971
Terme Acqui	1191	1171
Terme Acqui p.r.	1703	1660
Gemina risp.	321	322
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6370	6300
Beni Imm. Italia	620	597
Beni Imm. It. risp.	635	620.50
Coge	1198	1150
Cogefar	1356	1355
Condotte d'Acqua	154.50	149
De Angeli Frua	2010	1975
Gen. Immobil.	1410	1388
Iniziativa Edilizia	25620	25545
Isvim	21600	21000
La Milano Centrale	7750	7610
MI-Centrale risp.	7170	7150
Risanamento	8700	8600
Sifa	950	930
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1627	1590
Fiat priv.	1237	1224
Gilardini	4200	4160
Franco Tosi	14980	13190
Olivetti ord.	2380	2335
Olivetti priv.	1989	1980
Olivetti risp.	2180	2140
Westinghouse	18601	18500
Worthington	2050	1999
Cantieri Metal.	6070	6000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1555	1550
Dalmine	376	376
Falck	2020	2000
Falck risp.	2050	2049
Ilssa Viola	850	780
Magona	3970	3960
Pertusola	500	487
Trafilerie	3540	3550
Tessili		
Cent. Zinelli	19	19.75
Cantoni	4060	4010
Cucirini	1950	1905
Cascami Seta	4850	4810
Eliolona	1800	1880
Fisac	8110	8110
Fisac risp.	7160	7150
Linificio Canapif.	2450	2419
Linificio risp.	1275	1245
Marzotto	1710	1785
Marzotto priv.	2100	2085
Olcese	29.75	29.75
Rotondi	8950	8950
Snia Viscosa	659	639
Unione Manifatture	16900	16900
Zucchi	3302	3320
Diverse		
Acq. De Ferrari	2490	2450
Acq. De Ferrari risp.	2351	2296
Acque Potabili	2449	2450
Calz. di Varese	4450	3950
Ciga	4300	4049
Cir	4300	4150
Cir. risp.	4150	4150
Pacchetti	70	64.50
Trenno	9120	9085
Ciga priv.	5970	6000

Trieste

	30/7	29/7
Generali	134.500	131.000
Ras	104.000	96.000
Montedison	98	97
La Rinascente	335	327
La Rinascente priv.	210	212
Gerolimich e Comp.	630	630
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1160	1100
Sip risp.	1250	1200
D. Tripcovich	85.000	85.000
Bastogi Irbs	74	78
Finmare	55	55
Finsider	35	35
Pirelli	1280	1260
Pirelli risp.	1260	1270
Sme	1470	1350
Stet	980	950
Gen. Imm. Sogene	1400	1390
Fiat	1630	1590
Fiat priv.	1240	1225
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto risp.	2060	2060
Snia Viscosa	660	640
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9300	9010
Iccu	3410	3370
Soprozoo	2010	1990
Banca del Friuli	35.000	35.000
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.20
B.T. 84 - 12%	90.70
B.T. 84 II - 12%	88.70
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.50
IMI 26 - 6%	70.80
IMI 27 - 6%	66.50
IMI 29 - 7%	70.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.80
Crediop - 6%	49.05
Crediop - 7%	49.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.65
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.50
Icipu Vent - 6%	70.70
Enel 71-86 - 7%	81.35
Enel 72-87 I - 7%	77.20
Enel 75-82 I - 10%	98.55
Enel 76-83 - 10%	95.10
Enel 78-85 I - 12%	87.50
Enel 78-85 II - 12%	87.70
Enel 79-86 - 12%	82.95
Enel 76-83 indic.	137.20
Enel 77-84 indic.	135.45
Enel 77-84 II indic.	133.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	77.90
Autos Iri 72-88 - 7%	74.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	64.50
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	115.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	144.—
Trenno - 12%	339.—
Interbanca - 8%	191.—
Medio - Olivetti - 12%	213.50
S. Paolo Italcable - 12%	194.50
Generali 81-88 - 12%	238.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,48	8,99
Italunion	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,47	—
Fonditalia	»	17,24	—
Interfund	»	10,23	—
Multinvest	»	17,74	18,27
Mediolanum	»	11,89	12,92
Int. Sec. Fun.	»	7,14	—
Europrogr.	fsv.	184,07	—
Rominvest	doll.	11,66	12,36
Robeco	fiorini	200,—	—
Rolinco	»	197,20	—
Rasfund	lire	8.650,—	—
Fondo Tre R	lire	12.755,—	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA LUNGA ESTATE ROCK: JACKSON BROWNE IN CONCERTO

Sono un uomo, non una star e vi canto la pace e l'amore

Trionfo anche a Legnago per il menestrello californiano dalla faccia pulita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Continua la grande estate rock nel nostro paese, che mai come quest'anno (Rolling Stones a parte) ha visto e vedrà tanti artisti internazionali in tournée dalle nostre parti. Il protagonista indiscusso di questo ultimo scorcio di luglio è senza dubbio il californiano Jackson Browne, che alla grande fama di cui gode meritatamente negli Stati Uniti ha contrapposto finora una molto più ristretta nel vecchio continente.

Dalle nostre parti, negli anni scorsi, questo musicista trentaquattrenne ha potuto contare su un seguito affezionato, ma limitato, di una piccola fetta di pubblico che lo accompagna fin dai primi album («Jackson Browne» del '72, «For everyman» del '73...), e che si è ingrossata notevolmente dopo un disco come «Running on empty» (1977) e una canzone come «Stay».

Fatto è che, alla tappa di apertura di questa sua prima tournée italiana, domenica sera a Milano, per sentire quello che tre anni fa è stato uno dei protagonisti di «No nukes» (il grande spettacolo contro i rischi dell'energia nucleare) sono accorse circa cinquantamila persone.

L'altra sera, alla terza tappa del tour, lo stadio comunale di Legnago, in provincia di Verona, è stato invaso da poco meno di ventimila spettatori, che hanno tributato al



Il cantautore californiano Jackson Browne

menestrello californiano un autentico trionfo. Presentato dall'ormai notissimo Carlo Massarini, conduttore del programma «Mister Fantasy», e amico personale del musicista, Jackson Browne si è fatto avanti ed ha salutato il pubblico in un italiano pieno di buona volontà.

Subito affiancato dai sei musicisti che lo accompagnano ormai da tempo, ha attaccato con il suo ultimo 45 giri, «Somebody's baby», dimostrando sin dall'inizio grande presenza scenica e una padronanza pressoché assoluta della situazione/concerto. Ciò che meraviglia e allo stesso tempo affascina in questo artista, è l'estrema semplicità con la quale riesce a rimanere prima di tutto un uomo nel terribile mondo dello «star-system» (del quale, volente o nolente, fa parte).

Jackson Browne, la cui faccia da ragazzo per bene fa impazzire il pubblico femminile e non, conserva nonostante il successo la sua dimensione umana: continua a fare poesie come forse nessuno sa ormai fare negli States, parla di amore e di morte, di famiglia e di sopravvivenza, e riesce persino a occuparsi delle battaglie del movimento pacifista e antinucleare.

Passanto con indifferenza dalla chitarra elettrica all'acustica, e sedendosi solo un paio di volte dietro a uno stupendo «mezzacoda» Steinway nero, l'altra sera ha passato in rassegna alcuni degli episodi più belli della sua carriera artistica: dalla recente «That girl could sing» all'intramontabile «For everyman», da «For a dancer» (poeticamente molto intensa) a «Tender is the night», e ancora da «The crown on the candle» a «Before the deluge».

Il pubblico però è esploso soltanto con «Running on empty» e «Hold on hold out», che insieme a «Stay» (doverosamente relegata fra i bis) sono le sue canzoni più note da queste parti. Il finale, con i suoi tre bis, è tutto per i validissimi musicisti del gruppo. Un ultimo boato, un ringraziamento e una buonanotte in italiano, e Jackson Browne vola tra le quinte. Questa sera e domani sera, ultimi due concerti italiani a Roma.

Carlo Muscatello

A VICENZA

Con Goethe e Goldoni rivisitati

VICENZA — «Ifigenia in Tauride» di Wolfgang Goethe e «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni verranno rappresentati in prima assoluta al Teatro Olimpico di Vicenza a partire rispettivamente dal 7 e dal 21 settembre.

È questo il programma del 36.o ciclo di rappresentazioni classiche del Teatro Olimpico, che affida quest'anno ai registi Aldo Trionfo e Sandro Sequi il compito di confermare la qualità, generalmente buona, dell'appuntamento teatrale di fine estate al teatro del Palladio. Di questo artista era un grande ammiratore anche Goethe che, tra l'altro, lavorò alla stesura definitiva di «Ifigenia in Tauride» proprio a Vicenza, nel settembre del 1786.

La sua tragedia verrà proposta da Trionfo nella traduzione di Diego Valeri.

Il secondo spettacolo in cartellone, «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni, viene allestito da «Veneto-teatro» con la regia di Sequi.

La commedia che Sequi propone non ha personaggi di spicco ma è un brillantissimo montaggio di sequenze corali, come già Giuseppe Patroni Griffi intuì qualche anno fa, al Piccolo Eliseo di Roma. Per collegare i due spettacoli, il ciclo di rappresentazioni all'Olimpico di Vicenza si è dato un tema assai vasto: «Il sublime e il naturale nel teatro del Settecento».

CON CARLA FRACCI NEI PANNI DI GIUSEPPINA STREPPONI

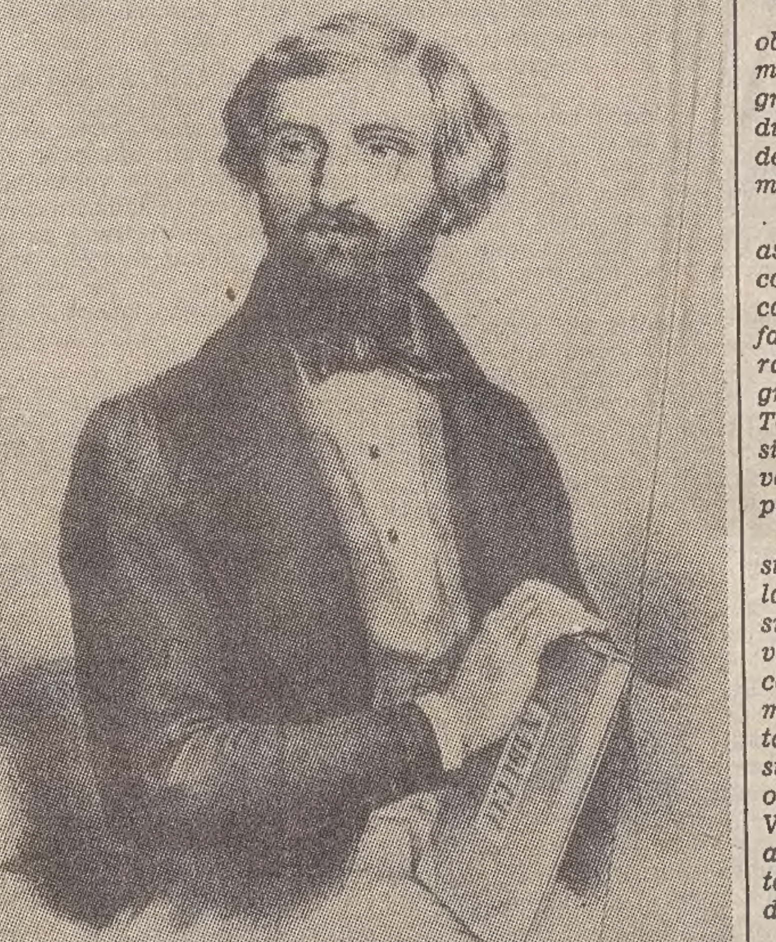
Ti racconto Giuseppe Verdi È il «kolossal» dell'autunno

Quattro miliardi di spesa e otto anni di ricerche per il regista di «Leonardo»

ROMA — *La prima di nove puntate dello sceneggiato di Renato Castellani dedicato a Giuseppe Verdi, andrà in onda il 15 ottobre prossimo. L'ora della trasmissione: 20.40. Ancora un «kolossal» televisivo, realizzato in coproduzione dalla Rai, Antenne 2, Bavaria film, Bbc e Tv sovietica. Obiettivo di un regista attento e impegnato come Castellani (che nel '78 portò sullo schermo la vita di Leonardo): far rivivere sugli schermi Giuseppe Verdi uomo e musicista.*

Il costo è di 4 miliardi di lire, dunque 3 miliardi e 600 milioni più del «Leonardo». Si parla di un' «anteprima» in grande stile alla Scala di Milano, dove si installerebbe uno schermo eidophor. Nei ruoli di Verdi e di Giuseppina Strepponi, seconda moglie del maestro di Busseto, lavoreranno rispettivamente l'attore inglese Ronald Pickup e Carla Fracci.

Si tratta di un cast anche quantitativamente eccezionale: 150 attori; per la consulenza musicale Castellani si è avvalso dell'Istituto di studi verdiani e del maestro Roman Vlad. Le stesse televisioni straniere (oltre un centinaio) che acquistarono a suo tempo «Leonardo Da Vinci», si sarebbero già interessate all'acquisto di «Giuseppe Verdi».



I numerosi elementi raccolti su Verdi nel corso di otto lunghi anni da Renato Castellani sono stati riuniti in un album che il regista si propone di pubblicare. Lo sceneggiato comprenderà un lungo arco di tempo: dalla nascita di Verdi, il 10 ottobre 1813, ai suoi funerali, svoltisi il 28 gennaio 1911.

Furono funerali poveri, in obbedienza al desiderio del musicista di essere accompagnato all'alba con una croce e due ceri dall'albergo Milan del capoluogo lombardo al cimitero monumentale.

La traslazione della salma, assieme a quella della sua compagna Giuseppina, nella casa di riposo per artisti, fu fatta successivamente, durante funerali addirittura grandiosi: basti pensare che Toscanini diresse, per l'occasione, un coro di cinquemila voci le quali intonarono «Va pensiero...».

Il criterio adottato da Castellani è stato cronologico e la scelta delle musiche è subordinata al ritmo narrativo. «La musica non è stata considerata fine a se stessa, ma parte necessaria per portare avanti il racconto», sostiene il regista, che non ha omesso l'impegno civile di Verdi, il quale, partecipando attivamente alla vita del suo tempo, diventò una bandiera del Risorgimento.

Accanto a Pickup e alla Fracci, entrambi docili nel farsi invecchiare dall'abile truccatore Rocchetti, reciteranno, tra gli altri, Lino Capolicchio, Philippe Leroy (che è stato Leonardo), Milena Vukotic, Giulio Bosetti.

ULTIME BATTUTE PER IL FESTIVAL DI TAORMINA

Giovane e poco perbene che ci fai in casa mia?

TAORMINA — Ultime battute per il XIII Festival di Taormina, mentre già si pensa al futuro: ieri mattina, infatti, è stato illustrato il disegno di legge firmato da un gruppo di deputati dell'Assemblea regionale siciliana, che prevede l'istituzione dell'Ente autonomo «Taormina arte - rassegna d'arte, spettacolo e cultura» che dovrebbe tra l'altro organizzare le prossime edizioni del Festival.

In serata sono stati presentati i due ultimi film in concorso, «Brimstone and Treacle», produzione angloamericana diretta dall'inglese Richard Loncraine e «Kopfstand» di Ernst Lauscher (Austria), mentre oggi dovrebbero essere comunicati i film vincitori dei premi Cariddi

«Brimstone and Treacle» («Sale inglese e melassa») ha fatto sussultare la compassata Inghilterra. Un primo soggetto, tratto dal dramma teatrale omonimo di Dennis Potter, era già stato realizzato per la Bbc che non l'ha mai trasmesso. Successivamente si è arrivati alla trasposizione per lo schermo, con un cast completamente diverso.

Perché lo scandalo? La regione sta nel soggetto stesso. Racconta di un giovane e intraprendente imbroglione il quale, architettando vari intrighi, si fa accogliere nella casa di due rispettabili coniugi, genitori di una bella fanciulla incosciente e immobilizzata a letto.

Quali saranno gli scopi dell'inquietante sconosciuto, perfettamente interpretato da Sting, star del gruppo rock «The Police»? Le sue premure gli attirano le simpatie della signora (una lady del palcoscenico inglese, Joan Plowright, moglie di Lawrence Olivier), ma non riescono a convincere il padre (Denholm Elliott). Il ghigno sardonico del giovanotto non promette bene, il presunto perbenismo del padre nemmeno, ma non si può anticipare il finale di un thriller.

Se Loncraine usa un'irriverenza caustica e divertita per dipingere la deprimente mentalità media inglese, Ernst Lauscher (giovane regista austriaco) usa i toni più diretti della denuncia per parlare di quella austriaca.

«Kopfstand» («A testa in giù») dimostra come basti poco, anche nella tranquilla Austria, a far rinchiudere una persona in manicomio. E' sufficiente non rispettare anche le più banali regole e consuetudini sociali come fa il giovane protagonista del film. Convinto sostenitore delle teorie di Basaglia — al quale dedica il film — Lauscher affronta il tema con partecipazione, e con una narrazione scorrevole, benché priva di soluzioni geniali.

Stella Rasman

STASERA LOVECRAFT NEL CICLO DELL'«INSOLITO»

Orrore, c'è una cosa sulla soglia della tv

ROMA — *«Vi sono orrori oltre i confini della vita di cui non abbiamo il minimo sospetto, ma che talvolta la perversa curiosità dell'uomo richiama entro la nostra sfera». Queste parole dell'inquietante scrittore americano Howard Phillips Lovercraft sembrano il manifesto programmatico della sua opera. Sono tratte dal racconto «La cosa sulla soglia», che la rete 2 Tv propone stasera, alle 20.40, nel ciclo «Il fascino dell'insolito - Itinerari della letteratura dal gotico alla fantascienza», curato da Cecilia Cope e Angelo Ivaldi.*

Il film, uno dei più interessanti dell'intera serie, è sceneggiato e diretto da Andrea e Antonio Frazzi. Gli interpreti pricinpali sono Massimo Ghini, nei panni di Daniel Upton, Firenza Marchegiani (Mary Upton), Mattia Sbragia (Edward Derby) ed Elisabetta Carta (Asenath Waite Derby).

Scritto nel 1933 ma pubblicato nel 1936 sulla rivista «Weird Tales», «The Thing on the Doorstep» (questo il titolo originale) narra gli orrori di un uomo che confessa di avere ucciso Edwar Derby, il suo miglior amico, ma si difende sostenendo di non essere il suo assassino, bensì il suo liberatore.

Anche questo racconto, come tutti gli altri dell'allucinato maestro americano è in bilico tra l'«horror», le storie di fantasmi e la fantascienza: a quasi mezzo secolo dalla morte di Lovecraft, infatti, gli specialisti non sono ancora d'accordo sul genere a cui andrebbero assegnate le sue storie, in particolare quelle del raccapricciante «ciclo di Cthulhu», diventato mitico per gli appassionati.

La popolarità dello scrittore in certi ambienti è tale che nel 1966 si formò a Chicago un gruppo musicale chiamato proprio «H.P. Lovecraft», questo complesso ripropose nei suoi album le atmosfere dei racconti di Lovecraft, interpretate in chiave «acida» e «psichedelica», com'era di moda in quegli anni.

Anche la biografia d Lovecraft è singolare come i suoi scritti. Nato nel 1890 a Providence (Rhode Island), qui sempre visse, solitario, uscendo quasi soltanto di notte, salvo una breve parentesi a Brooklin nei due anni in cui fu sposato.

Lettore si astronomia popolare e interessato «non tanto alla vita quanto all'evasione dalla vita», devoto di Poe, prolifico scrittore di storie proprie, nonché «Rewriter» di scritti altrui, per riviste dell'horror e del soprannaturale (i suoi memorabili mostri nacquero per la maggior parte tra il 1925 e il 1935 su «Weird Tales»), Lovecraft fu afflitto per tutta la vita da ristrettezze economiche e da malattie più o meno reali. Morì nel 1937 per «una combinazione di cancro e morbo di Bright», nella sua Providence.

AVVIATA LA TOURNÉE DELL'EX «PANTERA DI GORO»

Milva vecchia e nuova Una rossa in Paradiso

RIMINI — L'atmosfera era quella dei grandi incontri: un pubblico eterogeneo, senza distinzioni di età, ha accolto con calorosi applausi, al «paradiso» di Rimini, il debutto nazionale della tournée estiva di Milva, organizzata dal manager bolognese Bibi Ballandi.

L'ex «pantera di Goro», attuale primadonna — assieme ad Ornella Vanoni — della scena della musica leggera «d'autore», ha esordito con «La rossa», la sua nuova carta d'identità, più scanzonata e «casual», un brano cucito su misura per lei da Enzo Jannacci. E al cantautore/medico milanese, Milva ha dedicato altri piccoli stralci dello spettacolo.

Elegantissima nel suo abito da sera, accompagnata da un gruppo di validi musicisti in completo nero con papillon, Milva ha proposto dapprima il repertorio più recente, e in particolare alcuni estratti dell'ultimo LP «Milva canta Battiato», in cui è stata coadiuvata ai testi appunto da Franco Battiato, soprattutto «Alexanderplatz», inno mitteleuropeo e brano di punta dell'ultimo album, ha ottenuto una buona risposta nel pubblico. Milva non ha però trascurato gli spettatori più legati al suo passato «leggero»: così ha ripercorso, in un «medley», i ritornelli di alcuni brani fra i più conosciuti del suo repertorio: «Piccolo ragazzo» a «La banda». Non ha mancato inoltre di ricreare atmosfere internazionali, dando ad esempio un tocco personale a «New York, New York» di Liza Minnelli.

La chance migliore di Milva — non è una novità — sta nella voce, che può assumere di volta in volta toni intimi o drammatici, scorci scanzonati o passionali. Sul palco, Milva si comporta come nel salotto di casa, in un incontro tra amici: dialoga con il pubblico, introduce alcuni brani prendendo spunto da suggestioni e sentimenti, si accovaccia tra i musicisti o si siede per «porgere» le interpretazioni più delicate (come alcuni brani francesi non ancora tradotti, ma che potrebbero diventare dominio dei suoi prossimi album).

Per assistere al debutto di Milva, il pubblico si è mosso da parecchie zone dell'Emilia-Romagna, e non è stato scoraggiato dal prezzo del biglietto (ritenuto da più parti elevato) di 30 mila lire. La cantante toccherà stasera Venezia Lido e quindi, in agosto, alcuni luoghi tradizionali di villeggiatura, come Capri (il 5), Lido di Camaiore (il 10) e Santa Margherita Ligure (il 12). Farà anche tappa all'estero: a Velden, in Austria, il primo agosto e al casinò di Montecarlo dal 20 al 22 del mese. Il tour — in tutto quindici date — si concluderà il 25 agosto a Reggio Emilia.

VENEZIA: CENTO FILM E UN LIBRO

Retrospettiva della Mostra del cinema

VENEZIA — Una «retrospettiva» di circa cento film, scelti fra quelli che hanno partecipato, dal 1932 ad oggi, alle varie edizioni della Mostra del cinema di Venezia — giunta quest'anno all'edizione del cinquantenario — si è aperta l'altro giorno (si concluderà il 27 agosto) in varie località del «centro storico» e di Mestre.

Realizzata dal settore cinema della Biennale e dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, la «retrospettiva» si è aperta contemporaneamente a Venezia e a Mestre, con un film del 1934, «La donna dai due volti» di Jacques Feyder e uno del 1948, «Il tesoro della Sierra Madre» di John Huston, presentati entrambi in versione originale.

Inoltre all'aperto sono stati proiettati «Il bruto e la bella» (1952) di Vincente Minnelli, «Ore nove lezione di chimica» (1941) di Mario Mattoli, «L'isola della donna contesa» (1952-53) di Joseph Von Sternberg e «Il mulino del Po» (1949) di Alberto Lattuada.

Una prima «carrellata» di film nella quale sono via via sfilati, tra gli altri, i volti di Humphrey Bogart, Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon, Dick Powell, Alida Valli, Andrea Checchi, Carla Del Poggio e Jacques Sernas. Le proiezioni, a Venezia si svolgono al cinema «Olimpia» (di pomeriggio) e in Campo S. Angelo (di sera). A Mestre, al cinema «Dante» e in piazza Ferretto.

G. B.

... e loro raccontano: «Io c'ero»

RÒMA — Moravia e Antognoni, Grazzini ed Enzo Biagi, Rondi, Morandini, Reggiani, Biraghi, Aristarco, Cosulich, Kezich, Lietta Tornabuoni, Beniamino Placido e Alberto Abruzzese, Lello Bersani, Umberto Eco e Fortebraccio (l'on. Mario Melloni) ricordano con altri centocinquanta e più colleghi, critici e giornalisti la loro «prima» mostra di Venezia nel libro curato da Nedo Invaldi, per le edizioni Studio Tesi di Pordenone, intitolato «La prima volta a Venezia», che sarà presentato in occasione della prossima mostra del cinquantenario (28 agosto-8 settembre 1982).

Dopo una prefazione di Tullio Kezich dal titolo «I cavalieri del leone d'oro», e un'introduzione del curatore, le testimonianze sono state raggruppate in cinque periodi storici: dai «Trenta» delle origini (1932-1942) agli anni della ripresa postbellica (1946-1948) dai «favolosi» anni Cinquanta (1949-1959) ai «Sessanta» dell'impegno (1960-1968), per finire con gli inquieti anni Settanta e la nuova mostra (1969-1982).

Ogni capitolo è preceduto da una nota storico informativa che concorre a delineare una storia viva e palpitante delle varie edizioni della rassegna cinematografica

Il volume — di circa 250 pagine — vuole rendere omaggio alla manifestazione veneziana che tanto ha dato alla cultura cinematografica nazionale e internazionale, e nello stesso tempo, porre in risalto il determinante contributo della critica cinematografica.

Gli appuntamenti

Penultima «danza»



Daniela Mazzucato e Sandro Massimini

Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Ne sono interpreti Daniela Mazzucato, Aurora Banfi, Marzia Ferraro, Max René Cosotti, Sandro Massimini, Umberto Raho, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta.

La regia è firmata da Luisa Crismani; dirige il maestro Guerrino Gruber. Orchestra e coro del Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi; corpo di ballo del Festival con coreografie di Sergio Japino. Domani, alle 18, ultima replica.

Musica barocca a Sesto al Reghena

Stasera nel complesso dell'Abbazia benedettina di Sesto al Reghena, avrà luogo la penultima manifestazione artistica dell'Estate musicale friulana 1982, promossa dalla Direzione regionale del turismo e organizzata dalla «Pro Sesto». Suonerà l'orchestra da camera «Albinoni», di Venezia, diretta dal maestro Giuseppe Marotta.Inizio alle 21.30.

«Piccoli cantori» oggi ad Aquileia

I programmi dell'Estate musicale friulana 1982 per Aquileia, promossi dalla Direzione regionale del turismo e organizzati dalla Pro loco, offrono ancora due appuntamenti: questa sera e martedì 3 agosto, sempre alle 21.15.

Questa sera, nella millenaria Basilica di Popone, si esibiranno i «Wienersängerknaben», cioè «I Piccoli cantori di Vienna», che presenteranno brani di musica polifonica.

Festival cineamatori Ultima serata

Ultima serata oggi del I Festival del cineamatore, che si svolge alla Stazione marittima dalle 21 alle 23.

Nel programma di questa sera i seguenti film: «Trieste e Umberto Saba» di E. Laurenti; «A zonzo per la spiaggia» di G. Brescia; «Frammenti del passato» di A. Righini; «Un uomo bruciato» di F. Spadavecchia; «La Risiera» di A. Zerial; «Da Venezia con amore» di M. Monico; «Mularia» di N. Nadalutti; «La prima volta» di G. Simoni.

A MONFALCONE IN SETTEMBRE E OTTOBRE

Mozart e il suo tempo Concerti, lezioni, film

MONFALCONE — L'assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone organizzerà in settembre e ottobre una serie di manifestazioni dedicate a Mozart. E' questa la terza iniziativa dopo la rassegna su Beethoven e la mostra sulle immagini della Secessione viennese, nata dalla collaborazione tra l'assessore alla cultura Gianfranco Demarchi, Carlo de Incontrera (che curerà, appunto, il ciclo su Mozart) e la Biennale di Venezia. Il programma delle manifestazioni, quanto mai denso e ora definito nelle sue linee generali (potranno essere modificati solo alcuni dettagli), è stato presentato nel corso di un incontro con la stampa.

Perno di tutto il ciclo sarà una mostra su «Mozart e il suo tempo» (dal 25 settembre al 22 ottobre in sala Roma), curata da de Incontrera, già allestita in primavera dalla Biennale di Venezia. Nello stesso periodo, nella galleria «Alle antiche mura» sarà aperta una mostra su «Mozart, aspetti bibliografici e discografici». Il programma prevede, quindi, una serie di concerti, conferenze e proiezioni cinematografiche. Molte di queste manifestazioni sono nate dalla collaborazione con il Consolato d'Austria a Milano, l'Ambasciata di Francia e l'Associazione culturale italo-tedesca di Venezia.

Nell'ambito del ciclo, si terrà un corso di interpretazione pianistica sul tema «Mozart e il pianoforte», tenuto dal prof. Wilhelm Riekert, docente alla «Hochschule für Musik» di Stoccarda. Il corso si svolgerà dal 1 al 14 ottobre e le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre nella sede dell'Associazione italo-tedesca di Venezia. Il 29 settembre, l'organista tedesco Klemens Scnorr suonerà musiche per organo meccanico di W. A. Mozart, L. Mozart, J. E. Eberlin e F. J. Haydn nella chiesa della Marcelliana. Sempre nella stessa sede, il 2 ottobre concerto pianistico di Rita Verardi sul tema «Mozart: maestri, allievi, amici e nemici» (musiche di J. Schobert, J. Ch. Bach, G.B. Martini, J.N. Hummel, E.T.A. Hoffmann, A. Salieri, M. Clementi).

Il 6 ottobre, ancora nella chiesa Marcelliana, concerto del pianista jugoslavo Fred Dosek, il quale proporrà musiche di Mozart e dei suoi familiari. Il duo pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista suonerà il 10 ottobre nella stessa sede musiche di Mozart, mentre il solo Canino, nell'intervallo, proporrà pagine di vari autori su temi mozartiani. I concerti chiuderanno il 13 ottobre, nella chiesa del Rosario, con le prime composizioni di Mozart (K 1-9) eseguite da due studenti del conservatorio di Vienna.

Il programma prevede pure alcune conferenze di Carlo de Incontrera e di Giovanni Carlo Ballola, che il settembre parlerà al Palazzetto veneto sul tema «L'età del classicismo») e alcuni film. Oltre al «Flauto magico» di Bergman e il «Don Giovanni» di Losey (al cinema Excelsior, rispettivamente il 1.o e l'8 ottobre), alcune pellicole di opere e concerti da segnalare, in particolare, il 22 ottobre al Palazzetto veneto il filmato su Karl Böhm che prova e dirige la Wiener Symphoniker.

P. Fr.

BUSSOLADOMANI

Qui si recita tutti insieme: No al cancro

MILANO — «Noi attori e cantanti tutti insieme disinteressatamente»: questo lo «slogan» che accompagnerà una serata organizzata dall' «Associazione italiana per la ricerca sul cancro» e condotta da Delia Scala.

La manifestazione, che si svolgerà stasera al «Bussoladomani» di Viareggio (Lucca), è stata definita dagli organizzatori «la lunga notte delle stelle italiane» per il nutrito cast di popolari personaggi del mondo dello spettacolo che hanno accettato di partecipare.

Ci saranno Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Enzo Tortora, Renato Zero, le sorelle Goggi, Enrico Montesano, Ornella Vanoni, Lucio Dalla, e molti altri hanno fatto a gara, secondo quanto ha dichiarato Delia Scala, a candidarsi spontaneamente per contribuire alla ricerca sul cancro.

La serata, che verrà interamente ripresa dalla Rete uno della Rai, sarà anche un'occasione per consegnare al presentatore Enzo Tortora una medaglia d'oro dell'associazione per il contributo dato alla causa della lotta contro il cancro attraverso la trasmissione televisiva «Portobello».

Nel pomeriggio di domenica primo agosto si svolgerà anche uno spettacolo per bambini, sempre dedicato all'associazione.

■ **BURT REYNOLDS** — L'attore statunitense Burt Reynolds è stato citato in giudizio da un fotografo, che reclama un risarcimento danni per un milione di dollari (pari a quasi 1,4 miliardi di lire) affermando di essere stato aggredito a pugni dall'attore.

AVEVA 62 ANNI

Morto l'attore di «Goldfinger» Harold Sakata

HONOLULU — Harold Sakata, l'attore americano divenuto famoso in tutto il mondo per aver interpretato il ruolo di «Oddjob», lo spietato killer dalla bombetta mortale, in «Goldfinger», è morto ad Honolulu. Aveva 62 anni e alle spalle un glorioso passato di atleta, dapprima come sollevatore di pesi, poi come lottatore professionista.

A scoprirlo, per caso, furono Harry Saltzman e Guy Hamilton rispettivamente produttore e regista di «Goldfinger» forse il più famoso film della serie ispirata a James Bond e interpretata da Sean Connery.

Sakata, che sullo schermo doveva diventare l'uomo che uccideva scagliando alla gola delle vittime la sua bombetta rinforzata da una lama d'acciaio, aveva conquistato nel 1948 alle olimpiadi di Londra una medaglia d'argento nel sollevamento pesi.

L'anno successivo, Sakata lasciò il bilancere per diventare lottatore professionista con il nome di battaglia di «Tosh Togo». E fu proprio mentre distruggeva sul ring l'ennesimo avversario che Saltzman ed Hamilton lo videro in televisione e lo chiamarono.

Dopo «Goldfinger» l'attore interpretò diverse serie televisive, tra cui «Sarge», «Hawaii five-o» e «Police woman». All'inizio dell'anno fu insieme ad Albert Broccoli, (produttore dei film di James Bond), l'ospite d'onore della cerimonia degli Oscar. Per l'occasione sfoggiò la sua micidiale bombetta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza - Maestri del 900, John Cranko: Brouillards, musica di Claude Debussy con il balletto di Stoccarda*
13.30 *Telegiornale*
15.10 *Brugnera Calderaro - Ciclismo: Campionato italiano a squadre. Cronostaffetta in Friuli*
17.00 *Tutti per uno con Astroboy, 41.o episodio: I tre disoccupati e con Bugs Bunny e la Pantera rosa*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo condotta da mons. Giuseppe Agostino, arcivescovo di Crotone*
18.25 *Speciale Parlamento*
18.50 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
19.10 *Tarzan - Tarzan contro i mostri, 3.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Sotto la pelle, quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza, 5.a puntata*
21.45 *Quark speciale, scoperta ed esplorazioni sul pianeta Terra, 3.a: La notte dei Karamoja*
22.35 *Paris - Un prezzo troppo alto*
23.20 *Prossimamente, programma per sette sere*
23.35 *Telegiornale*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Attenti a Luni, cartoni animati: Tempi duri per il Luna Park*
17.00 *Prossimamente, programma per sette sere*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: Lezione di democrazia, 1.a parte*
17.40 *Bia, la sfida della magia, disegni animati: Duello nella villa della magia*
— *Pippi Calzelunghe, telefilm: La prima neve*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *La Duchessa di Duke Street: L'obiettore di coscienza*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Il fascino dell'insolito, Itinerari della letterature dal gotico alla fantascienza: La cosa sulla soglia, di H. P. Lovecraft*
22.00 *Un mondo di fantascimmie (III): Fuga dal pianeta delle scimmie, film di Don Taylor (1973)*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*
— *Pescara - Atletica leggera: Meeting juniores internazionale*

TV RETE 3 (regionale)

18.45 *Prossimamente, programmi per sette sere*
19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
19.15 *Intervallo con: Primati olimpici*
19.20 *Il pollice, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
19.50 *Antologia di Tuttinscena, fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo: E le stelle non stanno a guardare*
20.25 *Speciale orecchiocchio, con Andrea Mingardi*
20.40 *In diretta da Nervi: Festival internazionale del balletto*
21.40 *Tg 3*
21.45 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
22.00 *Intervallo con: Primati olimpici*
22.05 *La parola e l'immagine, a cura di Franco Alunni*
22.40 *Folkitalia, 9.a puntata: Francesco Manente e La Furlana*
23.10 *Montepulciano: VII cantiere internazionale d'arte, cronache, fatti, anticipazioni e commenti, 1.a puntata*

pin CANALE 41 CANALE 55 TELEPICCOLO

18.30 **Il Circo.**
19.00 Telefilm: **Le avventure di Campione.**
19.30 Film: **«La dinastia del petrolio».**
21.00 **Cronache del cinema.**
21.15 **Vent'anni fa, appena ieri...**
21.30 Film: **«La ragazza del bersagliere».**
23.00 Film: **«L'isola del paradiso».**

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (I parte); 7.30: Prima pagina: Giovanni Cervigni; 8.30: Concerto del mattino (II parte); 10: Cultura: temi e problemi; 10.15: Concerto del mattino (III parte); 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale: Grand Wazoo; 17: Spazio tre; 19: Spazio tre (II parte); 20: Le musiche di pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica a palazzo Labia; 22.15: Emanuele Carnevali, poeta italiano in lingua inglese; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oh Teresuta; 12: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Hugo von Hofmannsthal: un uomo, una cosa, un sogno (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco educazione fisica e tempo libero; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Janez Jalen: «I castori»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto dell'Ensemble di Venezia alla Casa di Cultura slovena di Trieste il 18 novembre 1980; 11.20: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: L'ora della magia; Programma musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: In diretta dallo studio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il ragazzo dai due nomi»; 14.30: Discoteca; nell'intervallo: 14.55: La nostra lingua (replica); 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e rassegna culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Settimana radio; 17.30: Melodie romantiche; 18: Vittorio Calvino: «Merenda sull'erba»; 18.30: Motivi a noi cari.

Radio Capodistria

9.30: Apertura – Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Quindici minuti con il pianista Richard Clayderman; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

16: Kajak canoa Belgrado: campionato mondiale; 18.30: Musica più; 19: E poi più nessuno, telefilm della serie l'ispettore Bluey; 20: Disegni animati – Zig zag; 20.15: Il ritorno di Clint il solitario, film con George Martin, Marina Malfatti, Klaus Kinski, regia di George Martin; 22: Tg – Tutt'oggi; 22.10: «Zeit in bild».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde – Messaggi, consigli, notizie musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.15: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 8.40: La combinazione musicale; 10.03: Week-end (II parte); 10.15: Incontri musicali del mio tipo, presenta Ornella Vanoni; 11: Incontri musicali del mio tipo (II parte); 11.44: Cinecittà (I parte); 12.03: Cinecittà (II parte); 12.24: È noto all'universo... in altri siti (replica); 13.20: Rock village; 14.03: Giallopallido; 15.03: Permette, cavallo? (replica); 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radio camping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Vino al vino; 20.30: Stasera a... Positano; 21: «S» come salute; 21.30: Teatrino: il pug; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace (28.a punt.); al termine «Contrasti musicali – Un disco per ballare e uno per sognare»; 9.32: Radio, amore mio; 10.13: Radio, amore mio (II parte); 11: Long playing hit; (nell'intervallo, ore 11.30: Gr2 notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Piotr Ilijc Ciaikowski, una vita per la musica – 2.a punt.; 15.37: Hit parade; oggi Dionne Warwick; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da: protagonisti del jazz – Glenn Miller; 17.32: Mistomusica (nell'intervallo, ore 18.30 circa: Gr2 notizie); 19.50: Splash!(I parte); 21: Sere d'estate – Stagione di prosa e musica; 22.40: Splash! (II parte); 23.29: Chiusura.

Clio, che regalo!



Roma — Clio Goldsmith e Pierre Mondy in una scena del film «Il regalo» del regista Michel Lang, tratto dalla commedia di Terzoli e Vaine «anche i bancari hanno un'anima». «Il regalo», già uscito in Francia, sarà presentato in Italia nel prossimo settembre *(Ansa)*

SEMINARI E CORSI IN ISTRIA

Città che vive se c'è musica

GRISIGNANA — Questa cittadina istriana pressoché priva di abitanti stabili (si spopolò in seguito all'esodo e alle opzioni), torna ad affollarsi ogni estate per il fatto di essere la sede del Centro culturale della Federazione internazionale della gioventù musicale. In questi giorni si registra la presenza di oltre 600 giovani musicisti e di maestri di vari paesi del mondo. Fino al 5 settembre si susseguiranno 15 seminari e corsi di educazione musicale; nello stesso arco di tempo i partecipanti daranno una trentina di concerti nella cittadina e nelle varie località dell'Istria.

Fra gli ospiti attualmente presenti a Grisignana merita una speciale menzione l'orchestra da camera internazionale diretta dal britannico David Gray e dallo jugoslavo Igor Giadrov. Da ricordare inoltre i maestri Michael Falksman (americano), Danil Schafran (sovietico) e Bernard Ringeissen.

In un altra cittadina istriana, l'antica Ossero, sull'isola di Cherso, ha preso il via la settima edizione delle «Serate musicali osseresi» che si protraranno fino al 9 agosto con la presenza di orchestre e compositori jugoslavi e stranieri, che proporranno composizioni inedite.

Alla realizzazione del programma di quest'anno concorrono complessi bulgari, croati, slovacchi, sovietici, svizzeri, austriaci e americani. I concerti vengono eseguiti nella cattedrale, sulla loggia cittadina, nella piazza e al castello.

■ FESTIVAL — Comincia domani la quattordicesima edizione del «Festival internazionale delle orchestre giovanili e delle arti dello spettacolo», uno dei più attesi appuntamenti dell'estate romana. Organizzato dal Comune di Roma, il festival, che si svolge per la prima volta in Italia, presenterà 1200 musicisti di quindici nazioni.

REBUS (Frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T agli; A rea; R busti = tagliare arbusti.

Benelli



MAGNUM 3V
RUOTE IN LEGA
MARCE N. 3
SALITA 27%
PORTATA 150 KG.
CONCESSIONARIO
Via Tesa 37, tel. 741238
L. 560.000

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Rassegna Premi Oscar 1982

31/7-2/8	«I predatori dell'arca perduta»	di S. Spielberg
3/4-8	«Arturo»	di S. Gordon
5/6-8	«Un lupo mannaro americano a Londra»	di J. Landis
7/9-8	«Sul lago dorato»	di M. Rydell

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle **20.30** sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Domani alle **18** ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione tedesca; alle **22.45** edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: Tratto dal romanzo di Mickey Spillane: «Io, la giuria». Technicolor V.m. 18 anni. Con Armand Assante e Barbara Carrera.

FENICE. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22: «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.

MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30, ult. 22.15:** «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman e Madeleine Kahn.

NAZIONALE. Per i «Week ends del terrore» oggi alle **16 ult. 22.15:** «L'altro inferno». V.m. 14 anni.

RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «Giovani al cinema» una scelta di film particolarmente graditi alla gioventù. Oggi «Un lupo mannaro americano a Londra». Technicolor. Vietato minori 14 anni. Oscar '82. Prossimamente «Quadrophenia».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per la piccola rassegna del «classico giallo», oggi: «Delitto sotto il sole» di A. Christie con P. Ustinov e J. Birkin. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45: Continua la rassegna degli 007: «Agente 007, al servizio segreto di Sua Maestà».

VITTORIO VENETO. Oggi riapertura con la ormai tradizionale rassegna estiva dei film del terrore e gialli. Ore **16.30, 18.15, 20, 22:** Technicolor «Black cat» (gatto nero) tratto dall'omonimo romanzo di Edgar Allan Poe con Patrick Magee, Mimsy Farmer. Regia L. Fulci. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «I predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Karen Allen. Il più spettacolare ed emozionante film d'avventura degli ultimi anni. Quattro premi Oscar: migliore scenografia, migliore montaggio, migliore sonoro, migliori effetti visivi. Colore. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Chissà perché capitano tutte a me». Continuano le allegre disavventure dello sceriffo ultraterrestre in un film tutto da ridere con Bud Spencer.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Bronx 41° distretto polizia» con Paul Newman ed Edward Anser. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. Chiusura estiva.

VITTORIA. 17, 22. «Sexy bistro». volori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Forza cinque» con Joe Lewis e Sonny Barnes.

PRINCIPE. 18: «La poliziotta a New York» con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «L'estasi e l'angoscia». Vietato min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Delitto al ristorante cinese» con Tomas Milian, Bombolo.

PARCO DELLE ROSE. «Cornetti alla crema».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

CRISTALLO «Buddy, Buddy».

VERDI. «Ricche e famose».

SACILE

NUOVO. «The elephant man».

TARVISIO

CRISTALLO. «Tragedia di un uomo ridicolo» con Ugo Tognazzi.

Corto Maltese in palcoscenico

FIRENZE — Il Teatro regionale toscano (con i Comuni di Firenze e Venezia, il Comune e la Provincia di Pistoia) ha deciso di produrre uno spettacolo teatrale tratto da «Corto Maltese», il celebre «cartoon» di Hugo Pratt. L'adattamento è dello stesso Pratt, in collaborazione con Alberto Ongaro e Marco Mattolini, che curerà la regia.

SAGRA dell'U. S. SLOGA
A Basovizza nel cortile della Cooperativa Economica
OGGI 31 luglio
dalle 14 alle 24
DOMANI 1 agosto
dalle 10 alle 24
ballo con il complesso
● TIAMS ●
Specialità alla griglia
vini nostrani
INTERVENITE!

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

«LA VILLA» - GRIGNANO
Dancing-Ristorante notturno tutte le sere 19-02. Telefono 224346.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

IL CALDO È INSOPPORTABILE?
Venite a passare una fresca e piacevole serata sulla terrazza della «Bilancia» ristorante del Motel Val Rosandra.

LA STALLETTA
Ha riaperto.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

LUCIANO BRONZI AL RISTORANTE ALTURA
Questa sera dalle ore 20 alle 24 concertino con Luciano Bronzi. Prenotazioni tel. 870081 (specialità griglia, pizzeria).

TRATTORIA ALLE RONDINELLE
Avvisa la chiusura del locale dal 26/7 al 24/8.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Domani nuovo spettacolo: GLI HAMILTON, KATIA, JAQUELINE, NIA, JESSICA, GISELLE, RUBY, MARIA LUISA, CARMEN. Aria condizionata. Ballo tutte le sere fino alle 04.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Giardino estivo, specialità pesce alla griglia per tutti i gusti. Ballo sabato domenica con il trio «La Contrada».

DISCOTECA LA BORA
Si balla dalle 21 in poi anche all'aperto. Tel. 227311, Borgo Grotta Gigante.

Oggi sul piccolo schermo

Christian sotto le stelle



Mario Marenco, protagonista stasera di «Sotto le stelle»

«Sotto le stelle» (Rete 1, ore 20.40). Quinto appuntamento con Christian De Sica e il suo «Quasi giornale di musica, balli e spettacoli in piazza», in onda con la regia di Gian Carlo Nicotra. Due sigle sono si Pino Daniele e Christian De Sica. La terza è di Keith Emerson. Partecipano Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco.

«Quark speciale» (Rete 1, ore 21.45). Titolo del servizio in onda: «La notte dei Karamoja», autore Alan Root. Quella dei Karamoja è una tribù dell'Uganda centrale che, nonostante condizioni negative dell'ambiente, è riuscita a trovare una forma di equilibrio. Il programma, come sempre, è a cura di Piero Angela.

«Fuga dal pianeta delle scimmie» (Rete 2, ore 22). Terzo film del ciclo intitolato «Un mondo di fantascimmie». Lo diresse nel '73 Don Taylor e lo interpretarono Roddy McDonald, Kim Hunter, Bradford Dillman, Natalie Trundy. «Molti gli spunti di ilarità sotto cui si cela una problematica sociale»: così scrissero i critici quando il film uscì negli Usa.

* * *

«Paris» (Rete 1, ore 22.35). Un telefilm di Jack Starrett: «Un prezzo troppo alto», con James Earl Jones, Lee Chamberlin, Hank Garret, Cecilia Hart, Jacke Mitchell.

* * *

«Montepulciano: VII Cantiere internazionale d'arte» (Rete 3, ore 23.10). Prima puntata di un programma comprendente cronache, anticipazioni e commenti. Conduce Francesco Romano, regista Sergio Valzania.

* * *

«Sport». Sulla Rete 2, dopo il Telegiornale delle 23.35 da Pescara: atletica leggera: meeting juniores internazionale.

Astrid OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Sempre complicata la situazione per alcuni della seconda e terza decade, con momenti difficili, discussioni, problemi vari (forse anche di salute): occorre molta pazienza e prudenza. Strada libera per gli altri, con occasioni inseparabili e nuovi interessi personali.

TORO 21-4 * 20-5 — Il lavoro e la famiglia vi daranno molto da fare ma con una buona organizzazione riuscirete a ottenere dei buoni risultati. Siate diplomatici con colleghi e superiori, evitate di mostrarvi assillanti, intransigenti e non date peso a ogni piccola contrarietà.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Passeggeri malumori ma anche tanta voglia di buttarsi con entusiasmo nella vita; per molti c'è la possibilità di trarre qualche vantaggio da un'informazione, una notizia o dal consiglio di un'amico, di ottenere un guadagno extra. Favorite le attività creative.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Potrete trovarvi stranamente a disagio in famiglia o prigionieri di un ambiente o di una situazione opprimenti; evitate di «evadere» se vi sentite sfruttati, non cedete ai nervi se incontrate qualche difficoltà, presto le cose prenderanno una piega migliore.

LEONE 22-7 * 22-8 — Quasi per tutti occasioni di esperienze nuove, di incontri interessanti, divertenti, forse fulminanti per i più giovani. Per i più intraprendenti c'è la possibilità di trovare il successo in collaborazione e attività legate al commercio, all'arte, alla cultura.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Dovrete scegliere tra i numerosi impegni della giornata quelli che non potete rimandare; attenti a non commettere leggerezze, siate cauti nelle iniziative, nelle spese, seguite soltanto i consigli di persone di fiducia, disinteressate. Limitate fumo, alcolici.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Se non volete compromettere ciò che si presenta positivo dovete muovervi con decisione ma evitare l'impulsività; siate razionali e concreti nelle vostre proposte, ora avete la possibilità di incontrare l'approvazione di chi può sostenervi, darvi una spinta.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Le contrarietà della vita quotidiana possono portarvi al disinteresse nei confronti di certi problemi: svagatevi, non siate ansiosi e mettete le vostre doti migliori, dedicatevi agli studi, alle letture, alle ricerche preferite... forse troverete anche un nuovo amore.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Datevi da fare per sviluppare e migliorare la vostra posizione, non aspettate che le soluzioni vi arrivino servite su un piatto d'argento; ci sono occasioni interessanti per chi è stanco della monotonia e cerca qualcosa di diverso (anche in campo sessuale, sentimentale).

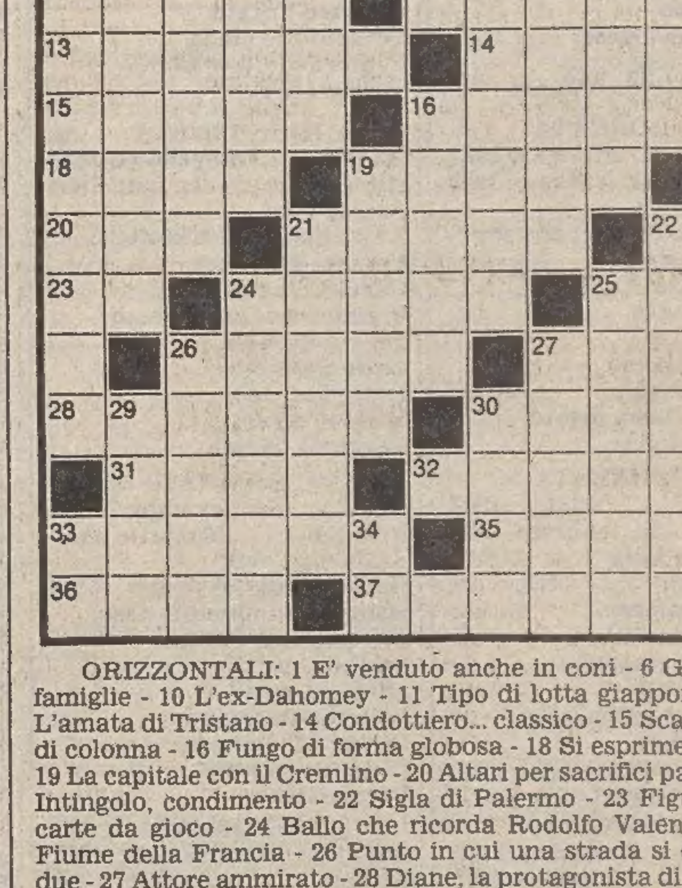
CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Per essere in pace con gli altri bisogna prima esserlo con se stessi: cercate di vivere più distesi, guardatevi da imprudenze, eccessi e non esponetevi a fatiche superiori alle vostre forze, specialmente se appartenete alla seconda terza decade, la salute non le sopporta.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — In linea generale è un buon periodo per voi, attenti però a non trascurare i doveri quotidiani per rincorrere avventure, flirt, stravaganze. Ottimi i lavori e i rapporti di collaborazione, potrebbero arrivarvi dei vantaggi morali e materiali. Controllate le spese.

PESCI 21-2 * 20-3 — Successi e delusioni si alternano e creano un periodo quanto mai movimentato: fate attenzione a non lasciarvi tentare da curiosità o desideri di rinnovamento più emotivi che razionali, potreste finire in situazioni deludenti o imbarazzanti. Curate il lavoro.

LAVASCIUGA O LAVATRICE **SANGIORGIO**
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA L. 16.000 AL MESE
BALCOR di Avicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 E' venduto anche in coni - 6 Gruppo di famiglie - 10 L'ex-Dahomey - 11 Tipo di lotta giapponese - 13 L'amata di Tristano - 14 Condottiero... classico - 15 Scanalatura di colonna - 16 Fungo di forma globosa - 18 Si esprime a gesti - 19 La capitale con il Cremlino - 20 Altari per sacrifici pagani - 21 Intingolo, condimento - 22 Sigla di Palermo - 23 Figura delle carte da gioco - 24 Ballo che ricorda Rodolfo Valentino - 25 Fiume della Francia - 26 Punto in cui una strada si divide in due - 27 Attore ammirato - 28 Diane, la protagonista di «Reds» - 30 Premio assegnato anche ad Elias Canetti - 31 Possessivo maschile - 32 Bilanciano i piaceri - 33 Titolo di un noto sceneggiato televisivo - 35 Sicura, indubbia - 36 Completa mancanza di luce - 37 Ha per capoluogo Graz.

VERTICALI: 1 Amministrare aziende - 2 Gigantesco, colossale - Elemento chimico con simbolo Li - 4 Sportello d'armadio - 5 «Va bene» esotico - 6 Residuo della macinazione dei cereali - 7 Fissatore per capelli - 8 Uomini senza fede - 9 Termine di paragone - 10 Fu detto «Cancelliere di ferro» - 12 In questo momento - 16 Il popolino - 17 L'Asia Minore - 19 Un eroico Daniele - 21 L'ultima dinastia che ha regnato in Italia - 22 Indigenza, misera - 24 Spicca sulla copertina - 25 Non vincolati - 26 Casse da viaggio - 27 Fronteggia Calais al di là della Manica - 29 Figlio di Isacco e di Rebecca - 30 Frutti con il gheriglio - 33 Iniziali di Buzzati - 34 Iniziali della Sandrelli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pazzo; 5 Carmen; 10 olio; 11 volée; 12 sci; 13 mondo; 14 RT; 15 té; 16 tetto; 17 Lot; 18 sedie; 19 viso; 20 roano; 22 Elena; 24 Gluck; 26 uscio; 28 Risi; 29 adipe; 31 Ava; 32 Onega; 33 ca; 34 Ba; 35 assai; 36 alt; 37 Titan; 38 brut; 39 tennis; 40 fiaba.

VERTICALI: 1 poster; 2 alce; 3 zii; 4 zo; 5 contee; 6 Aldo; 7 reo; 8 ME; 9 netto; 11 voti; 13 Medoc; 14 Rosai; 16 tenui; 17 lince; 18 salsa; 19 vespa; 21 ogiva; 23 Luigi; 25 Kansas; 27 ovatta; 28 Rabat; 30 Dean; 32 osti; 33 Club; 35 Ain; 36 area; 37 TN; 38 bi.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

CRONACHE DELLO SPORT

L'INIZIO DELLA SERIE «A» IL 12 SETTEMBRE

Sul campo del Napoli il debutto dell'Udinese

I GIORNATA
Andata 12 settembre 1982
Ritorno 16 gennaio 1983
Ascoli-Genoa
Cagliari-Roma
Cesena-Pisa
Fiorentina-Catanzaro
Napoli-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Avellino
Verona-Inter

II GIORNATA
Andata 19 settembre 1982
Ritorno 23 gennaio 1983
Avellino-Ascoli
Catanzaro-Torino
Genoa-Fiorentina
Inter-Sampdoria
Juventus-Cesena
Pisa-Napoli
Roma-Verona
Udinese-Cagliari

III GIORNATA
Andata 26 settembre 1982
Ritorno 30 gennaio 1983
Ascoli-Pisa
Cagliari-Inter
Cesena-Avellino
Fiorentina-Udinese
Napoli-Catanzaro
Sampdoria-Roma
Torino-Genoa
Verona-Juventus

IV GIORNATA
Andata 3 ottobre 1982
Ritorno 6 febbraio 1983
Avellino-Cagliari
Catanzaro-Cesena
Genoa-Verona
Inter-Fiorentina
Juventus-Napoli
Pisa-Sampdoria
Roma-Ascoli
Udinese-Torino

V GIORNATA
Andata 10 ottobre 1982
Ritorno 20 febbraio 1983
Ascoli-Udinese
Cagliari-Pisa
Cesena-Genoa
Fiorentina-Juventus
Napoli-Roma
Sampdoria-Catanzaro
Torino-Inter
Verona-Avellino

VI GIORNATA
Andata 17 ottobre 1982
Ritorno 27 febbraio 1983
Avellino-Fiorentina
Catanzaro-Ascoli
Genoa-Cagliari
Inter-Napoli
Pisa-Verona
Roma-Cesena
Torino-Sampdoria
Udinese-Juventus

VII GIORNATA
Andata 24 ottobre 1982
Ritorno 6 marzo 1983
Ascoli-Sampdoria
Cagliari-Torino
Cesena-Fiorentina
Genoa-Udinese
Juventus-Roma
Napoli-Avellino
Pisa-Inter
Verona-Catanzaro

VIII GIORNATA
Andata 31 ottobre 1982
Ritorno 13 marzo 1983
Avellino-Juventus
Catanzaro-Genoa
Fiorentina-Cagliari
Inter-Ascoli
Roma-Pisa
Sampdoria-Cesena
Torino-Napoli
Udinese-Verona

IX GIORNATA
Andata 7 novembre 1982
Ritorno 20 marzo 1983
Ascoli-Verona
Cagliari-Catanzaro
Cesena-Inter
Fiorentina-Torino
Genoa-Avellino
Juventus-Pisa
Napoli-Sampdoria
Udinese-Roma

X GIORNATA
Andata 21 novembre 1982
Ritorno 27 marzo 1983
Cesena-Udinese
Inter-Genoa
Juventus-Torino
Napoli-Ascoli
Pisa-Catanzaro
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Avellino
Verona-Cagliari

XI GIORNATA
Andata 28 novembre 1982
Ritorno 10 aprile 1983
Ascoli-Juventus
Avellino-Inter
Cagliari-Napoli
Catanzaro-Roma
Fiorentina-Verona
Genoa-Sampdoria
Torino-Cesena
Udinese-Pisa

XII GIORNATA
Andata 12 dicembre 1982
Ritorno 24 aprile 1983
Ascoli-Fiorentina
Cesena-Cagliari
Juventus-Catanzaro
Napoli-Genoa
Pisa-Avellino
Roma-Inter
Sampdoria-Udinese
Verona-Torino

XIII GIORNATA
Andata 19 dicembre 1982
Ritorno 1 maggio 1983
Avellino-Roma
Cagliari-Sampdoria
Catanzaro-Udinese
Fiorentina-Napoli
Genoa-Pisa
Inter-Juventus
Torino-Ascoli
Verona-Cesena

XIV GIORNATA
Andata 2 gennaio 1983
Ritorno 8 maggio 1983
Ascoli-Cesena
Catanzaro-Avellino
Juventus-Cagliari
Napoli-Verona
Pisa-Torino
Roma-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Udinese-Inter

XV GIORNATA
Andata 9 gennaio 1983
Ritorno 15 maggio 1983
Avellino-Udinese
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Fiorentina-Pisa
Genoa-Juventus
Inter-Catanzaro
Torino-Roma
Verona-Sampdoria

Calendario della serie cadetta

I GIORNATA
Andata 12 settembre 1982
Ritorno 30 gennaio 1983
Atalanta-Pistoiese
Cremonese-Catania
Foggia-Cavese
Lazio-Campobasso
Lecce-Como
Milan-Sambenedettese
Palermo-Arezzo
Perugia-Monza
Reggiana-Bari
Varese-Bologna

II GIORNATA
Andata 19 settembre 1982
Ritorno 13 febbraio 1983
Arezzo-Foggia
Bari-Varese
Bologna-Atalanta
Campobasso-Lecce
Catania-Milan
Cavese-Perugia
Como-Lazio
Monza-Cremonese
Pistoiese-Reggiana
Sambenedettese-Palermo

III GIORNATA
Andata 26 settembre 1982
Ritorno 20 febbraio 1983
Atalanta-Bari
Cremonese-Sambenedettese
Foggia-Bologna
Lazio-Monza
Lecce-Catania
Milan-Arezzo
Palermo-Cavese
Perugia-Como
Reggiana-Campobasso
Varese-Pistoiese

IV GIORNATA
Andata 3 ottobre 1982
Ritorno 27 febbraio 1983
Arezzo-Atalanta
Bari-Lecce
Bologna-Palermo
Campobasso-Milan
Catania-Reggiana
Cavese-Varese
Como-Cremonese
Monza-Foggia
Pistoiese-Perugia
Sambenedettese-Lazio

V GIORNATA
Andata 10 ottobre 1982
Ritorno 6 marzo 1983
Atalanta-Catania
Foggia-Campobasso
Lazio-Cremonese
Lecce-Sambenedettese
Milan-Bari
Palermo-Monza
Perugia-Bologna
Pistoiese-Cavese
Reggiana-Como
Varese-Arezzo

VI GIORNATA
Andata 17 ottobre 1982
Ritorno 13 marzo 1983
Bari-Pistoiese
Bologna-Lazio
Campobasso-Atalanta
Catania-Varese
Cavese-Arezzo
Como-Palermo
Cremonese-Foggia
Monza-Milan
Perugia-Lecce
Sambenedettese-Reggiana

VII GIORNATA
Andata 24 ottobre 1982
Ritorno 20 marzo 1983
Arezzo-Sambenedettese
Atalanta-Cavese
Como-Monza
Foggia-Bari
Lazio-Perugia
Lecce-Cremonese
Milan-Bologna
Palermo-Catania
Pistoiese-Campobasso
Reggiana-Varese

VIII GIORNATA
Andata 31 ottobre 1982
Ritorno 27 marzo 1983
Bari-Lazio
Bologna-Pistoiese
Campobasso-Arezzo
Cavese-Catania
Cremonese-Atalanta
Monza-Lecce
Palermo-Foggia
Perugia-Reggiana
Sambenedettese-Como
Varese-Milan

IX GIORNATA
Andata 7 novembre 1982
Ritorno 2 aprile 1983
Arezzo-Bari
Atalanta-Sambenedettese
Catania-Pistoiese
Como-Bologna
Cremonese-Campobasso
Foggia-Perugia
Lazio-Palermo
Lecce-Varese
Milan-Cavese
Reggiana-Monza

X GIORNATA
Andata 14 novembre 1982
Ritorno 10 aprile 1983
Atalanta-Como
Bari-Cavese
Bologna-Sambenedettese
Campobasso-Catania
Lazio-Lecce
Milan-Foggia
Palermo-Reggiana
Perugia-Cremonese
Pistoiese-Arezzo
Varese-Monza

XI GIORNATA
Andata 21 novembre 1982
Ritorno 17 aprile 1983
Arezzo-Bologna
Catania-Bari
Cavese-Campobasso
Cremonese-Milan
Foggia-Lazio
Lecce-Palermo
Monza-Pistoiese
Reggiana-Atalanta
Sambenedettese-Perugia
Varese-Como

XII GIORNATA
Andata 28 novembre 1982
Ritorno 24 aprile 1983
Arezzo-Monza
Atalanta-Varese
Bari-Sambenedettese
Campobasso-Bologna
Cavese-Lecce
Como-Catania
Milan-Perugia
Palermo-Cremonese
Pistoiese-Lazio
Reggiana-Foggia

XIII GIORNATA
Andata 5 dicembre 1982
Ritorno 1 maggio 1983
Bologna-Cavese
Campobasso-Bari
Catania-Arezzo
Como-Milan
Cremonese-Reggiana
Lazio-Varese
Lecce-Foggia
Monza-Atalanta
Perugia-Palermo
Sambenedettese-Pistoiese

XIV GIORNATA
Andata 12 dicembre 1982
Ritorno 8 maggio 1983
Arezzo-Cremonese
Atalanta-Perugia
Bari-Bologna
Catania-Sambenedettese
Cavese-Monza
Foggia-Como
Milan-Palermo
Pistoiese-Lecce
Reggiana-Lazio
Varese-Campobasso

XV GIORNATA
Andata 19 dicembre 1982
Ritorno 15 maggio 1983
Bologna-Catania
Como-Arezzo
Cremonese-Pistoiese
Foggia-Atalanta
Lazio-Milan
Lecce-Reggiana
Monza-Campobasso
Palermo-Varese
Perugia-Bari
Sambenedettese-Cavese

XVI GIORNATA
Andata 2 gennaio 1983
Ritorno 22 maggio 1983
Arezzo-Perugia
Atalanta-Lazio
Bari-Cremonese
Bologna-Lecce
Campobasso-Sambenedett.
Catania-Monza
Cavese-Como
Milan-Reggiana
Pistoiese-Palermo
Varese-Foggia

XVII GIORNATA
Andata 9 gennaio 1983
Ritorno 29 maggio 1983
Como-Pistoiese
Cremonese-Cavese
Foggia-Catania
Lazio-Arezzo
Lecce-Milan
Monza-Bari
Palermo-Atalanta
Perugia-Campobasso
Reggiana-Bologna
Sambenedett.-Varese

XVIII GIORNATA
Andata 16 gennaio 1983
Ritorno 5 giugno 1983
Arezzo-Lecce
Atalanta-Milan
Bari-Palermo
Bologna-Cremonese
Campobasso-Como
Catania-Lazio
Cavese-Reggiana
Pistoiese-Foggia
Sambenedett.-Monza
Varese-Perugia

XIX GIORNATA
Andata 23 gennaio 1983
Ritorno 12 giugno 1983
Como-Bari
Cremonese-Varese
Foggia-Sambenedett.
Lazio-Cavese
Lecce-Atalanta
Milan-Pistoiese
Monza-Bologna
Palermo-Campobasso
Perugia-Catania
Reggiana-Arezzo

Per la serie B sono previste due sospensioni:
Domenica 26 dicembre (festività natalizie).
Domenica 6 febbraio 1983 (sospensione per eventuale attività internazionale).

Il numero delle domeniche in cui Milano e Roma resteranno senza calcio è stato contenuto al minimo indispensabile, non più quattro giornate come avvenne lo scorso anno (2 a Roma e 2 a Genova) bensì una sola giornata in coincidenza con la domenica 28 novembre 1982 (11.a di andata per la «A» e 12.a di andata per la «B»). Questo secondo il comunicato della Lega calcio, se non che, oltre al 28 novembre, Roma e Milano saranno senza calcio anche il 6 febbraio (campionato di serie B sospeso.

IL COMMENTO DEGLI ADDETTI AI LAVORI SUL CALENDARIO

Viola: «Meglio così, lo scudetto ce lo giocheremo al ritorno a Roma»

ROMA — Tutta la presidenza federale (che si è riunita ieri per preparare il consiglio di oggi) ha presenziato alla compilazione dei calendari di calcio di serie «A» e «B». A premere il bottone dell'elaboratore del Coni è stato il presidente della Lega, Matarrese.

Il presidente della Federcalcio Sordillo, vestiti i panni del membro di giunta del Coni, ha augurato al presidente della Lega che «i prossimi campionati possano svilupparsi sulla scia dei campionati del mondo».

«Desidero esprimere la speranza — ha continuato Sordillo — che gli sportivi possano esaltarsi per i campionati italiani e per la partecipazione alle coppe indette dall'Uefa così come hanno fatto per il Mundial».

Sordillo, dopo aver evidenziato la presenza di Artemio Franchi, vicepresidente della Fifa, presidente dell'Uefa, ha ricordato «alle società che il mezzo meccanico, anche se impostato dall'uomo, non è soggetto a manipolazioni interessate». Infine il presidente della Figc ha posto l'accento sull'avvento del secondo straniero.

«È stata una decisione che mi ha reso perplesso fino all'ultimo — ha dichiarato Sordillo — ma i dirigenti delle società di calcio hanno rispettato le dure norme federali con sacrifici personali, attingendo alle proprie tasche. Ora, dopo aver attrezzato lo spettacolo, speriamo tutti che lo spettacolo sia giustificato dall'adesione del pubblico».

«Finalmente è arrivata questa giornata tanto attesa» ha detto a sua volta il presidente della Lega, Matarrese, che era alla prima esperienza di calendari.

A Matarrese è stato chiesto se aver ottenuto il desiderato aumento del prezzo dei biglietti ad aliquota Siae agevolata (popolari a 4500 lire) può far pensare in un miglioramento calcistico. «No, se lo spettacolo calcio dovesse essere pagato in questo senso, non avrebbe prezzo — ha risposto Matarrese —. Piuttosto cerchiamo di mantenere il livello tecnico raggiunto».

Alla compilazione dei calendari hanno assistito anche il presidente della Roma, Dino Viola, ed il vicepresidente della Lazio, Filippo Galli.

«Non ci sono problemi — ha detto Viola — qualsiasi avversario va bene per la Roma. Magari ci sta particolarmente bene cominciare con il Cagliari perché si tratta di una trasferta vicina e che quindi non graverà troppo sulla preparazione dell'incontro di andata con l'Ipswich. E poi la nostra a Cagliari sarà la miglior partita della prima giornata».

Viola ha poi commentato favorevolmente la circostanza di giocare, all'andata, a Torino contro la Juventus: «Vorrà dire che, al ritorno, lo scudetto ce lo giocheremo a Roma».

All'attenzione di Signorello i problemi del calcio

ROMA — «Questo è stato un incontro politico, ora dalle parole dobbiamo passare ai fatti: il ministro ha garantito un impegno; l'aumento del prezzo dei biglietti è soltanto un piccolissimo passo» ad affermarlo è stato Matarrese, presidente della lega professionisti al termine della riunione svoltasi tra il ministro del turismo e spettacolo, sen. Signorello, il presidente del Coni, Carraro, e la presidenza della Federcalcio (Sordillo, Matarrese, Cesiani e Ricchieri).

Dopo l'incontro tra Carraro, Sordillo e Matarrese, la riunione con il ministro ha avuto il valore della presentazione di problemi particolari (quelli del calcio professionistico) e generali (quelli dello sport dilettantistico, che in Italia conta oltre 40 mila società, delle quali 20 mila sono affiliate alla Figc).

Il fatto che la riunione sia stata definita da Matarrese un «incontro politico» indica chiaramente che il suo scopo era quello di trovare un consenso governativo a quelle che sono le istanze del calcio e di tutto lo sport. Facile quindi capire il perché sia Matarrese, sia Sordillo, sia Carraro abbiano evitato di specificare i singoli problemi e, soprattutto, quali saranno le soluzioni. Volendo fare delle ipotesi, per quanto riguarda il settore professionistico: 1) Maggiore compartecipazione agli utili del Totocalcio; 2) Trasformazione del mutuo in corso (concesso alle società tramite il Coni); 3) Aumento del prezzo massimo dei biglietti cui viene applicata la aliquota agevolata Siae (4 per cento).

L'ultimo punto è stato l'unico ad essere trattato esplicitamente. In pratica, la aliquota agevolata dovrebbe essere applicata ai biglietti messi in vendita sino a 4500 lire (mentre oggi il limite massimo è di 3500 lire). Durante la conferenza stampa che si è svolta dopo la riunione di oggi è stato fatto rilevare che una misura del genere non comporterebbe un incremento delle entrate delle società sportive.

Il presidente del Coni ha comunque pressoché escluso quello che Matarrese aveva definito «l'auspicio delle società calcistiche: l'indicizzazione del prezzo massimo del biglietto ad aliquota ridotta».

«Una tale indicizzazione — ha detto Carraro — è tecnicamente difficile, attualmente non esistono simili tipi di automatismi, anche se forse si potrebbe applicare una norma del 1970 che però finora non è mai stata presa in considerazione dal governo. Ciononostante abbiamo chiesto che venga anche studiata una soluzione tecnica che permetterà l'indicizzazione».

Chiuso l'argomento «proposte concrete» (ma Sordillo ha voluto precisare che si hanno «idee chiare sulle richieste da fare, per il semplice fatto che dobbiamo vivere») il discorso si è spostato sul piano politico. Il ministro Signorello ha annunciato la costituzione di un ristretto gruppo misto di esperti, con l'incarico di ricercare in tempi ristretti, soluzioni tecniche idonee ai problemi sollevati, soluzioni che possano servire di base alla proposta complessiva di cui il ministro si farà portatore in occasione della conferenza nazionale dello sport.

OGGI IL CONSIGLIO FEDERALE

Forse il condono per gli squalificati

ROMA — Sarà il condono ai giocatori squalificati per il calcioscommesse l'argomento principale del consiglio federale che si riunirà oggi nella sede della Figc.

Il condono (e più probabilmente la formula che dovrà essere adottata) è stato dibattuto anche oggi in sede di presidenza federale.

D'altra parte la questione pare che sia da porre in termini diversi dal «condono sì - condono no». Da più parti, anche se velatamente, si è saputo che il problema da risolvere è quello del «come», questo condono dovrà essere concesso.

Un'ipotesi attendibile è quella della riduzione della squalifica, il che non esclude comunque la tesi dell'amnistia. Quale la differenza? Ridurre di un certo periodo di tempo le squalifiche a suo tempo comminate porterebbe a una «riabilitazione» scaglionata nel tempo dei protagonisti del calcio-scommesse. L'amnistia invece «libererebbe» immediatamente tutti.

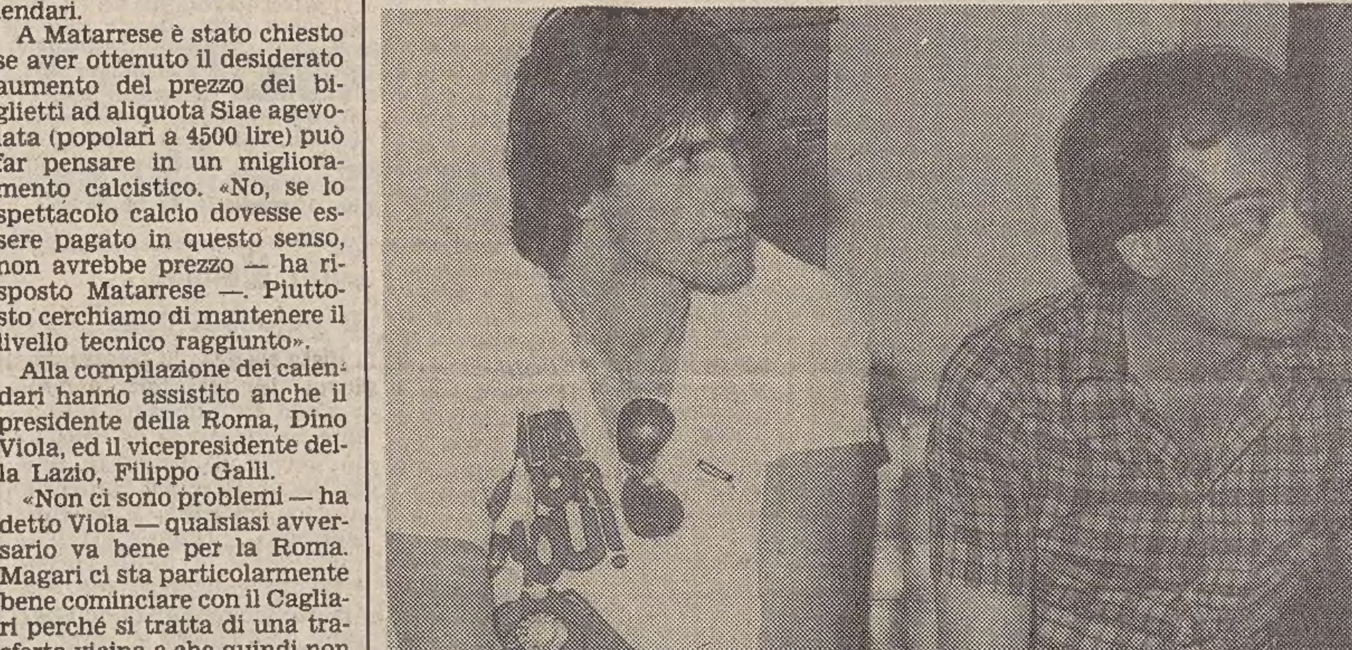
Naturalmente condono (nel senso stretto, ovvero riduzione della pena) o amnistia che sarà, del provvedimento godranno anche gli squalificati per «reati calcistici comuni».

Le sospensioni della serie A

Le sospensioni del campionato di serie A:
Domenica 14 novembre 1982 (per l'incontro Italia-Cecoslovacchia di sabato 13 novembre);
Domenica 5 dicembre (per Italia-Romania di sabato 4 dicembre);
Domenica 26 dicembre (per le festività natalizie);
Domenica 13 febbraio 1983 (per Cipro-Italia di sabato 12 febbraio);
Domenica 3 aprile (per Pasqua);
Domenica 17 aprile (per Romania-Italia di sabato 16 aprile).
Inoltre il calendario dell'attività della nazionale prevede Svezia-Italia giovedì 26 maggio.

SUL CAMPO DI TARVISIO (ORE 18.30) IL PRIMO GALOPPO DELLA RINNOVATA UDINESE 1982-83

La selezione dilettanti del Friuli-Venezia Giulia tiene a battesimo le «zebrette» (c'è anche Surjak)



Ivica Suriak (a sinistra nella foto, assieme al suo manager) non ha voluto disertare il primo appuntamento con i tifosi friulani *(Foto Di Pietro)*

TARVISIO — Dopo dieci giorni di duro lavoro è giunto anche per l'Udinese il momento del debutto: un «vernissage» molto atteso perché l'Udinese presenterà alcuni dei suoi «pezzi da novanta», Surjak, Corti, Mauro e Virdis, atleti questi assieme al brasiliano Edinho, che arriverà in Italia martedì, che dovranno dare un contributo notevole per la «crescita» della squadra.

Ma sono proprio i «nuovi» a voler mettere le mani avanti: la loro condizione non è certo ottimale (guai del resto se lo fosse) perché hanno dovuto assimilare una preparazione per loro nuova e in ogni caso molto dura, soprattutto per Mauro e Virdis che non erano certo abituati a lavorare sodo nei rispettivi club.

Lo jugoslavo Surjak comunque ha preso la manifestazione sul serio. È caricato come si trattasse di una partita vera, perché si rende conto che i suoi «nuovi» tifosi hanno storto un po' il naso dopo averlo visto all'opera ai mondiali. Vuole dunque tranquillizzarli sulle sue possibilità; vuole anche non deludere i circa cento «fans» personali che giungeranno a Tarvisio dalla vicina Jugoslavia. «È chiaro — ha sottolineato il capitano della Jugoslavia — che voglio cercare innanzitutto di conoscere i miei compagni di squadra che giudico molto bravi. Il pubblico non potrà vedere all'opera il miglior Surjak, questo è evidente per ovvi motivi, ma cercherò comunque di dimostrare che so ancora... giocare al calcio. Dovrò muovermi con intelligenza, cercherò con caparbietà il dialogo con i compagni per porre le basi a un'intesa confacente con loro per i prossimi impegni più severi».

Pietro Paolo Virdis condivide anche lui il pensiero del compagno di squadra e aggiunge: «Di solito la prima impressione ha un significato notevole; però in questa circostanza i tifosi non devono pretendere... la luna da noi perché siamo ancora condizionati da una preparazione che io reputo molto, ma molto dura. Un lavoro quasi «massacrante» ma che sono sicuro darà effetti benefici nelle partite che contano a cominciare da quelle della Coppa Italia. Domani (oggi, ndr) cercherò più che il gol l'intesa con i compagni di squadra, il dialogo stretto con le mezze-punte, cercherò di creare quegli spazi per l'inserimento a turno degli altri atleti come pretende il "Mister"».

Per quanto riguarda Mauro l'ex catanzarese sottolinea che la partita servirà per divertire, la soprattutto per cercare l'amalgama. «Il gol in queste circostanze conta poco. Noi dobbiamo soltanto cominciare a "guardarci in faccia", a conoscerci e soprattutto a collaudare una preparazione qui a Tarvisio molto, ma molto intensa».

Oggi alle 13, al circolo culturale di Tarvisio avrà luogo una cerimonia con la partecipazione del presidente dell'Udinese Lamberto Mazza e del presidente regionale della Federazione regionale gioco calcio Diego Meroi per siglare l'accordo di collaborazione o meglio di sponsorizzazione della Zanussi Spa con le rappresentative regionali calcistiche regionali.

Queste le formazioni di partenza:

UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orazi, Mauro, Bacchin, Surjak e Virdis.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Pauselli, Nicoloso, Bazzeu, Vosca, Zanutel, Belviso, Galliussi, Manzon, Noselli, Comuzzi, Cisilin.

L'inizio è fissato per le ore 18.30.

Guido Gomirato

SUL CAMPO DI BASOVIZZA QUESTO POMERIGGIO (ORE 17.30) LA PRIMA USCITA DELLA TRIESTINA

Passerella per i nuovi alabardati contro lo Zarja con il «bentornato» ai vecchi «gemelli del gol»

La Triestina si presenta questo pomeriggio ai suoi tifosi affrontando in amichevole sul campo di Basovizza la formazione dilettantistica di seconda categoria dello Zarja. E' un appuntamento classico del calcio estivo triestino. Da anni ormai è lo Zarja a tenere a battesimo la formazione alabardata alla sua prima uscita su un campo cittadino.

Un doveroso omaggio da parte della Triestina alla consorella dell'altipiano che ancora una volta ha messo a disposizione il suo impianto e le sue attrezzature. Lo Zarja, presieduto dall'appassionato Bras e guidato con mano sicura dall'entusiasta Aldo Franco, quest'anno si è superato per consentire agli alabardati di poter svolgere la prima parte della preparazione in condizioni ambientali ottimali.

L'allenatore Buffoni non annette alcuna particolare importanza a questa prima uscita. «Per noi — dice — costituirà un'altra tappa del programma di lavoro predisposto settimane addietro. Un allenamento come quello dei giorni scorsi, ne più ne meno, solo che in questa circostanza la partitella non la disputeremo fra noi, in famiglia cioè, ma avremo di fronte altri undici giocatori. Gli sportivi quindi non si aspettino di vedere grandi cose anche perché sarebbe assurdo pretenderlo dopo poco più di una settimana di preparazione. Stamane i giocatori si alleneranno regolarmente e nel pomeriggio tutti verranno impiegati almeno per un tempo. Quella che potrà essere la nuova Triestina, la si vedrà abbozzata solo mercoledì a Valmaura».

Non un esame vero e proprio e nemmeno un provino. L'etichetta giusta potrebbe essere quella di una passerella, un'occasione per i tifosi di vedere in campo vecchi e nuovi alabardati suddivisi in due formazioni miste nelle quali troveranno posto metà titolari, o presunti tali, rincalzi e alcuni giovani del vivaio.

La partita servirà soprattutto per farsi un'idea del grado di preparazione e delle caratteristiche dei singoli giocatori. Gli occhi saranno logicamente puntati tutti sui nuovi acquisti, vale a dire sul portiere Genovese, i difensori Trevisan e Pasciullo, i centrocampisti Ruffini, Pedrazzini e Tolfo. Non ci saranno, rispetto allo scorso anno, Mitri, Marozzi, Schiraldi, Doto e alcuni altri giovani.

Ieri gli alabardati sono stati sottoposti a un nuovo test, predisposto dal prof. Anzil, consistente in una corsa sulla distanza dei cinquanta metri con mutamenti di direzione ogni dieci metri. Anche questo esame ha dato esiti largamente positivi soddisfando pienamente i tecnici alabardati.

La partita contro la Zarja avrà inizio alle ore 17.30. La società dell'altipiano ha deciso di praticare un unico prezzo d'ingresso fissando il costo del biglietto in lire 3 mila (ridotto per signore, ragazzi e militari lire 1.300).

Claudio Nordio



Tiziano Ascagni: il «corsaro» alabardato promette grandi cose anche per la prossima stagione *(Italfoto)*



De Falco è rimasto volentieri a Trieste, a far coppia con il «gemello» Tiziano *(Italfoto)*

Trevor Francis alla Sampdoria

GENOVA — Il giocatore inglese Trevor Francis giocherà il prossimo campionato nelle file della Sampdoria. La notizia è stata data nella serata dalla società genovese con un breve comunicato. Trevor Francis — conclude il documento — sarà a Genova per le visite mediche nei primi giorni della settimana prossima.

Domani il Catanzaro a Tramonti di Sopra

Il Catanzaro, che si trova in ritiro ad Ampezzo, effettuerà domani la sua prima uscita della stagione. La squadra allenata da Pace si trasferirà a Tramonti di Sopra dove affronterà la locale formazione dilettantistica. Nella circostanza verrà ufficialmente inaugurato il nuovo rettangolo di gioco. La partita avrà inizio alle ore 17.30.

CRONACHE DELLO SPORT

BATTUTI A SORPRESA SARONNI, MOSER E IL QUOTATO ARGENTIN

Bontempi con una splendida volata si è aggiudicato il Giro del Friuli

PORDENONE — Guido Bontempi, battendo nettamente in volata Giuseppe Saronni, ha vinto un'entusiasmante Giro del Friuli che ha vissuto dopo il 140.o chilometro momenti veramente spettacolari. L'importanza dell'ordine d'arrivo per l'assegnazione del campionato tricolore a squadre impone di riferire subito sulla soluzione di questo percorso che da molti tecnici era stato giudicato di irrisoria facilità.

L'arrivo è stata una lunga, compatta e velocissima volata. Ai seicento metri Saronni si è posto dietro a Van Calster, mentre Moser chiamava Mantovani a «marcare» Bontempi e lui stesso si poneva alla ruota di Saronni. Così disposti i corridori si sono allargati per tutta la larghezza dell'ampio viale Martelli.

Ai duecento metri Van Calster ha lanciato il suo capitano, Moser si è forse scoperto troppo presto e ha ingaggiato un'appassionante e sfiancante testa a testa con Saronni. Della situazione ha approfittato Bontempi che, sfruttando la scia del capitano della Del Tongo ha messo in moto le sue possenti leve e ha infilato decisamente Saronni alla sua destra, vincendo.

Alle sue spalle, per la terza piazza, la spuntava inaspettatamente il giovane Ferreri, bruciando uno spento Gavazzi. Francesco Moser, una volta trovatosi allo scoperto, ai duecento metri ha proseguito, forse senza eccessiva convinzione e sullo slancio è arrivato settimo.

La corsa è partita da Tolmezzo con il consueto entusiasmo popolare e una temperatura non eccessivamente calda e fino ai confini con la provincia di Pordenone si è trascinata a velocità appena superiore a una tranquilla andatura turistica con pochi spunti, più che altro per «fare la gamba», di Natale, Santimaria e Antonio Saronni. La gara, secondo previsioni, si è animata in vista del circuito di Caneva.

Nel secondo dei sei giri programmati è scattato con bella progressione il giovane Angelucci che subito ha preso un vantaggio massimo di quaranta secondi sul gruppo alla cui guida si sono alternati uomini della Famcucine e della Inoxpran, con un Saronni che ha messo in mostra, specialmente sulla salita del castello di Caneva, una buona condizione.

La fuga di Angelucci è durata circa trentacinque chilometri, dal 147.o al 182.o chilometro, e anche dopo che è stato ripreso dal gruppo, la corsa ha vissuto un altro dei suoi momenti spettacolari. Per cinquanta chilometri, fino all'arrivo, si è assistito a una continua serie di scatti e tentativi di fuga.

Ad animare queste ultime sono stati Argentin, Paganessi, Leali e Corti che però hanno dovuto cedere all'impegno delle squadre che potevano disporre di velocisti come la Famcucine la Del Tongo e la Inoxpran.

I primi commenti alla gara sono del commissario tecnico Alfredo Martini, particolarmente soddisfatto: «È stata una bellissima corsa che offre indicazioni confortanti per il mondiale. Tra i singoli ho visto un coraggiosissimo Angelucci, un ragazzo che si era fatto notare già a Pescara, un corridore di grossi mezzi e temperamento».

«La volata — prosegue Martini — è stata entusiasmante. Moser si è trovato scoperto ai 250 metri, altrimenti si sarebbe piazzato sicuramente fra i primi tre. Bontempi ha vinto in maniera limpida. Ciò che mi preme sottolineare, in prospettiva mondiale, è che di episodi come quelli promossi da Angelucci vorrei ce ne fossero altri, il ciclismo è anche coraggio!»

Moser è decisamente contrariato: «Avevo messo Mantovani su Botempi perché me lo aspettavo in piena forma e concentrato, io mi sono messo a ruota di Saronni. Purtroppo Mantovani non è riuscito a passare Bontempi».

Giuseppe Saronni non recrimina più di tanto: «Ai seicento metri ho preso la ruota di Van Clester con Gavazzi dietro, al momento di uscire ai cento metri finali, però, mi ha rimontato Bontempi...».

Bontempi è felice: «È il terzo successo quest'anno, dopo il Giro delle Puglie e la tappa di Urbino al Giro d'Italia. Saronni lo aveva battuto già ad inizio stagione, a Usmate. Durante il circuito di Caneva, visto come stava andando la corsa, il mio capitano Battaglin mi ha messo a disposizione la squadra e devo dire che tutti hanno fatto il loro dovere fino in fondo, particolarmente Loro, che ha tirato per lunghi tratti prevenendo tentativi di fuga».

A sorpresa, terzo si è classificato il giovane Ferreri, un'altro dei ragazzi-miracolo di Dino Zandegù. Per il giovane portacolori della Hoonved-Bottecchia il brillante piazzamento è merito di una misteriosa e bellissima ragazza francese che lo avrebbe fatto correre ieri da Pordenone a Udine. Per Gavazzi il quarto posto, un accenno di polemica per una presunta «chiusura» durante la volata e una forma da ritrovare.

Umberto Sarcinelli



Pordenone — La volata vincente di Bontempi

Ordine d'arrivo

1) Guido Bontempi (Gruppo sportivo Inoxpram) che copre i 238 chilometri del percorso in 5 ore 54'55" alla media oraria di 40,234 chilometri; 2) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago); 3) Luigi Ferreri (Hoonved Bottecchia); 4) Pierino Gavazzi (Atala-Campagnolo); 5) Giuseppe Martinelli (Selle San Marco); 6) Noel De Jonckeere (Bel) (Gis gelati); 7) Francesco Moser (Famcucine Campagnolo); 8) Silvano Ricco (Atala Campagnolo); 9) Emanuele Bombini (Hoonved Bottecchia).

Famcucine in testa al tricolore

PORDENONE — L'Atala Campagnolo ha conquistato più punti di tutte le altre squadre nel campionato tricolore: 25 contro i 22 della Famcucine e i 16 della Inoxpran, ma il suo campionato la formazione di Cribiori lo ha perso nella prima giornata, quando è venuto a mancare l'attesa messe di punti da parte dello svizzero Freuler.

Viceversa alla Inoxpran non è bastato vincere la prova su strada per passare in testa alla graduatoria, in quanto in zona punti oltre a Bontempi non si è piazzato nessuno. In testa quindi è passata la Famcucine di Francesco Moser che oggi difenderà il primato nella cronostaffetta del primo circuito di Brugnera, su un percorso tortuoso e molto impegnativo.

La partenza della prima squadra avverrà alle ore 14.

INIZIATI I MONDIALI: PER GLI ITALIANI POCHE SPERANZE

Boicottata l'Olimpiade, a Guayaquil Usa e Urss si confrontano nel nuoto

GUAYAQUIL — Sono stati inaugurati ieri a Guayaquil in Ecuador, i campionati mondiali di nuoto, tuffi, pallanuoto e nuoto sincronizzato ai quali partecipano atleti di 56 paesi.

La cerimonia inaugurale si è svolta nello stadio «Modelo» alla presenza del presidente della repubblica, Osvaldo Huriado, e di circa 50 mila persone. Oltre 10 mila studenti hanno svolto esercizi ginnici, marce e danze, tutto in mezzo ad una grande festa di colori e tra gli applausi del pubblico.

La lotta tra sovietici, statunitensi e tedeschi attira l'attenzione generale, ma è attesa anche una buona prestazione della squadra italiana, che è presente con 22 atleti (13 uomini e 9 donne).

Oltre al nuoto, il programma di questi campionati del mondo, che si concluderanno l'8 agosto, comprende la pallanuoto, i tuffi e il nuoto sincronizzato. I concorrenti son più di 1100 (600 dei quali solo per le prove di nuoto), in rappresentanza di 56 paesi.

Le prime gare in programma sono quelle del nuoto sincronizzato, a cui partecipano 147 concorrenti di 24 paesi e il torneo di pallanuoto (16 squadre). Seguiranno le gare di tuffi, che vedono in gara 121 tuffatori di 30 paesi. Le gare di nuoto vere e proprie, che costituiscono naturalmente l'attrazione numero uno della manifestazione, non cominceranno che lunedì.

Questi mondiali saranno una occasione di rivincita per tutti i nuotatori che non hanno potuto partecipare alle Olimpiadi di Mosca, a causa del boicottaggio. Proprio per questo i nuotatori statunitensi sono molto motivati e dopo gli eccellenti risultati ottenuti nelle prove di selezione, ci si possono attendere da loro prestazioni notevoli. Le nazioni favorite sono naturalmente Stati Uniti, Unione Sovietica e Germania Est, seguite a debita distanza dai tedeschi occidentali.

Quanto agli italiani, le possibilità di arrivare in zona medaglie sono affidate soprattutto a Giovanni Franceschi che quest'anno ha ottenuto finora il sesto tempo stagionale sui 200 misti, in 2'5"45 e il quinto sui 400 misti, in 4'26"22. Gli avversari di Franceschi sono però i sovietici Sidorenko e Fesenko, i due americani Lundquist e Barrett (Vassallo è stato eliminato nelle terribili selezioni di Mission Viejo), il brasiliano Prado, che già lo ha battuto in Coppa Latina e di tedeschi dell'Est.

Per gli altri, le speranze sono riposte soprattutto in un ingresso in finale di Revelli, Rampazzo, Guarducci e della Savi Scarponi. Qualche speranza c'è anche per un buon piazzamento nelle staffette 4×100 e 4×200 stile libero.

Passando alla pallanuoto, difendere il titolo conquistato dal settebello azzurro a Berlino sarà molto difficile, visto il netto ringiovanimento della squadra. La nazionale italiana, tuttavia, è sempre riuscita nei campionati mondiali precedenti ad ottenere un posto tra le prime quattro.

Iniziati i mondiali di canoa

BELGRADO — Sono cominciate le gare eliminatorie del 17.o campionato del mondo di canoa e di kayak sul lago artificiale «Ada Cinganlija» del fiume Sava.

Nelle batterie del K-4 1000 metri l'equipaggio di Scarpa Cirillo, Mandragona e Uberti è arrivato secondo nel terzo gruppo con il tempo di 3'5"59, preceduto dalla Gran Bretagna in 3'4"86. Al terzo posto si è qualificata Cuba (Garcia-Cunill-Hanse-Hernandez) col tempo di 3'06"83.

Gli italiani del K-2 1000 metri (Damiata-Carraro) nel terzo gruppo sono arrivati al traguardo settimi con il tempo di 3'34"3.

La squadra italiana, che è la più giovane delle partecipanti con la media di 19,9, è presente anche nel K-2 2500 metri (Scarpa-Uberti), nel K-4 500 metri (Innocenti-Tidona-Gemma-Mandragona) e nel K-1 10.000 metri con Scarpa.

VELA: PROSEGUE A MONFALCONE IL MONDIALE CLASSE EUROPA

Per gli italiani un'altra giornata no Il francese Pirinoli beffa Sennhauser



La suggestiva partenza di una regata del mondiale Europa in corso di svolgimento a Monfalcone. (Foto Biasi)

MONFALCONE — Per gli italiani un'altra di quelle rabbie grosse così... Il francese Marco Pirinoli ha vinto l'unica prova disputata questo pomeriggio nel golfo di Panzano e ha battuto sul filo del traguardo proprio un italiano, il varesino Stefano Sennhauser, che dopo aver condotto tutta la regata in testa, si è visto passare sottovento a soli dieci metri dal traguardo.

Dopo la prova grosse parole di rimprovero gli sono state rivolte sia da parte di Adelchi Pellaschier come del velaio Morin: non si butta via una regata così.

Ed era proprio una giornata adatta per il nostro azzurro. Sennhauser, un peso piuma, predilige ovviamente i venti leggeri. E di vento leggero ieri se n'è avuto troppo poco. Al limite della regolarità. Ma il comitato di regata voleva arrivare al compimento della terza prova valida, di modo che, nelle restanti giornate di oggi e domani, con la disputa di almeno un'altra prova, venga considerato valido il campionato.

Ieri, dopo la seconda prova, la giuria ha scombussolato un po' tutta la classifica, squalificando a destra e a manca e accettando numerose proteste, squalificando altresì sei su otto italiani per «pompaggio», ossia per aver, illecitamente, fatto oscillare la barca in modo che il movimento di questa provochi quel po' d'aria da consentire alla vela di avanzare, seppur lentamente. Oltre ai sei italiani squalificati, sono stati posti fuori classifica anche i due primi arrivati.

La partenza molto bella ieri, la prima di questi campionati che si sia svolta regolarmente senza richiami e con tutti allineati, aveva un vento sui quattro metri al secondo, che però è durato abbastanza poco, sino al primo lasco. Poi bonaccia, calma di vento e qualche concorrente fuori tempo massimo.

È andato quasi subito in testa Sennhauser che ha avuto per tutta la regata Pirinoli alle calcagna e il finlandese Henrich Eklund che lo tallonavano dappresso e proprio qui ha commesso lo sbaglio Sennhauser; per voler controllare il finnico, non ha virato in prua di Pirinoli e si è fatto sfilare sottovento. Ieri sera non ci sono state classifiche perché la giuria ha ritenuto opportuno discutere prima le proteste (che sono 15) per poi dare le classifiche ufficiali.

Comunque una ufficiosa fatta stilare sul momento vede sempre in testa Djkes, che ormai anche per il team leader della Francia Geraud Le Fausse ha il 60 per cento di probabilità di aggiudicarsi il campionato contro le 20 di Pirinoli e le 20 di Suchanek. Infatti Peter Djkes che, vinta la prima prova, e vinta la seconda per aver ... sbagliato il bordo e per la squalifica dei due che lo hanno preceduto, con il quinto posto di ieri ha messo una seria ipoteca al titolo.

Il leader degli svedesi Larson, a fine gara, ha detto che sperava sì nella vittoria finale di un suo atleta, ma mai si sarebbe atteso una simile prova con questa bonaccia, da parte dei suoi atleti, abituati a ben altro tipo di vento.

Gli altri piazzati in classifica sono andati piuttosto male; Rindel, il finlandese che si trovava al secondo posto, è arrivato trentaseiesimo. Suchanek, uno dei nostri favoriti, è giunto diciassettesimo. L'argentino Santiago è ancora in corsa con il nono posto potendo scartare la prima prova, dove non è andato molto bene. Potevano essere in corsa ancora gli italiani, se la disavventura capitata il giorno prima, quando erano in testa, quando cioè si sono visti cambiare il vento in faccia, non li avesse relegati tutti al fondo della classifica.

A questo punto non resta che sperare in qualche acuto finale, in qualche vittoria di prova nelle due rimanenti giornate, in un dignitoso piazzamento. Non meritano il posto che occupano. Sain comunque è il primo degli azzurri, anche se su di lui pende la minaccia di una squalifica.

Oggi doveva essere giornata di riposo, invece non sarà così. Per recuperare una delle prove perse si andrà in mare a tutti i costi anche se è previsto maltempo.

Classifica ufficiosa: 1) Peter Djkes (Svezia), 2) Marco Pirinoli (Francia), 3) Franl Suchanek (Germania), 4) Michael Starken (Germania).

Ordine di arrivo nella 3.a prova valida per il campionato mondiale «Europa»: 1) Marco Pirinoli (Francia); 2) Stefano Sennhauser (Italia); 3) Henrik Eklund (Finlandia); 4) Christian Schioth (Danimarca); 5) Peter Djkes (Svezia).

Tullio Biasi

BENE SCARTEZZINI, LA SIMEONI SI ACCONTENTA

Netto successo in Svezia degli azzurri di atletica

STOCCOLMA — Le nazionali italiane di atletica maschile e femminile hanno concluso con un nettissimo successo l'incontro che le ha viste opposte alle squadre svedesi nel vecchio stadio olimpico di Stoccolma. Dopo l'indiscussa supremazia maturata nel corso della prima giornata di gare, gli azzurri hanno completato il quadro di classifica offrendo nella seconda giornata una serie di brillanti prestazioni, culminate nella splendida vittoria di Mariano Scartezzini nei 300 metri siepi.

Il primatista italiano, sfortunato nella prima parte della stagione ed apparso finora in difficoltà di ripresa ad appena 40 giorni dai campionati europei di Atene, ha ritrovato sulla pista svedese lo smalto dei giorni migliori terminando primo in 8'23"91, sesto tempo europeo dell'anno e trascinando il ventunenne Luciano Carchesio al nuovo primato personale di 8'24"94 e Giuseppe Gerbi, in gara fuori classifica, al terzo posto in 8'31"93. Tutti e tre gli atleti hanno conseguito il minimo di partecipazione per gli europei di Atene.

Grande attesa nella seconda giornata anche per Sara Simeoni, ma la primatista mondiale si è dovuta accontentare di 1,89, superato al primo tentativo, fallendo poi la misura di 1,94. Le altre vittorie degli azzurri sono venute da Orlando Bianchini nel martello con 72,32, da Claudio Patrignani nei 3000 piani in 7'57"91, da Mazzuccato nel triplo con 16,20, da Caravani nei 200 in 21"11, e dalla staffetta del miglio prima in 3'8"97. Di Giorgio, nell'alto, si è fermato a 2,21 ed è stato sconfitto dal giovanissimo Sjoberg, primo con 2,24. Anche Cecchini ha occupato il secondo posto negli 800 in 1'48"98, così come Gellini nei 400 a ostacoli, conclusi in 50"92. Ghesini si è piazzato terzo nel giavellotto, quarto Vesentini.

Numerose le vittorie anche nel settore femminile, con Gabriella Dorio dominatrice negli 800 in 2'00"63, Agnese Possamai nei 3000 in 8'52"06 dinanzi a Margherita Gargano, 8'55"9, la Bano nel disco con 54,10, la Masullo nei 200, 23"22. Secondo posto per Giuseppina Cirulli nei 400 ostacoli in 57"64, dietro la svedese Skoglund, prima in 55"41, e per la staffetta 4×400 terminata con 3'37"89.

■ CORSO ISEF — Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società ginnastica triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 16 agosto con presenza dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica 47.

Record alabardati a Genova

Risultati di prestigio della Triestina nuoto al Memorial internazionale Morena svoltosi la scorsa settimana a Genova con la partecipazione di ben 1200 nuotatori e 121 società tra le quali otto estere, provenienti da Germania, Svizzera, Portogallo, Francia. In questa classifica per società la Triestina è giunta ottava e ha piazzato molti dei suoi atleti (la rappresentativa era formata da 26 elementi) in finale, ottenendo, tra l'altro, tre secondi e tre terzi posti, un record regionale assoluto e un record regionale juniores. Da notare che la manifestazione era riservata ai maschi nati negli anni '66-'67-'68-'69-'70 e alle femmine nate negli anni '67-'68-'69-'70-'71.

Questo il comportamento dei migliori tra i triestini: Marco Braida quinto nei 100 farfalla con 1'2"54 (record regionale juniores), secondo nei 200 misti con 2'16"38; terzo nei 400 stile libero con 4'15"95 (record regionale assoluto). Andrea Zanella, quinto nei 200 misti con 2'28"28, sesto nei 400 stile libero con 4'31"24. Luca Giustolisi terzo nei 200 stile libero con 1'5"15. Massimo Berdini quinto nei 100 dorso con 1'7"54, Maurizio Di Lenardo quarto nei 100 rana con 1'16"53. Lorenzo Dodini sesto nei 100 rana con 1'16"25. Guidalberto Bibalo settimo nei 100 dorso con 1'13"12. Monica Zanella, seconda nei 100 rana con 1'20"59. Daniela Zanella sesta nei 100 dorso con 1'13"12. Tania Legisa quinta nei 100 rana con 1'21"37. Stefania Rustici seconda nei 100 rana con 1'23"56.

DOMANI (IN GARA IL CAMPIONE EUROPEO NESTI) LA PRIMA PARTENZA ALLE 10.30

Velocità in salita da spettacolo con la Verzegnis-Sella Chianzutan

Dopo la Sagrado-monte San Michele (che dal prossimo anno avrà validità Csai per il campionato italiano di velocità in salita) domani si vivrà in regione uno degli appuntamenti più belli per gli appassionati di automobilismo. Alle 10.30 scatterà infatti la prima vettura iscritta alla 14.a edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, la corsa in salita che ha raccolto l'eredità della Trieste-Opicina (riproposta solo in veste di rievocazione storica) e della Cividale-Castelmonte.

La gara, sospesa nel 1977 per un incidente, è stata ripresa con notevole successo nel 1981 e anche quest'anno gli organizzatori della Pro Loco Verzegnis sono riusciti a non privare migliaia di patiti delle quattro ruote di uno spettacolo di alto valore tecnico e agonistico. A conferma di quanto detto, la presenza del campione europeo della specialità Mauro Nesti, già vincitore della classica in tre edizioni e detentore del record della corsa stabilito nel 1975. Gli iscritti sono 215, con una buona rappresentanza di piloti del Friuli-Venezia Giulia.



I 6,050 chilometri del percorso (in carattere marcato) con partenza da Verzegnis, località ponte Landaia e arrivo a Sella Chianzutan, con un dislivello di 455 metri

Il percorso, nelle prime edizioni Tolmezzo-Verzegnis, ma evitato in seguito per motivi di sicurezza, considerati i centri abitati che venivano toccati, si snoda oggi con partenza dalla località Ponte Landaia e arrivo a Sella Chianzutan per un totale di km. 6,050 con un dislivello di 455 metri e una pendenza del nove per cento. La gara è valida come prova del campionato italiano della montagna, del tricolore di velocità in salita e del Triveneto.

Lungo i circa sei chilometri del tracciato saranno oltre una sessantina gli addetti che si occuperanno della sicurezza e delle segnalazioni sul percorso. Una media al chilometro che può certamente rassicurare a conferma delle grandi tradizioni che dal punto di vista organizzativo il Friuli-Venezia Giulia e tutto il Triveneto vantano in questa specialità, della quale le nostre montagne ne sono un po' la culla.

La velocità in salita, sviluppatasi dopo la seconda guerra mondiale, ha avuto nel periodo che va dal 1958 al 1970 un autentico boom soprattutto nel Triveneto, grazie alla buona percorribilità delle strade, alla passione di molti organizzatori, e alla sicurezza delle gare, tanto che le nostre zone hanno ottenuto in quegli anni un po' il monopolio del settore e molti piloti stranieri, per parteciparvi, chiedevano esplicitamente che le manifestazioni di velocità in salita fossero organizzate nel Triveneto.

Domani dunque, la tradizione automobilistica delle nostre genti sarà ancora perpetuata. E già oggi le prove ufficiali (ore 16-18.30) ci permetteranno di vedere i piloti all'opera.

Fabio Cescutti

I regionali

GRUPPO N: Bincoletto 127 Pn; Brancati 112 Go; Miotti 112 Ud; Marussi 112 Go; Kodermac 112 Go; Bisontin 112 Pn; Paggiola 112 Pn; Scaravetto 112 Ud; Rampazzo Ritmo Pn; Sabbadini Ritmo Ud; Pitton Alfa Pn; Marchiol G. 127 Ud; Hunzicher Peugeot Go.

GRUPPO A: Tosolini Mini Ud; Deana Mini Ud; Vattolo Golf Ud; Difant Ritmo Ud; De Monte Talbot Ud; Persello Talbot Ud; Baschirotto Opel Ud; Savio Opel Ud; Bucovaz Opel Ud; Doretto 504 Pn; Venuti Opel Ud; Marangone Opel Ud; Caprara 112 Go.

GRUPPO 2: Corredig 112 Ud; Difant 127 Ud; Padovan 127 Go; Papinutto 112 Ud; Michelutti 112 Ud; Marinig 112 Ud; Delnegro Simca Ud; Marcon Simca Go; Cimenti Simca Ud; Cossetti Simca Pn; Rossetti Simca Pn; Fior Simca Ud; Chivelli Simca Pn; Ursella Simca Ud; Garzoni Simca Ud; Bujan Simca Ud; Trevisani Simca Ud; Barbuscia Mini Ud; Pessot Simca Ud; Olivo Simca Pn; Chiarutti-ni Simca Ud; Golia R5 Go; Mervich Ritmo Go; Marchiol Scirocco Ud; Giannatasio Alfa Ud; Fantini Scir. Ud; Ruoso Ford Pn; D'Orlando Opel Ud; Bellina Ford Ud; Cossio Fiat Ud.

GRUPPO B: Albano Porsche Ud.

GRUPPO 4: Demarco X19 Pn; Vignando X19 Pn; Brumat Stratos Go; Rigolo Porsche Pn; Rossi 128 Ud; Degano Oukara Ud.

GRUPPO 6: Cantarutti Ams Ud; Fantini Chevron Ud; Aguzzoni Osella Go.

I triestini

GRUPPO A: «Maximilian», Golf GTI; Vallisneri, Alfasud Sprint; Battista, Abarth Ritmo; Coselli, Opel Ascona.

GRUPPO 2: Ingrassia 127; Stolli 128; Vida Simca R.2; Santi Simca R.2; Gropazzi Talbot; Persini Opel; Camozzi Ford Escort; Conestabo Ford Escort; Mozan Talbot.

PALLANUOTO

La Triestina concluderà imbattuta?

La Triestina pallanuoto ha a portata di mano un'impresa storica: concludere imbattuta il campionato di serie C. Il sette di Leghissa, da varie settimane ormai matematicamente promosso alla serie superiore, è già partito per Ancona dove stasera nell'ultima giornata di campionato, affronterà il locale Circolo nautico, formazione di centro-classifica.

I giuliani sono al completo e in buone condizioni di forma per cui l'evento potrebbe verificarsi.

Autocarovana Acitour

Lunedì, alle 7, partirà dal Motel Agip di Duino l'autocarovana Acitour con destinazione Scandinavia e Unione Sovietica. Ai «nastri di partenza» ci saranno 42 partecipanti su 11 macchine e un camper, che saranno sempre scortati da un modernissimo carro soccorso Aci, il quale provvederà a risolvere qualsiasi eventuale inconveniente tecnico dovesse insorgere durante il lungo viaggio.

Quando, 21 giorni dopo il «via», i gitanti rientreranno in Italia attraverso il valico del Brennero, avranno percorso oltre 3500 km.

Sui campi di baseball

In serie B lotta per il primato fra Bellamio Padova e Alpina Domani biancoverdi fermi, veneti contro la Cassa Rurale Staranzano

Baseball e softball stanno esaurendo la prima parte della stagione, quella eliminatoria cioè, dalla qualle sono già uscite o usciranno le squadre destinate ad animare le varie finali nazionali di categoria. A riposo forzato il Black Panthers dopo aver fallito l'obiettivo dell'ammissione ai play-off per la promozione nel campionato di A 1, a tenere banco sono la serie B di baseball e la A 1 di softball.

Iniziamo dal baseball. Il primato è una problema che riguarda ormai esclusivamente il Bellamio Padova e l'Alpina Trieste. La situazione, attualmente, vede al comando della classifica i patavini con due lunghezze di vantaggio sui biancoverdi di Bosdachin i quali però, rispetto ai veneti, devono recuperare una partita in più. Per i triestini potrebbe trattarsi dell'occasione buona per un altro balzo in avanti nella graduatoria nazionale di baseball.

Domani i biancoverdi, poiché non possono disporre di Carella impegnato in Svezia con la nazionale, rimarranno alla finestra. L'incontro di recupero sul campo di Redipuglia contro il Rangers verrà disputato infatti mercoledì 4 agosto. Il Bellamio Padova sarà invece alle prese con una lanciatissima Cassa Rurale Staranzano che dopo aver espugnato il diamante del Treviso farà di tutto per bissare l'impresa nella città del Santo. Che l'alleanza delle società friulo-giuliane riesca ad avere la meglio su quelle venete?

L'altra squadra regionale, la Passonivini, giocherà a Monfalcone contro la cenerentola Conegliano e non dovrebbe fallire l'obiettivo dell'intera posta. Completerà il programma l'incontro Ponte di Piave-Treviso.

Per quanto riguarda la serie A 1 di softball, il Barbara Bort di Ronchi dei Legionari concluderà la stagione con il doppio recupero casalingo contro il Cus Padova. Per il divario tecnico esistente fra le due compagini non è affatto difficile ipotizzare un doppio successo delle lanciatissime ronchesi.

C. N.

BASKET

Muggia già pensa al torneo d'agosto

A Muggia si pensa già al torneo d'agosto che vedrà in campo Bic Trieste, Principato di Monaco, Carrera Venezia e l'Iskra Olimpija Lubijana.

Gli incontri che si disputeranno nelle serate del 17 e 18 agosto, in piazza Marconi, sono organizzati come di consueto dal Circolo sportivo internazionale e in particolare dai Russignan, Elvio, fiduciario per Muggia del Coni e presidente della società, e Aldo, direttore sportivo e allenatore che insieme al padre cura tutta l'attività sportiva del sodalizio.

Quest'anno tutti gli incontri saranno di altissimo livello tecnico, poiché tutte le squadre sono di serie A1.

Basket: San Lorenzo

Vinto dalla Despar il «Traditional» Dudine e Sculin premiati come migliori

Trofeo «Traditional» - Play-off primo posto

DI PIAZZA DESPAR - TONCINICH E NACINI AGIP 107-79

DESPAR: Michelis 4, Basolo 3, Granduzzi, Sculin 24, Agostini 9, Dudine 25, Crocetti 14, Scrigner 25, Corsi 3, Furlan L. All.: Clemente.

AGIP: Zerial 2, Bobicchio 17, Morelli 10, Violin 5, Gec 4, Ceppi C. 16, Emanuelli 20, Furlan R. 4, Silizio 1.. All.: Bassi.

ARBITRI: Corazza e Minisini.

Play-off terzo posto

SPAGHETTI HOUSE-EDI MOBILI 82-81 (d. 1 t. s.)

SP. HOUSE: Micol 8, Pococco, Franceschin 18, Angeli 12, Dordei 6, Fioretti, Ceppi R. 12, Calzolari, Crevatin 7, Dapas 19. All.: Pituzzi.

EDI MOBILI: Salic, Giacca 2, Ziberna A. 6, Macuz 14, Ziberna M. 8, Vignetti 14, D'Amico 14, Deste 22, De Visintini 1. All.: de Gioia.

ARBITRI: Polh e Esopi.

Il Di Piazza Despar iscrive il proprio nome nell'albo d'oro del trofeo «Traditional», la più classica competizione del S. Lorenzo. Dopo aver già dimostrato nel girone eliminatorio, con tre vittorie in altrettanti incontri, di essere la squadra più forte, la formazione di Clemente ha piegato nel play-off per la conquista del trofeo, il Toncinich e Nacini Agip con il punteggio, piuttosto eloquente di 107 a 79.

l'Incontro disputato dalla Despar è stato un formidabile crescendo e i risultati dei quattro intertempi stanno a dimostrarlo: 25-22, 52-45, 80-61 e, appunto, 107-79. A un Dudine, trovatosi con 4 falli già al diciassettesimo del primo tempo, ma che comunque ha concluso con 25 punti, ha sopperito Sculin, cecchino implacabile pur con una caviglia gonfia. Ma l'uomo in più si è rivelato senz'altro Scrigner (25 punti) inarrestabile in entrata e sotto le plance.

Equilibratissimo invece il play off per il terzo posto. Punteggio sempre in bilico, anche alla sirena di chiusura tanto che si è dovuto ricorrere a un supplementare che ha segnato la vittoria della Spaghetti house per un punto. Alla fine premi per tutti con Dudine in particolare che è risultato il migliormarcatore (117 punti) e il migliore nei tiri liberi (19 su 25 = 75 p. c.) e Sculin il miglior giocatore.

S. M.

ATTUALITÀ

PER IL MOMENTO TRAFFICO SCORREVOLE SULL'AUTOSOLE

Il grande esodo estivo In marcia verso il Sud

Tutto esaurito per le macchine sui traghetti per la Sardegna

ROMA — Com'era da prevedere, questo week-end a cavallo fra luglio e agosto, ha coinciso con il grande esodo estivo, con qualche intasamento sulle strade e difficoltà per i traghetti, in particolare per quelli che collegano il continente alla Sardegna.

Traffico sostenutissimo sull'autostrada del Brennero in entrambi i sensi: sono in arrivo i turisti bavaresi che danno il cambio della guardia ai tedeschi della zona di Amburgo, dello Schleswig — Holstein e dell'Assia, che invece hanno concluso le ferie.

Al valico di confine fra Italia e Austria le operazioni doganali avvengono con estrema speditezza per cui non si formano lunghe colonne e i tempi d'attesa sono relativamente brevi. Ieri, cielo nuvoloso su quasi tutto l'Alto Adige e temperatura mite: condizioni ideali insomma per il viaggio delle vacanze.

Traffico molto intenso, ma scorrevole, nella corsia Sud dell'autostrada del sole. Poco più del normale invece quello verso Nord. La scorrevolezza è dovuta al fatto che è stato tolto lo scorrimento su una unica corsia nella zona di Pian del Voglio, nel tratto appenninico, dovuta a lavori. È la prima volta dopo tanti anni — si fa rilevare alla polizia stradale — che l'attraversamento autostradale dell'Appennino tosco-emiliano non registra deviazioni dovute ai lavori che periodicamente vengono fatti ora in un punto ora in un altro, soprattutto in corrispondenza dei viadotti.

Tutto esaurito nel porto di Civitavecchia per i passeggeri diretti in Sardegna che abbiano auto al seguito. Per coloro che non hanno prenotazione per l'auto, sarà dunque molto difficile potersi imbarcare sui traghetti diretti all'isola sia della «Tirrenia» sia delle «Ferrovie dello Stato». Esiste soltanto la possibilità di potersi imbarcare sulle corse straordinarie dirette ad Olbia della «Tirrenia» per passeggeri senza auto.

Attualmente le partenze giornaliere dirette ad Olbia, Cagliari e Golfo degli Aranci sia della «Tirrenia» sia delle «Ferrovie dello Stato» sono undici (di cui una adibita soltanto al trasporto auto), con un potenziale di trasporto di circa diecimila passeggeri e 2.500 auto al giorno. È stato infatti, risolto a tempo di record il problema sorto con l'avaria del traghetto della «Tirrenia» «Città di Nuoro» in servizio sulla linea Civitavecchia-Olbia.

Sei morti sulle strade

BOLZANO — Con il grande esodo, purtroppo, gli incidenti stradali sono più frequenti.

Due turisti tedeschi — Edwin Rudolf Kuner, di 60 anni ed Eduard Becher, di 70, entrambi di Badwiesse — sono morti nello scontro fra la loro automobile una «Ford Escort», e un camion. L'incidente è avvenuto sulla statale Bolzano-Merano in località Vilpiano quando la vettura, diretta a Bolzano, si è spostata sulla sinistra, scontrandosi con l'autocarro che proveniva in senso contrario. Nell'urto la macchina è stata scaraventata nuovamente sulla destra della carreggiata ed è stata investita da una campagnola militare che la seguiva.

Due sorelle olandesi sono morte in un incidente accaduto sull'autostrada «Serenissima» nei pressi del casello di Brescia. Le due donne, Alida e Jorghina Mulder, rispettivamente di 40 e 43 anni, erano a bordo di una «Mercedes», guidata dal marito di Alida, Theodorus Straatman, di 48 anni, di Amsterdam.

La loro vettura è stata urtata violentemente da un autoarticolato padovano.

Altri due morti e cinque feriti, di cui due gravi, in un incidente stradale avvenuto nella frazione Cascano del comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Le vittime sono Michele Castaldo, di 46 anni, e la moglie, Maria Antonietta Carissimi Ruscitto, di 41, entrambi di San Nicola la Strada (Caserta).

I coniugi viaggiavano su una «Simca 1000», assieme ai loro tre figli, Decio di 12 anni, Maria Lavinia di 11 e Francesca di due anni, quando l'auto si è scontrata con una «Fiat 125», proveniente in senso inverso, guidata da Antonio Gallo, di 36 anni, a bordo della quale viaggiava anche Antonio Spadi, di 20 anni.

In Sardegna e in Sicilia manette pronte per i nudisti

SASSARI — Hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati i nove turisti stranieri — cinque tedeschi e quattro olandesi — arrestati quattro giorni fa sulla spiaggia di Platamona in Sardegna, mentre prendevano la tintarella integrale. La scarcerazione è avvenuta dopo l'interrogatorio nel carcere di Tempio Pausania al quale sono stati sottoposti dal pretore di Sorso.

Alcuni turisti, arrabbiati per le noie avute con la giustizia italiana sono già ripartiti; altri hanno deciso di continuare la vacanza in Sardegna.

I nove turisti sono stati denunciati da un bagnante, un emigrato sardo, rientrato sull'isola per le vacanze. Il sardo non ha evidentemente sopportato la ventata di modernismo e tolleranza sulla terra dei suoi avi.

Naturismo ammanettato anche in Sicilia. Tre giovani palermitani sono stati arrestati dai carabinieri perché rei di atti osceni in luogo pubblico, in quanto prendevano nudi il bagno nel mare di Cefalù. A chiamare urgentemente i militi dell'arma sono stati altri bagnanti scandalizzati dalla visione dei tre corpi niente affatto coperti.

TRAGEDIA SULLE MARMAROLE

In fondo al ghiaione un giovane scalatore

Una parete «normale» ha tradito il rocciatore solitario

CORTINA D'AMPEZZO — Si sono concluse le ricerche dello scalatore padovano Rodolfo Contin, 25 anni, considerato rocciatore provetto e uomo dai muscoli d'acciaio. L'uomo giaceva privo di vita in fondo a un ghiaione delle Marmarole.

I carabinieri di Cortina sono stati interessati alla scomparsa del Contin dai familiari.

I carabinieri assieme al soccorso alpino della Guardia di finanza si sono messi subito a setacciare la zona delle Tofane e le vie che Rodolfo Contin poteva aver seguito. Si cercava anche la macchina dello scalatore. Tutte le ricerche in un primo momento si sono rivelate vane.

I carabinieri di Cortina si sono allora messi in contatto coi colleghi di Pieve di Cadore per esplorare anche la zona delle montagne cadorine; frattanto i familiari telefonavano a tutti i rifugi dei dintorni per scoprire in quale di essi il Contin avesse pernottato. La risposta è venuta dal rifugio Chiggiato dove infatti lo scalatore padovano aveva dormito per due notti. Poi essendo migliorato il tempo, il Contin era andato a fare una scalata ma senza dire il nome della meta.

Nel frattempo anche la macchina era stata rintracciata: era parcheggiata nei pressi di Melan, nell valle d'Oten. Questo confermava che lo sfortunato giovane non era andato sulle Tofane ma verso il gruppo delle Marmarole.

Ieri mattina membri del soccorso alpino sono ripartiti per continuare le ricerche dopo aver chiesto l'ausilio di due elicotteri dell'esercito. Il tempo buono ha agevolato l'opera dei soccorritori, così il giovane è stato ritrovato, ormai cadavere, alla base della parete Croda Bianca, all'attacco della via Tessari (una via di 3-4 grado, affrontata in solitaria e senza legarsi).

Rodolfo Contin giaceva sul fondo del ghiaione, all'inizio della via che si trova sul versante Sud delle Marmarole.

Gli uomini del soccorso alpino hanno portato a valle il cadavere e sistemato nell'obitorio di Calalzo, a disposizione del magistrato.

Giovanna Orzes Costa

TRE VENDETTE DI STAMPO MAFIOSO

Palermo: uno spazzino ucciso durante il lavoro

Era padre d'un ergastolano - «Esecuzioni» nel Milanese e presso Torino

PALERMO — Uno spazzino, Vincenzo Sanfilippo, di 50 anni, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola in via Giovanni Campisi, nel quartiere «Oreto» nella periferia meridionale di Palermo. Quando gli hanno sparato, Sanfilippo era davanti al deposito zonale dell'azienda. Colpito alla testa e alle spalle, lo spazzino è morto sul colpo.

Sulla dinamica dell'esecuzione e sul numero degli assassini sono in corso accertamenti da parte della polizia e dei carabinieri.

Vincenzo Sanfilippo era padre di Salvatore, di 27 anni, che il 20 luglio dello scorso anno nel carcere di Palermo, dopo un tentativo di evasione fallito, prese in ostaggio due agenti di custodia.

L'ergastolano, inoltre, fu uno dei protagonisti della rivolta scoppiata nell'ottobre di due anni fa nel carcere di Nuoro, nel corso della quale furono assassinati Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo. È stato incriminato con altri 51 detenuti per duplice omicidio aggravato, sommossa, danneggiamenti, detenzione e porto di esplosivi e altri reati.

A Sesto San Giovanni (Milano), un giovane è stato ucciso in circostanze misteriose poco dopo la mezzanotte di ieri. Si tratta di Adolfo Asezzo, di 21 anni, il quale è stato trovato ormai privo di vita, disteso a terra, in via Solferino, da un passante.

Secondo i primi rilievi l'Asezzo è stato ucciso da una persona che conosceva, con cinque colpi di pistola, tutti sparati alla testa.

Le generalità del giovane, che sarebbe originario di Paternò (Catania), possono essere false. Al nome di Adolfo Asezzo, che si trovava a Sesto da quattro o cinque giorni, non risultano precedenti penali.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, compiuta sulla base di alcune testimonianze, il giovane verso mezzanotte e mezzo era seduto su un gradino del bar-albergo «Aquila d'oro» in via Solferino. Capelli cortissimi, indossava un paio di blue-jeans e una maglietta color nocciola. Era solo, quando è arrivata una «Mini» scura con a bordo alcune persone. Ne è sceso un giovane che Asezzo ha salutato con un «ciao».

L'uomo ha però estratto una pistola e ha sparato, mirando alla testa. Adolfo Asezzo è subito caduto a terra e l'assassino, invece di fuggire, gli si è avvicinato per sparare un ultimo colpo a bruciapelo. Il giovane è morto subito.

Infine, a Orbassano, un operaio della Fiat, Antonio Fornabaio, di 23 anni, è stato ucciso l'altra notte verso l'1.30; anch'egli a colpi di pistola.

L'omicidio è avvenuto davanti alla casa dove il giovane viveva con la moglie Paola, di 20 anni.

La vittima, originaria di Stigliano (Matera), stava rientrando dal lavoro. Antonio Fornabaio è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola al petto e al basso ventre ed è morto poco dopo il ricovero.

Anche questo delitto è oscuro: gli inquirenti non escludono che si tratti di un errore di persona, anche perché a carico del Fornabaio non risultano precedenti penali.

i telegrammi

Per il caldo esplode la bara

CAGLIARI — Singolare e sconcertante episodio prima di un funerale a Sant'Andrea Frius, centro del Cagliaritano.

Per il caldo e presumibilmente anche per una difettosa chiusura, la bara contenente il corpo di Vitalino Mannai, 36 anni, deceduto per infarto mentre trascorreva un periodo di vacanza in paese essendo emigrato all'estero, è scoppiata. La salma è stata ricomposta in un'altra bara che è stata tumulata su autorizzazione dell'ufficiale sanitario.

A Bolzano rapina da un miliardo

BOLZANO — Una somma valutata a circa un miliardo di lire in valuta italiana e straniera, titoli ed obbligazioni, ha fruttato ai banditi la rapina compiuta l'altra sera, alle 23, alla posta ferroviaria di Bolzano.

Tre individui armati di pistola a viso scoperto sono penetrati nell'ufficio ove in quel momento si trovava solo un impiegato, mentre l'altro si era recato al treno e gli hanno fatto aprire la camera blindata.

Berlino capitale delle case occupate

BONN — Con 123 case occupate in tutto o in parte, Berlino detiene il record assoluto della Germania federale. Due sono state evacuate nei giorni scorsi dalla polizia con il risultato che la città è stata scossa per una notte da una impressionante ondata di violenze. Ieri notte la polizia ha fatto irruzione in altre due case occupate, ma non per evacuarle bensì per sequestrare minipiantagioni di cannabis, con le quali gli occupanti delle case fabbricavano l'hashish.

Scoperto in Cina un uomo di 136 anni

PECHINO — Il cantonese «Yangcheng Wanbao» nell'ultimo numero giunto a Pechino scrive che durante il censimento di recente concluso si è scoperto che un uomo abitante la provincia meridionale del Guangxi aveva 136 anni.

L'uomo di nome Lai Puping appartenente ad una minoranza nazionale è nato il 13 aprile 1846. Quasi calvo è però in buona salute, mangia circa 300 grammi di mais al giorno e riesce a bere oltre un litro di vino di riso.

PROSEGUE IL DIALOGO CON PECHINO

Dalai Lama fiducioso di tornare nel Tibet

NUOVA DELHI — Il Dalai Lama, già re-dio del Tibet, lascia in questi giorni il Nord dell'India, dove si era da sé chiuso in esilio, per una serie di visite in Malaysia, Australia, Singapore e Indonesia. Un funzionario dell'ufficio del capo spirituale buddista tibetano ha detto che egli intende avere scambi di opinioni con leader buddisti e di altre religioni, mentre non è in programma alcun incontro con esponenti governativi.

Benché sia cominciato un complesso dialogo politico fra gli esuli tibetani e la Cina, resta ancora lontano il ritorno in patria del Dalai Lama, che da 23 anni vive nel Nord dell'India, a Dharamsala.

Il Lama fuggì dal Tibet con circa centomila seguaci dopo una fallita ribellione contro il dominio cinese, nel 1959. Dal settembre 1979 due delegazioni vicine al Dalai Lama compiono giri di esplorazione in Tibet, e nello scorso giugno una terza delegazione è tornata da Pechino a Nuova Delhi. Recentemente intervistato, il Dalai Lama ha detto che, diversamente dalle precedenti delegazioni, la terza non è andata per conoscere fatti, ma «per affrontare il vero lavoro da farsi».

«Tuttavia la delegazione non ha avviato negoziati concreti» — ha detto il Lama alla «Far Eastern Economic Review» di Hong Kong. Pur escludendo un prossimo accordo, causa la lunga ostilità fra le due parti, il Dalai Lama ha aggiunto: «Posso dire che grazie a quelle delegazioni resto ottimista».

Al centro del conflitto sta la richiesta del Dalai Lama di indipendenza per i tibetani, e la sua personale futura posizione se tornerà in patria. La Cina ha escluso qualsiasi compromesso in merito al proprio controllo su quella che chiama la «regione cinese autonoma del Tibet», ma non ha posto condizioni al rientro del Dalai Lama.

LA MANIFESTAZIONE NEUTRALISTA TRASFORMATA IN CORTEO ANTI-OCCIDENTALE

Le «donne per la pace» scandinave abbindolate nel viaggio in Urss

BONN — I sovietici hanno virtualmente trasformato l'iniziativa di lotta contro le armi atomiche, promossa dall'organizzazione scandinava delle «donne per la pace», in una manifestazione di omaggio alle vittime russe della «grande guerra patriottica»: questo l'amareggiato commento di non poche partecipanti alla marcia della pace '82 a conclusione del loro viaggio nell'Urss. Esse si sono richiamate in particolare allo spostamento, deciso dalle autorità del paese ospitante (benché il programma fosse stato concordato mesi prima) della sede del comizio finale da Minsk nella vicina località di Katyn, ove sorge un monumento ai caduti sovietici.

Già nel 1969, allorché il monumento era stato inaugurato, la scelta della località aveva fatto pensare a un diversivo tendente ad annullare il ricordo dei tragici eventi del 1940 a Katyn, presso Smolensk: quattromila ufficiali polacchi erano stati massacrati a opera, secondo una storiografia contestata solo dai sovietici, da unità dell'Armata rossa.

Le marciatrici scandinave dovettero accettare il cambiamento del programma: rifiutarono invece vigorosamente la prosecuzione, annunciata dalla stampa moscovita, della loro iniziativa con la partecipazione assieme ad attivisti sovietici, all'«incontro per la pace» in programma a Vienna.

Già nel corso delle lunghe e difficili trattative sulle modalità del loro viaggio Oltrecortina, esse avevano infatti dichiarato di non voler mescolare le due manifestazioni pacifiste. In pratica, le marciatrici nordiche si sono dovute rassegnare verso il termine del viaggio ad accettare il soffocante abbraccio della stampa sovietica tendente a dare un'accentuazione anti-occidentale alla loro iniziativa neutralista per il disarmo.

Passeggiata spaziale di due ore e mezzo

MOSCA — Per la prima volta da tre anni a questa parte, dei cosmonauti sovietici sono usciti ieri dalla loro stazione orbitale del tipo «Salyut» per lavori da svolgersi nello spazio aperto e sono rimasti all'esterno per più di due ore e mezzo prima di tornare nella «casa spaziale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», i due nuovi membri del ristretto club dei «pedoni dello spazio» fondato nel 1965 dal sovietico Aleksei Leonov, sono Anatoli Berezovoi e Valientin Lebediev, i due cosmonauti che dalla metà di maggio vivono e lavorano a bordo della stazione orbitale «Salyut-7».

E' stato all'alba — ha detto la «Tass» — che i due hanno indossato gli scafandri, aperto il piccolo compartimento stagno della stazione orbitale e sono usciti nello spazio aperto per ritirare dalla superficie esterna della «Salyut-7» delle apparecchiature scientifiche che dovevano essere cambiate e per sperimentare un nuovo tipo di tuta protettiva.

Si apprende, poi, che una missione spaziale congiunta indo-sovietica è stata annunciata al Parlamento indiano dal vice-ministro della difesa Singh Deo, che si è rifiutato di dare ulteriori precisazioni.



ESTERI

TENSIONE ECONOMICA CON GLI USA

Rubare segreti non è peccato per il Giappone

Normale «routine» nell'ottica nipponica la sottrazione di procedimenti industriali

TOKIO — I già difficili rapporti economici tra Stati Uniti e Giappone sono rapidamente peggiorati, nel corso degli ultimi mesi, in seguito alle accuse americane rivolte alle industrie nipponiche, di praticare il «dumping» e di rubare segreti industriali.

Preoccupati dall'eventualità che, in seguito a tali contrasti, le relazioni economiche siano ulteriormente danneggiate, i governi dei due paesi hanno iniziato a gettare acqua sul fuoco.

A Tokio sono in molti ad osservare che la spropositata reazione di Washington al furto di segreti industriali da parte di industrie elettroniche giapponesi, potrebbe nascondere il tentativo di capovolgere una situazione che ha visto, nel 1981, un disavanzo nella bilancia delle importazioni statunitensi dal Giappone di 18 miliardi di dollari.

Esistono poi differenze culturali tra i due popoli che rendono ancor più difficili i tentativi di sanare le divergenze. Molti giapponesi sostengono che non c'è motivo per cui gli Stati Uniti debbano protestare tanto vivacemente per la sottrazione di segreti industriali alla «Ibm» da parte della «Hitachi» e della «Mitsubishi», dal momento che in Giappone si considera furto soltanto la sottrazione di denaro, mentre l'acquisizione di procedimenti industriali elaborati da società concorrenti viene visto come normale «routine».

E che tale punto di vista riveli una precisa forma mentale giapponese, sta a dimostrarlo il fatto che il livello della ricerca pura è in Giappone molto al di sotto degli standard statunitensi.

Differenze ancora più eclatanti tra il modo di pensare nipponico e quello americano, risultano evidenti nel caso di «dumping» perpetrato dall'industria siderurgica «Mitsui», che ha venduto sottocosto acciaio giapponese negli Usa.

In seguito alle proteste americane, il ministro del commercio con l'estero, Shintaro Abe, ha incontrato il presidente della «Mitsui», invitandolo a rispettare le leggi economiche vigenti negli Stati Uniti.

Ma quando nel 1976 la «Lockeed Aircraft Corporation» ammise di aver violato le leggi nipponiche «spingendo» con bustarelle consistenti la vendita in Giappone dei propri aerei, nessun funzionario dell'industria aeronautica Usa fu chiamato a Washington per essere redarguito, e tanto meno tale idea venne presa in considerazione.

Forse, come ha osservato un uomo politico giapponese, la differenza maggiore tra il modo di pensare nipponico e quello americano sta in questo: i giapponesi danno maggior rilievo ai «rapporti umani», sia in affari sia in politica, che non al rispetto scrupoloso delle leggi.

Sam Jameson
del «Los Angeles Times»

UNA PRATICA CHE HA GIÀ FATTO MOLTE VITTIME ILLUSTRI

Il limbo dell'«esilio» diplomatico attende i capi scomodi nell'Urss

Ultimo dirigente che mirava in alto a essere allontanato è Katushev ex «giovane leone» del Politburo, ora nominato ambasciatore a Cuba

MOSCA — Può aver stupito nella vicenda personale di Konstantin Katushev — un tempo ambizioso esponente della «giovane guardia» del Cremlino e candidato alla successione del Presidente Leonid Breznev e oggi improvvisamente allontanato da Mosca pe andare a reggere l'ambasciata sovietica a Cuba — ma la prassi di esiliare in lontane rappresentanze diplomatiche i personaggi che si rendono scomodi perché mirano troppo in alto non è nuova nell'Urss.

Caso più clamoroso fu, nel 1957, l'invio in Mongolia, paese certo più marginale di Cuba, di Viaceslav Molotov, l'uomo che per decenni era stato l'«alter ego» di Stalin e che, accusato da Kruscev di aver guidato il cosiddetto «gruppo antipartito», fu mandato ambasciatore a Ulan Bator dopo essere stato estromesso dal «Politburo».

Per Katushev, ormai cinquantacinquenne, la carriera era già da tempo in declino e il suo trasferimento di ieri all'Avana non fa che preludere a un pensionamento. Quindici anni fa, però, molti sguardi si erano fissati su di lui, quando l'ambizioso funzionario era riuscito a compiere dalla natia Gorki il passo da gigante fino a Mosca, entrando a soli 41 anni — caso forse unico nella storia dell'Urss — nella potente segreteria del partito.

Altrettanto improvvisamente, e per motivi mai chiariti, la sua carriera fu bloccata nel 1977, quando Katushev fu estromesso dalla segreteria e divenne uno dei 14 vicepresidenti del consiglio dei ministri.

Non dissimile è stato il destino di Dmitri Polianski, all'inizio degli anni '70 influente membro del «Politburo» e primo «vice» dell'allora capo del governo, Aleksiei Kossighin. Per lui, il declino cominciò nel 1973, con la nomina a ministro dell'agricoltura — incarico particolarmente ingrato nell'Urss — cui fecero seguito nel 1976 l'invio come ambasciatore a Tokio e, ulteriore declino nella carriera per la minore importanza del paese, il trasferimento in Norvegia.

Altri casi sono stati quelli di Vassili Tolstikov — l'influente capo del partito a Leningrado, improvvisamente trasferito nel 1970 all'ambasciata di Pechino e declassato ulteriormente nel 1979 come ambasciatore in Olanda — e quello di Nikolai Yegoricev, primo segretario del Pcus a Mosca dal 1962 al 1967, e poi «scomparso» come ambasciatore in Danimarca.

Husak da Breznev in Crimea

MOSCA — Il leader comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha aperto ieri la tradizionale serie dei vertici estivi in Crimea con il Presidente sovietico Breznev e i due statisti hanno colto l'occasione per lanciare un nuovo, virulento attacco agli Stati Uniti e ai «criminali aggressori» israeliani.

Smentendo le recenti voci secondo cui la pratica pluriennale degli incontri bilaterali tra i leader dei paesi socialisti che vengono l'uno dopo l'altro in vacanza nell'Urss avrebbe potuto quest'anno esser sospesa, l'agenzia «Tass» ha annunciato che il colloquio si è svolto «in un'atmosfera cordiale e fraterna», caratterizzata da «una piena identità di vedute».

FORMAZIONI ATTIVE NELLE SCUOLE

In Polonia emerge anche l'ultradestra

Ennesime critiche a Solidarnosc su «Trybuna Ludu» La tennista Kuczynska chiede asilo politico in Usa

VARSAVIA — «Solidarnosc non può essere riattivato nella sua forma passata perché è diretto da forze estremiste e ostili al socialismo ed ha tradito i suoi impegni e le norme dello statuto» scrive nell'organo del Poup «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo), Norbert Michta, direttore della scuola superiore di scienze sociali del comitato centrale del Partito operaio unificato polacco.

Solidarnosc dopo essersi trasformato «in un partito politico, voleva abolire il sistema socialista e creare una repubblica democratica-borghese», scrive Michta sottolineando subito dopo che «il nuovo movimento sindacale unificato e rinnovato dovrebbe essere su base di categoria e non regionale e dovrebbe osservare in modo univoco i principi dello stato socialista».

Oltre Solidarnosc anche il fascismo turba i vertici del Poup; Fao (Armata fascista per la rinascita), Fan (Armata nazionale fascista), Mos-T (Organizzazione giovanile di sabotaggio e terrorismo), For (organizzazione razzista fascista): queste sono le sigle delle organizzazioni fasciste che sono state scoperte ultimamente dalla polizia in Polonia e che sono formate per lo più da ragazzi delle scuole elementari e medie. Il settimanale politico «Perspektywy» (Prospettive) osserva con preoccupazione che si tratta di un fenomeno insolito per la Polonia e che interessa ragazzi molto giovani, dagli 11 ai 16 anni.

Frattanto la tennista polacca Iwona Kuczynska, considerata tra le migliori del suo paese, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti, dove, ha spiegato è molto più facile vivere. L'atleta che studia presso il college di Bakersfield ha aggiunto che l'America è per lei sinonimo di libertà.

LA CRUENTA BATTAGLIA PER IL CONTROLLO DELLA VALLE AFGHANA

È costato assai caro ai sovietici l'effimero successo nel Panjshir

Alte le perdite per l'Armata rossa, ritiratasi lasciando una terra bruciata

ISLAMABAD — *Novantamila persone senza tetto, tutti i raccolti distrutti, tutti gli animali da cortile uccisi: è il bilancio dell'offensiva scatenata il 15 maggio scorso dai soldati sovietici nella vallata del Panjshir.*

L'operazione, che è stata la più imponente da quando l'Armata rossa occupa l'Afghanistan, si è conclusa dopo un mese. I sovietici hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati ma hanno pagato a caro prezzo il successo, lasciando sul campo tremila tra morti e feriti. È quanto riferisce Bernd Schulz, un giornalista tedesco che da un campo di patrioti afghani ha seguito l'evolversi dell'offensiva.

«L'ottanta per cento delle case è andato distrutto, le restanti sono inabitabili. È impossibile immaginare quante persone siano sopravvissute ai bombardamenti che sono stati veramente intensi», racconta Schulz.

Obiettivo dei soldati sovietici è stato una fascia di territorio lunga 130 chilometri, dove avevano il loro quartier generale i combattenti dello «Jamiat Islami», nella vallata di Panjshir.

«Ogni giorno ero svegliato all'alba dal rumore dei bombardieri sovietici che sorvolavano la zona sferrando attacchi contro la sottostante vallata», ha raccontato Schulz all'Agenzia "Ap". Dopo la prima esplosione sapevamo che la giornata era iniziata; alcuni giorni potevate guardare il cieli per due o tre ore e vedere file continue di elicotteri e aerei da combattimento. Era incredibile».

Ecco il racconto vero e proprio della battaglia alla quale il giornalista tedesco ha assistito.

Gli aerei hanno bombardato la vallata dall'alba al tramonto ogni giorno, non tralasciando alcuna zona. Truppe elitrasportate sono state lanciate sulla sommità dei monti in modo da accerchiare i «mujahiddin» mentre venivano effettuati assalti via terra con l'appoggio dell'aeronautica, riferisce Schulz.

Ma l'operazione è risultata pesante per i sovietici che hanno avuto tremila tra morti e feriti, hanno perduto grandi quantità di armi e hanno trovato la vallata senza i novantamila uomini delle tribù dei Tadjik e degli Uzbechi che alcuni giorni prima erano stati evacuati in una vallata vicina.

I guerriglieri, numericamente sovrastati, sono riusciti a farsi gioco delle truppe di invasione grazie alla profonda conoscenza del Panjshir.

«Anche se è stata una vittoria militare per i «mujahiddin» che, una volta che i sovietici si sono ritirati, hanno riassunto il controllo della valle, l'operazione è stata una vittoria strategica per i sovietici, in quanto sono riusciti a mettere in grave difficoltà gli insorti, distruggendo le loro principali risorse alimentari e i loro rifugi», conclude Schulz.

QUASI DUEMILA MORTI TRA LE TRUPPE DI TEHERAN

L'offensiva degli iraniani si è afflosciata a Bassora

Rafsanjani: la guerra continua finchè l'Iraq sarà liberato

NICOSIA — Secondo i due ultimi comunicati iracheni, diffusi dall'agenzia Ina, un nuovo attacco contro la città di Bassora, lanciato nella nottata di mercoledì, è stato respinto dopo alcuni successi iniziali degli iraniani. Le perdite delle forze armate khomeiniste, si aggiunge, ammontano a duemila uomini.

A quanto sostiene Bagdad, l'Iran è potuto in un primo tempo avanzare per sette chilometri, prima che le forze armate irachene «riuscissero a fermare la maggior parte delle truppe nemiche in duri combattimenti notturni». Il testo non precisa se gli iraniani, comunque, abbiano conquistato posizioni, né se gli avversari siano stati respinti al di là del confine.

L'altra mattina Teheran aveva affermato che le forze iraniane erano avanzate nel territorio nemico per dodici chilometri.

Radio Teheran ha reso noto successivamente, riprendendo l'agenzia iraniana Irna, che un aereo nemico è stato abbattuto dalla contraerea ed è caduto in territorio iracheno.

Radio Teheran ha anche comunicato, citando il comandante della 92.a divisione corazzata, Niaki, che più di 110 soldati iracheni sono stati fatti prigionieri nell'ultima offensiva, e che tra essi ci sono 15 ufficiali e un pilota.

Il presidente del Parlamento iraniano (Majlis), Hojatoleslam Hasmeni Rafsanjani, ha dichiarato che la guerra del Golfo continuerà finché il popolo iracheno non sarà stato liberato.

Sul fronte diplomatico da registrare che il capo dello stato turco, Kenan Evren, ha ricevuto il ministro degli esteri iracheno, Sadun Hammadi, giunto ad Ankara inaspettatamente, il quale gli ha consegnato un messaggio del Presidente Saddam Hussein, in risposta a quello inviatogli da Evren alcuni giorni fa.

Un analogo scambio di messaggi era avvenuto tra il gen. Evren e l'emissario della presidenza dell'Iran, Mustafa Mir Salim, una settimana fa.

Si fa l'ipotesi che la Turchia stia effettuando opera di mediazione tra i due paesi in guerra. Essa mantiene buone relazioni con entrambi.

SI MOLTIPLICANO GLI SCONTRI ARMATI E I FOCOLAI DI TENSIONE NEL CONTINENTE NERO

La Somalia appare impreparata davanti all'aggressione etiopica

NAIROBI — Le ultime settimane di grandi vampate di guerra lungo il confine somalo-etiopico hanno ridotto le prospettive di pace nel tormentato Corno d'Africa.

Gli ultimi scontri sono esplosi ai primi di luglio, quando unità etiopiche pesantemente armate, è rafforzate da somali ribelli, hanno invaso il centro della Somalia dalla vicina provincia dell'Ogaden. Mogadiscio afferma che gli invasori, forti di blindati e artiglierie forniti dai sovietici, sono avanzati protetti da caccia Mig.

L'Etiopia nega qualsiasi partecipazione, e dice che l'attacco è sferrato dal solo Fronte somalo democratico di salvezza (Fsds), movimento appoggiato da Addis Abeba, il quale ha per scopo di rovesciare il presidente somalo Siad Barre.

Diplomatici occidentali stimano la forza d'invasione fra 6 e 9 mila uomini, benché le autorità somale a Mogadiscio parlino di cifre molto più alte, e di specialisti del blocco orientale, specie sovietici e cubani, e anche di regolari etiopici. Mosca appoggia l'Fsds, e l'agenzia ufficiale Tass definisce «fascista» il governo Barre, prevedendone il rovesciamento; l'Etiopia ha recentemente concluso un trattato difensivo con la Libia e con lo Yemen del Sud.

Gli esperti militari occidentali ritengono che l'esercito somalo sia stato inadeguamente equipaggiato per far fronte agli ultimi attacchi; Mogadiscio si è appellata agli Stati Uniti per l'assistenza militare, e Washington ha cominciato a inviare rifornimenti all'esercito somalo.

La decisione americana è denunciata dall'Etiopia, dall'Unione Sovietica e dall'Fsds, i quali hanno annunciato che le armi americane presto cadranno in mano al «Fronte».

Gli Stati Uniti, due anni fa, avevano offerto alla Somalia armi difensive per 4 milioni di dollari: allora la Somalia consentì agli americani di usare la base navale di Berbera, sul golfo di Aden, costruita dai sovietici. Non veniva utilizzata da quando l'Urss, nel 1977, trasferì il suo appoggio dalla Somalia all'Etiopia, mossa che fu decisiva nel garantire la sconfitta dell'esercito somalo, quando esso lanciò la guerra contro l'Etiopia nel deserto dell'Ogaden.

Nel 1978, l'esercito somalo si ritirò dall'Etiopia, ma il Fronte per la liberazione della Somalia occidentale (Flso), appoggiato dal governo somalo, ha proseguito da allora la guerriglia nella regione.

L'odierna crisi del Corno d'Africa ha le radici nello scorso secolo, nella «corsa all'Africa», quando Francia, Gran Bretagna, Italia e Etiopia «Lottizzarono» l'arida pianeggiante regione, allora abitata dai somali, compresa fra l'altipiano etiopico, l'Oceano Indiano e il Golfo di Aden.

Oltre ai problemi nell'Ogaden, l'Etiopia cerca di sedare da oltre 20 anni la ribellione su scala totale in Eritrea. Ne ha recuperati i centri principali in questi anni, e sta ripristinando l'economia.

Ciad: secessione del Sud?

PARIGI — La minaccia, che sembrava scartata, di una scissione del Sud, che romperebbe in due la repubblica del Ciad, riprende improvvisamente consistenza.

Lo ha affermato il vincitore della guerra civile e presidente del nuovo consiglio di stato di N'Djamena, Hissène Habré, in un'intervista ad un giornalista francese.

Egli accusa esplicitamente la «lobby neo-coloniale francese» del cotone, principale ricchezza delle regioni meridionali del paese, miracolosamente risparmiate dalla lunga e sanguinosa guerra civile, di spingere alla secessione il colonnello Kamougué, l'uomo forte del Meridione che dispone ancora delle «Forze armate ciadiane», negro-animiste e cristiane, intatte.

Il capo delle «forze armate del Nord» dopo aver sconfitto le forze del presidente Goukouni — adesso esule ad Algeri — non ha voluto imporsi con la forza nel Sud e ha tentato di discutere l'avvenire politico e amministrativo del Ciad con Kamougué trincerato nella sua roccaforte sudista di Moundou.

Tutto ciò sembra vano, poiché secondo le dichiarazioni di Habré «si sta organizzando una coalizione di interessi a livello internazionale e il mantenimento dello stato unitario ciadano nelle sue frontiere attuali».

Habrè fa notare che fino agli anni 60 nessuno parlava di Sud e Nord e che tale terminologia è stata inventata ed alimentata da fuori.

I nigeriani lasciano Tripoli Salta il «vertice africano»?

TRIPOLI — Ormai quasi un miracolo, alquanto improbabile, potrebbe salvare il vertice dell'Organizzazione dell'unità africana dal fallimento totale e il continente africano dall'incognita di una frattura ufficiale tra «moderati» e «progressisti».

In effetti la delegazione della Repubblica del Niger ha annunciato nel pomeriggio di ieri che avrebbe lasciato Tripoli questa mattina «dato che la tenuta del vertice è diventata altamente improbabile».

Dopo la partenza dei nigeriani le delegazioni degli stati membri presenti a Tripoli sarà ridotta a 31, allorquando lo statuto dell'Oua contempla che il quorum necessario per deliberare ed eleggere il presidente deve contare su un minimo di 34 presenze.

«Delusione» e «amarezza» sono i termini più ricorrenti in queste ultime ore negli ambienti politici e giornalistici della capitale libica dove in fondo nessuno osava credere che Marocco e Polisario con la loro lontana guerra del deserto avrebbero potuto condizionare l'esistenza politica di un intero continente e mandare a picco un ventennio di sforzi per tenerlo unito.

Ma Gheddafi con la sua politica ha suscitato inimicizie e risentimenti soprattutto fra i paesi sahariani francofoni e in Africa orientale.

Da ciò l'ostinazione di una decina di stati nel sabotare a ogni costo l'elezione di Gheddafi a presidente dell'Oua per un anno. Gli americani, d'altra parte, hanno probabilmente incoraggiato gli stati africani «moderati» a non cedere davanti alla Libia e all'ammissione della Rasd.

Strage a Maputo all'ambasciata cino-comunista

MAPUTO — Nove membri del personale dell'ambascoata della Cina popolare nel Mozambico sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco da un loro collega: lo ha annunciato in serata l'agenzia ufficiale di notizie di Maputo. L'eccidio è avvenuto all'interno dell'edificio dell'ambasciata.

■ COMANDANTE — Sir Richard Gale, il generale dei paracadutisti inglesi che, nei giorni cruciali che precedettero il «D-Day», lo sbarco delle truppe alleate in Normandia, stabilì la prima testa di ponte in territorio francese è morto nella sua abitazione di Kingston-on-Thames, poco distante da Londra.

Nello Zimbabwe voci inquietanti sui sei turisti

HARARE — Tre dei sei turisti sequestrati venerdì scorso nello Zimbabwe sono stati uccisi: lo hanno annunciato ieri mattina fonti ufficiali. Questo l'agghiacciante annuncio dato nello Zimbabwe. Ma poi un portavoce del governo ha smentito ieri pomeriggio rhe siano stati ritrovati i corpi senza vita di tre turisti stranieri rapiti la settimana scorsa.

Ian Findley, segretario al ministero dell'informazione, ha dichiarato che in un villaggio sono stati rinvenuti alcuni indumenti aggiungendo che l'uomo che li aveva con sé ha dichiarato che essi appartenevano a tre persone che erano state sepolte. L'uomo, secondo quanto ha precisato il portavoce governativo, non è stato in grado di indicare dove si trovassero i luoghi di sepoltura.

In questo clima d'incertezza proseguono frattanto le ricerche dei sei turisti (due americani, due cittadini britannici e due australiani) sequestrati da un gruppo di uomini armati.

I rapitori hanno minacciato di uccidere gli ostaggi se entro le 16 di ieri (ora italiana) il governo di Harare non avesse disposto la scarcerazione di esponenti dello Zapu, il partito dell'ex ministro ed ex leader guerrigliero Joshua 'Nkomo. Fonti diplomatiche ad Harare, che in mattinata avevano ricevuto la notizia del ritrovamento dei corpi di tre ostaggi, successivamente non sono state in grado di confermare la notizia.

Un'altra notizia inquietante: tre giovani turisti inglesi sono scomparsi durante una visita nella zona orientale dello Zimbabwe. Lo ha annunciato ieri sera ad Harare l'alto commissariato britannico.

I tre giovani erano partiti dalla capitale due settimane fa per visitare una regione dello Zimbabwe orientale. Da allora sono scomparsi senza che nessuno abbia più avuto loro notizie.

IL SECONDO DIROTTAMENTO IN POCHI GIORNI

Pirati dell'aria in Cina colpiscono un'altra volta

HONG KONG — Alcuni sconosciuti hanno tentato di dirottare un aereo di linea cinese in volo da Shanghai a Pechino. I dirottatori sono stati però sopraffatti e l'aereo, del tipo «Viscount», ha potuto atterrare indenne a Nanchino. Lo scrive il «News Evening Post», giornale comunista di Hong Kong.

Domenica scorsa cinque pirati dell'aria si impadronirono di un altro aereo della compagnia di bandiera cinese intimando al pilota di far scalo a Formosa. L'immediata reazione dell'equipaggio e dei passeggeri neutralizzò il tentativo.

Un anonimo funzionario delle aviolinee cinesi ha però smentito che in Cina ci sia stato un secondo tentativo di dirottamento aereo, come riferito dal giornale di Hong Kong.

Il giornale aveva asserito che un «Viscount» in volo verso Pechino era atterrato a Nanchino e che i dirottatori erano stati sopraffatti.

A quanto riferisce ancora il giornale «New Evening Post», l'aereo era partito da Shanghai alle 9 del mattino (ora locale), ed era stato dirottato su Wuxi, una città dai grandi panorami situata circa 300 chilometri più a Nord-Ovest.

«Dopo un'aspra lotta — scrive il giornale — i cattivi soggetti (i dirottatori) sono stati sopraffatti e ancora una volta è stato sventato un piano di dirottamento».

Il giornale non precisa quanti fossero i dirottatori, né chi li abbia sopraffatti, né quanti fossero i passeggeri e le persone di equipaggio.

Di queste notizie non si è potuta avere conferma da fonti ufficiali. I portavoce dell'amministrazione cinese per l'aviazione civile di Hong Kong, Pechino e Nanchino, hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'episodio.

IL PENTAGONO DENUNCIA «LE TRAME DI CUBA E DEL NICARAGUA»

Salvador: Washington vuole aumentare l'assistenza militare ai governativi

WASHINGTON — *La «minaccia» rappresentata dalla «coalizione cubano-nicaraguense» in Centro America porterà invece gli Stati Uniti a intensificare gli aiuti militari al Salvador: lo ha annunciato a Washington il sottosegretario aggiunto alla difesa per gli affari interamericani, Nestor Sanchez. Egli ha affermato che gli Stati Uniti si apprestano ad addestrare un nuovo contingente di soldati salvadoregni, e a fornire a quel paese materiale per rafforzare la sorveglianza costiera.*

Inoltre — ha detto ancora il sottosegretario — tre elicotteri statunitensi, danneggiati nel corso di un attacco all'aeroporto militare di Ilopango, nel gennaio scorso, sono stati riparati, e saranno rimandati nel Salvador (gli Stati Uniti hanno fornito al Salvador 20 elicotteri, nell'ambito dell'assistenza militare alla repubblica centro-americana, che comporta per il 1982 una spesa di 81 milioni di dollari, quasi 110 miliardi di lire).

Quaranta guerriglieri sono stati intanto uccisi nei violenti scontri che hanno opposto gli insorti alle forze armate, nel quadro dell'operazione antiguerriglia lanciata dalle autorità del Salvador nel distretto di Usulatan.

Il Nicaragua ha denunciato, dal canto suo, in una nota al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che gli attacchi perpetrati contro il suo territorio da effettivi antisandinisti provenienti dall'Honduras mirano a provocare una guerra tra i due paesi e si è pronunciato per una soluzione negoziata della situazione centro-americana.

Le azioni contro il Nicaragua — dice la nota — «non possono essere disgiunte dalla decisione Usa di realizzare manovre militari in collaborazione con l'esercito dell'Honduras».

Improvvise dimissioni a Panama del Presidente Aristides Royo

PANAMA — Secondo indiscrezioni raccolte da fonti degne di fede, il presidente panamense Aristides Royo avrebbe rassegnato le dimissioni. Manca, per il momento, qualsiasi conferma ufficiale.

Il posto di Royo, stando ai dettagli forniti successivamente da un alto funzionario di stato, sarebbe stato occupato dal vicepresidente Ricardo de la Espriella, il quale avrebbe ceduto il suo incarico al ministro degli esteri Jorge Illueca.

Attorno ai motivi che avrebbero indotto Royo a lasciare la carica permane un fitto mistero.

La notizia delle sue dimissioni ha coinciso con il primo anniversario della morte del presidente Omar Torrijos: il generale, autentico «uomo forte» del regime panamense, come si ricorderà, perì in un incidente aereo. La tragica ricorrenza è stata ricordata proprio ieri con un corteo che dopo aver attraversato la città si è diretto verso la tomba del defunto leader militare, ed Espriella ha rievocato la figura dello scomparso.

Espriella è nato il 5 settembre del 1934: prima di occupare la vicepresidenza, nel 1978, era stato direttore della banca nazionale.

Nel I anniversario del triste destino del nostro caro indimenticabile

Ettore Mihalic

mamma, familiari e parenti tutti Lo ricordano con rimpianto e amore.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Natalia Novack ved. Berini (Ici)

Addolorati lo annunciano i figli MARIUCCIA e UMBERTO, la nuora BRUNA, le adorate nipoti MANUELA e RAFFAELA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERGI
— VITTORI

Trieste, 31 luglio 1982

LETIZIA e PAOLO BARBI con MARIA, GABRIELLA, SERGIO, GIORGIO e STEFANO piangono la cara indimenticabile zia

Natalia Berini

Trieste, 31 luglio 1982

Ciao

zia Ici

ti ricorderò sempre, NATALIA FAIMAN.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Norbedo
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia BRUNA, i generi ROMANO e LORENZO con la moglie SILVIA, i nipoti PAOLO con la moglie MARIA T., LAURA con il marito WALTER, FABIO e i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. A. FALZONE.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1982

Partecipa al lutto la famiglia BASSA.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

Il giorno 29 luglio è mancata al nostro affetto

Ervina Ceppi ved. Guida
Professoressa

Ne danno il triste annuncio i congiunti tutti.

Un sentito grazie al personale della II Medica e in particolare al dott. COCIANI per il valido aiuto e le competenti cure.

I funerali seguiranno oggi sabato 31 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rizzi
di Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA i figli PAOLO e MARIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17 nella chiesa di Bibione ove la cara Salma giungerà da Udine.

I familiari ringraziano il primario dott. DELLA PRIA, i medici e il personale che Lo hanno assistito.

Bibione, 31 luglio 1982

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Maria Hafner ved. Scodelaro (Meri)

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO e ROMANO, le nuore ESTER ed EDDA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

Il 30 luglio si è spento

Emilio Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli BRUNO, BIANCA e GIUSTINA, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 agosto alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1982

---

†

Il 28 luglio si è spento

Bruno Bernetti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia LUCIA con il marito e gli adorati nipotini ANDREA e MATTEO e i parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1982

31.7.1968 — 31.7.1982
XIV ANNIVERSARIO

Maria Goriup

i figli ERMINIO e PINI Ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 31 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

Cercasi prestaservizi referenziata 2 volte settimana zona centro telefonare ore pasti 727078. 8518/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-sitter offresi mese di agosto Grado o Lignano, tel. 826185. 8423/3

RAGAZZA 16.enne cerca lavoro apprendista parrucchiera anche mezza giornata, tel. 573616 mattina. 8593/3

VENTENNE militesente volonteroso patente «B» offresi come fattorino, magazziniere o lavoro analogo, telefonate ore pasti al 574959. 8410/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cuoca presentasri Nova pizzeria piazza Garibaldi 11, ore 10-14 - 19-21. 8571/4

CERCASI urgentemente per dirigenza grosso cantiere: 1 ingegnere esperto in tubazioni di acciaio, 1 ingegnere esperto in tubazioni in calcestruzzo, 1 ingegnere esperto in stazioni di pompaggio, 3 ingegneri esperti in lavori civili ed organizzazione generale in cantiere. Si richiede una esperienza di almeno otto - dieci anni, la conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: Soc. Lafer, via Libertà 3, 33050 Fiumicello (Ud). 224/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CENTENARIA società di assicurazioni cerca persona qualificata a cui affidare mandato agenziale zona Monfalcone. Condizioni molto interessanti. Massima riservatezza. Agenzia di zona informata. Inviare dati e curriculum scrivendo a Publikompass n. 43/Z 34100 Trieste. 8516/5

DITTA in espansione cerca agenti o rappresentanti introdotti nel ramo parrucchieri uomo-donna, per zone Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a casella postale 60/N, Desenzano del Garda (Bs) o telefonare al 030-9144573. 8503/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 8403/6

DITTA esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzeria, ecc.). Prezzi modici, tel. 812017 ore pasti. 8525/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili, telefonare ore pasti 725896. 8408/6

8 Istruzione

A. STENOGRAFIA insegnante impartisce lezioni preparazione esami settembre, telefonare 753303. 8542/8

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 8187/8

9 Vendite d'occasione

A. PRIVATO vende lotto opere del pittore Arturo Colavini, tel. 0432-756800 solo interessati. 225/9

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ALLA Essebi Cividale Strada de Rubeis 17, vendita promozionale dal 22.7 al 10.8 di fotocopiatrici a carta comune ed elettrostatiche nuove-usate, tel. 0432-732432. 223/9

11 Mobili e pianoforti

VENDO letto ottone vetrina Liberty, 2 testiere 800, tel. 43803. 7573/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8261/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 8150/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 8228/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Morini 350 '79, Ascona Diesel '80, Peugeot 304 diesel, 104 ZS, 305 SR, Trevi 2.0 iniezione '81, R5 Alpine, R14, R18, R6, Fiesta 1.1, A112 E, Alfasud TI, Citroen Visa, LN, 126, 127, 128 fam., 128 3p, 850 Sport, furgone 900 T '72, 128 CL, 131 1.3, 132 1.6-2.0 iniezione, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS-TI, furgone Canguro '80, Horizon 1.1-1.3, 1307 GLS-S, Solara LS-SX automatica '81, Talbot TI '81, Bagheera '77. 2120/14

A.A.A. PREZZI D'AGOSTO. Vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. CAGIVA 350 SST, ottobre '81, 1.400 chilometri, vendo urgentemente. Telefonare 762474. 8560/14

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 America iniezione aria condizionata 82, alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 4 porte 79. FIAT 131 Racing 2000 81, Panda 45 81, 127 Sport 79, 126 Personal 80. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76. RENAULT 5 Alpine 81 5 TS 78. TALBOT Solara 1600 81. CITROEN Mehari 82 GS Club 1200 79. MERCEDES Benz 2000 80. TRIUMPH Spitfire 1500 77 coupé 2000 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8398/14

A112 bellissima vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

A112 Abarth fine '73 perfetta con autoradio privato vende. Tel. 942347 ore pasti o 60600 orario ufficio. 8498/14

AUTO Europa, via Boccardi 5, tel. 732076: vende ratealmente anche 40 mesi: Mercedes 300/D, Mercedes 240/D, Mercedes 200/D, BMW 316. 8483/14

AUTOSALONE RENAULT di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 Cargo fenestrato, Renault 5 TL, Ritmo targa oro, 131 S 1300, Golf, Passat 1300 familiare, Beta HPE, Renault 18 GTS. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 8529/14

BEDFORD Combi 9 posti Diesel vende Autorotor. Tel. 828655. 8522/14

BMW 323i anno '78 vendo, L. 8.000.000 chiavi in mano. Tel. 733091. 8480/14

ESCORT 1100 GL 1981 garantita vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

HONDA Accord 1600 coupé 29.000 km privato vende. Telefonare 64413 orario negozio. 8533/14

HONDA 125 CBX un anno vita vendo. Qualsiasi prova. Tel. 272573. 8497/14

HONDA 500 CX bicilindrica raffreddamento acqua, '80 vendesi, 3.200.000. 411091. 8511/14

KADETT familiare 1200 S vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

LANCIA tutti modelli occasione Beta berlina coupé HPE Gamma condizioni da concordare garanzia alla concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 8435/14

MERCEDES berlina 240 D agosto 1981, altra Mercedes familiare 240 D dicembre '79 vendo. Telefonare 0481-84480 orario negozio escluso lunedì. 468/14

MERCEDES 2407, '80, visibile presso Autoimport, Cervignano. Telefonare 0481-390685. 470/14

MOTO Charly Camel 1981 vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: 500 L 70, Renault Turbo 82, Alfetta 1.6 77, Opel diesel 75, BMW 316 78, 127 3 p 81, Panda 30 81, Triumph Spitfyre 1.5 76, 127 3 p 80, moto Suzuky 500 79, Mehari 80, 127 Panorama diesel 81, Alfetta 2000 L 79, 126 P '80, Fiesta 900 L '81, Golf GTI '78, BMW 318 '78, Peugeot 305 SR '79, BMW 735 i 80, Volvo GL diesel 80, BMW 320 M 60 78, 79, Fiesta 1100 L 79, Renault 4 L 78, MGA 56, Volvo 244 GLE D6 81, Renault 5 TS 79, A 112 Abarth 78, Renault 5 Alpine 80, A 112 Elegant 79. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2108/14

OPEL Kadett 1200 S 4 porte 1980 vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

PANDA 30 semestrale perfetta km vendesi 4.700.000. Tel. 0481-44144. 648/14

PRIVATO vende Fiat 126, 500 L. Telefonare 796678. 8581/14

SUZUKI GS 1000 colore nero km 9.000, anno '79 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 Personal 650 soli 24.000 km. Telefonare 569567 ore 19-21. 8495/14

VENDESI Fiat 500 L anno '72. Salita dei Montanelli 1, tel. 722205. 8576/14

VENDO PE 200 Piaggio, due mesi di vita, rosso con lampeggiatori completamente accessoriato a lire 1.950.000 trattabili. Telefonare dalle 14 alle 14.45, 762520. 8532/14

VENDO Ritmo 75 agosto '81 perfetta, L. 6.150.000. Telefonare 040-413457. 8473/14

VENDO Suzuki 550 GSE ottimo stato. Tel. 747461 ore pasti. 8519/14

A. OCCASIONI diverse motoscafi da mt 3,70 a mt 5, pilotine motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Osatuni, via Machiavelli 28 - Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano.

AGRIMEC Villa Vicentina - Udine, statale TS-VE motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto gommoni. Permute con usato, visitateci.

BATTELLI pneumatici «Zodiac» Zed Callegari Novurania. Prezzi eccezionalmente convenienti, pronta consegna. Occasioni usato. «Adriaboats», Riva Grumula. 8521/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

GOMMONI Callegari & Ghigi nuovi occasione: Super Alcione America mt 4 lire 2.300.000, Alcione America m 3,46 lite 1.800.000, Pellicano m 3,80 lire 1.900.000, Mari m 3,50 lire 1.700.000, Mari m 4 lire 2.200.000. Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. (0481) 84480. Lunedì chiuso.

Vini Cormòns.

CANTINA PRODUTTORI VINI COLLIO E ISONZO

CORMÒNS

Il cuore della qualità.
Spumante friulano

PINOT BRUT CORMONS
a fermentazione naturale

CORMORANO
BIANCO ROSE' RUBINO
vino a fermentazione naturale

VINI D.O.C. COLLIO E ISONZO
Cormons (GO) - Via Mariano 31 - tel. (0481) 60579

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CONCORSO PUBBLICO

a 30 posti di impiegato grado 3°, riservato a cittadini italiani in possesso, fra gli altri, dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- diploma di maturità (almeno 42/60) conseguito presso il liceo classico, il liceo scientifico, il liceo linguistico, l'istituto tecnico commerciale per ragionieri e periti commerciali, l'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, l'istituto tecnico per geometri, l'istituto tecnico industriale specializzazioni edilizia, telecomunicazioni, elettrotecnica e termotecnica, l'istituto professionale di Stato per il commercio per il corso quinquennale. È ammessa deroga per i laureati in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche ed attuariali, Economia politica, Economia aziendale, Matematica e Ingegneria;
- età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- residenza nelle province di Trieste e Gorizia.

Maggiori informazioni sono desumibili dal bando di concorso che potrà essere richiesto presso la Sede Centrale e presso le Filiali di Grado, Monfalcone, Muggia e Sistiana.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 24 di martedì 31 agosto 1982.

Trieste, 28 luglio 1982

VESPA P 200 X '82, 500 km vendo. Tel. 68194. 8520/14

128 coupé vendesi privato. Perfette condizioni, ben accessoriata. Tel. 208617. 8582/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo! British Seagull: il motore da traino di fama mondiale. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

A.A.A. PILOTINE Gobbi in esposizione una vasta gamma di modelli presso l'esclusivista per Trieste e provincia Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

A.A. WINDSURF vendita scuola ricambi assistenza rimessaggio, e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 11/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse mt 9. Concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

«MERCURY» 20 HP elica, massimo senza patente leggero due anni garanzia totale, prezzo eccezionalmente conveniente, pronta consegna. «Adriaboats», Riva Grumula. 8521/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriata prezzi realizzo dilazione fino 36 metri. Telefonare (0421) 66012. 7006/15

ROULOTTE nuove di fabbrica accessoriatissime provenienti da fallimento, vendonsi con sconti fino al 25%, pronta consegna. Telefonare (0434) 652434. 212/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRE ragazze non residenti cercano appartamento ammobiliato in affitto. Telefonare dopo le 20. 421227. 1785/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia Monfalcone. Tel. ore pasti (0481) 42889. Compenso. 04/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale. Tel. 7691 - 61936 - 69494 ore ufficio. 8472/18

FAMIGLIA supereferenziata non residente cerca appartamento oppure villetta minimo 130 mq, affitto 600.000 circa, periodo 3 anni. Possibilà pagamento anticipato annualità. Tel. ufficio 771150. 8530/18

IMPORTANTE società cerca per proprio dirigente e famiglia appartamento in affitto possibilmente periferia o dintorni Trieste. Richieste 2-3 stanze da letto, nucleo familiare quattro persone. Si assicurano massime referenze. Pregasi telefonare (040) 65181 orario ufficio. 8523/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO Staranzano appartamento ammobiliato. Tel. (040) 731083. 8565/19

20 Capitali Aziende

CEDESI avviata drogheria profumeria centro Cormons con abitazione. Telefonare ore 13-15 (0481) 61725. 226/20

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attrezzata tipografia artigianale. BOUTIQUE CALZATURE ottima posizione. Negozio centrale carta da parati moquette. SAN MARINO avviata trattoria. CORMONS bar gelateria pasticceria. Reddito elevato. FIUMICELLO bar pizzeria. Pagamento dilazionato. (0481) 41807. 06/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende bar trattoria centrale forte lavoro. 45947. 1/20

OCCASIONE GRADO VENDESI LICENZA scaffalatura cartolibreria giocattoli articoli spiaggia drogheria casalinghi, mobili radio televisione. Scrivere a Publikompass cassetta 39 Z. 34100 Trieste. 636/20

PIERIS vendonsi ville schiera zona residenziale 170 mq, taverna garage giardino, mutuo concesso. AGENZIA GABBIANO (0481) 45947. 1/20

VENDESI causa malattia negozio alimentari. Telefonare allo (0481) 76106 ore serali. 625/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto camera cucina bagno. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana vacanze. Telefonare (0432) 732294 ore ufficio. 050763/22

CASA MIA vende zona Università piano alto panoramico rifinitissimo, soggiorno 2 stanze cucina terrazza veranda comfort. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 8545/22

CATTINARA zona Ospedale vendo libero recentissimo lussuoso spazioso, entrata indipendente. Tel. 68142. 8547/22

CERVIGNANO vendonsi prestigiosi appartamenti centrali 160 mq adatti anche ufficio. AGENZIA GABBIANO (0481) 45947. 1/22

DUE stanze cucina bagno tutti comfort prontentrata vendesi zona Fiera piano IV 60 mq. Telefonare 227228 - 744181. 8414/22

FIUMICELLO vendonsi in nuovo residence negozi 90-140 mq e appartamenti 60-130 mq garage soffitta. Rifiniture accurate. Possibilità mutuo. AGENZIA GABBIANO (0481) 45947. 1/22

GEOM. Sbisà villetta panoramica 120 mq più dependance terreno 800 mq. Visitare 14.30-16 strada Friuli 409/2. 8566/22

LIBERO recente ottimo stato circa 60 mq zona Rive, vendesi privatamente. Tel. 744078 preferibilmente ore serali. 8482/22

LIGNANO Porto turistico terramare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano. Tel. (0432) 291636. 230/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende MARINA JULIA appartamento in palazzina 70 mq 50.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina semicentrale 90 mq, rifiniture accurate, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende VILLESSE appartamento 80 mq più cantina e garage giardino condominiale. OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento soleggiato, 3 letto garage, pagamento dilazionato. 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamenti Marina Julia 1-2 letto arredo nuovo, dai 35.000.000 in poi. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende appartamenti nuovi, seminuovi da 38.000.000 in poi. 018/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq: 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità MUTUO REGIONALE, 105.000.000. ESENTE MEDIAZIONE. 05/22

MONFALCONE impresa Jacumin Mario vende Staranzano-Villesse appartamenti in palazzine 2-3 letto ampia rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino. Possibilità mutuo. Tel. 75130 ore ufficio. 651/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento libero mq 100. Telefonare 74831. 613/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento affittato tre stanze servizi terrazze cantina prezzo occasione. Tel. 72477. 649/22

OPICINA villino schiera nuovo 130 mq vendesi. Mutuo facilitazioni. Tel. 227228. 8527/22

PRIVATAMENTE locale d'affari 160 mq, 80.000.000 appartamento libero 1983 100 mq, 25.000.000. Tel. 572064. 8288/22

PRIVATO vende inizio via Rossetti libero salone 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autometano ininterrmediari L. 53.000.000. Telefonare 421950 ore 10-15, 18-21. 8537/22

PRIVATO vende libero zona Rossetti appartamento panoramico ampia terrazza soggiorno 2 camere cucina servizi cantina riscaldamento centrale ascensore Lt. 70.000.000. Telefonare ore pasti 757615. Trattabili per contanti. 8479/22

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal monolocale con servizio 11.800.000. Ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal soggiorno 1-2 camere cucina ripostiglio servizio 25.500.000. Ufficio vendite ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero panoramico scala Stendhal cucina camera servizio terrazzo di 30 mq, 28.500.000. Ufficio vendite sul posto, ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal soggiorno cucinotto camera cameretta servizio 23.500.000. Ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RAVASCLETTO, 2 km, funivia Zoncolan, in simpatico piccolo complesso in ristrutturazione, privato vende 4 appartamentini, ingresso indipendente, cortiletti. Consegna entro giugno 1983. Dilazioni di pagamento. Telefonare 0433-66167. 229/22

SELLA Nevea condominio Bilapec vendesi appartamento ammobiliato. Tel. Cecon, 0433-54057. 7008/22

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento bicamere soggiorno cucina servizi posto macchina cantina. Tel. 0432-756877. 611/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. (085) 930670/71, 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giuochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 160008/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. (0435) 62723-62690. 1/23

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541-962756: direttamente sulla spiaggia, ogni confort. Sconto bambini. 07000/23

GRADO Giardino, affittasi appartamento agosto-settembre. 040-814904 ore pasti. 8549/23

LIGNANO Pineta, affittasi 4 letti, 1-20 agosto. Tel. 794558. 8514/23

25 Animali

GATTI persiani cincillà vende Mini Fauna. Tel. 414852. 8563/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24 5 al 15/6, dal 15 9 al 22 12 82, dal 5 1 al 30 3 e dal 6 4 al 28 5 83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 92)

(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 82 e 1 1 83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31 7 82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24 9 82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25 9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23 9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(˙) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

TI SERVE L'AUTORADIO?
comunque, inevitabilmente da...
RADIO TELEX
Radiomangianastri OM. FM. St. Autoreverse 96.000
qualità cortesia e prezzo
trieste via settefontane 36 e 27